Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 19 dicembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9808 nuova serie
Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

IL GOVERNO COSTRETTO AD ACCANTONARE IL DISCUSSO PROGETTO SULL'UNIVERSITA'

«Bruciato» il decreto Pedini dall'ostruzionismo alla Camera

Possibile la presentazione di un provvedimento-stralcio riguardante solo lo «status» dei precari

Maggioranza paralizzata

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La «triplice alleanza» (demoproletari, radicali, missini) ha vinto la battaglia parlamentare sul decreto Pedini: il governo, d'accordo con la maggioranza, ha deciso di accantonare il provvedimento riguardante i precari dell'università. L'esito negativo dell'iter parlamentare di questo provvedimento certamente non è imputabile alla maggioranza, però è altrettanto certo che il fatto incide negativamente sull'iniziativa amministrativa del governo, del parlamento e della maggioranza stessa.

E' in effetti, viene da pensare che se per un decreto di quasi ordinaria amministrazione, com'è quello settoriale riguardante i precari, una minuscola rappresentanza parlamentare è riuscita a bloccare tutto e a far «recedere» il provvedimento, cosa accadrà quando alla Camera si discuterà di argomenti quali la riforma sanitaria o il disegno di legge sulle pensioni?

Comunque, in questa occasione, «l'inconveniente tecnico-parlamentare», come lo definisce il governo, non ha avuto un riflesso diretto sulle sorti trattabili del governo. Andreotti, lasciatosi alle spalle questo, che non è proprio un grosso ostacolo, si dedicherà nei pochi giorni che ancora ci separano dalla fine dell'anno alla messa a punto del piano Pandolfi, vero banco di prova per il suo monocolore. Con tutta probabilità il programma triennale sarà approvato dal Consiglio dei ministri nella sua ultima riunione del '78, che dovrebbe avvenire domani.

La redazione del piano è ormai alle ultime battute; oggi è prevista al bilancio una riunione della commissione interregionale presieduta da Morlino, quindi Stammati terrà una relazione sui programmi di intervento nel settore di sua specifica competenza. Sembra che il governo sia deciso a rispettare il termine del 31 dicembre, confermato venerdì scorso.

A proposito del piano, il sottosegretario al bilancio, Albis, ha detto ieri che questo non dovrà essere adatto alla nuova situazione creatasi con l'adesione allo Sme. Le previsioni che erano state fatte prima di questa decisione — ha detto Albis — corrispondono all'esigenza di rigore che è il presupposto del nostro inserimento nel nuovo Sistema monetario. Berlinguer — ha proseguito Albis — ha rilevato come «con o senza lo Sme, se non si vuole trascinare l'Italia alla rovina, occorra una politica di severità»; io credo che tale politica sia stata già ipotizzata dal governo nei documenti precedenti all'entrata nello Sme.

Il responsabile dell'ufficio economico d.c. Ferrari Aggradi, ha ricordato di aver personalmente insistito perché il governo tenesse informati i partiti sul lavoro preparatorio e perché venga rispettato l'impegno preso entro il 31 dicembre. «Ciò — ha detto Ferrari Aggradi — è quanto mai necessario, specialmente dopo la decisione di aderire allo Sme; come Dc, noi abbiamo dato tutta la collaborazione possibile perché il piano sia valido e affronti con estrema concretezza i guai del Paese: se ciò non avvenisse, sarebbe gravissimo».

Sempre sul tema Sme è da registrare anche una dichiarazione del «vice» socialista Signorile. Questi ha ieri sera smentito l'esistenza di fratture nel suo partito: «Come si ricorderà — ha dichiarato Signorile — nei giorni scorsi, qualche fonte aveva accreditato la versione secondo la quale Craxi aveva corso il rischio di essere posto in minoranza nella riunione dedicata all'esame dei problemi dello Sme. Ora sullo Sme, come su altre questioni di grande rilievo, il partito ha dato sempre risposte unanimi, rafforzando quel processo unitario atto a creare le condizioni perché il Psi affronti compatto le difficili prove politiche della ripresa».

Oltre alle polemiche e agli strascichi ancora esistenti sull'argomento Sme, nonché alla débacle parlamentare della maggioranza registrata ieri, la giornata politica si è mossa sul «fronte delle nomine» (Enel, Iri, Eni, Ina, Efim): a questo proposito, ci sarà oggi una riunione del comitato democristiano di cui fanno parte Andreotti, Zaccagnini, Prodi e Bisaglia. Come si presenta la situazione? Oltreché spiritosa, ci pare abbastanza realistica la situazione qual è stata prospettata dal neo-ministro dell'industria, Prodi, in una singolare equazione: dieci candidati per sei poltrone, più cinque partiti da accontentare uguale crisi di governo. Ciò contrasta, però, con la maggior parte degli osservatori politici i quali ritengono invece che sul problema delle nomine, anche se per-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Dopo 60 ore acceso «finale» a Montecitorio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il decreto legge sul precariato universitario, che prende il nome dal ministro della pubblica istruzione Pedini, è in pratica decaduto, anche se, giuridicamente, vive sino alla mezzanotte del 23 dicembre. E' questa la sostanza della decisione adottata ieri sera dalla Camera dei deputati (al termine della «seduta-fiume», protrattasi ininterrottamente per 60 ore a causa dell'ostruzionismo dei radicali, dei demoproletari e dei missini nei confronti del provvedimento), che ha approvato con 370 «sì» e 33 «no» la proposta del capogruppo della Dc, Galloni, di inserire nell'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea altri progetti di legge di particolare rilevanza, quali le variazioni al bilancio dello Stato per il 1979 e il decreto-legge sulla finanza locale, accantonando dunque il «Pedini».

Nella giornata di oggi i capigruppo della maggioranza che sostiene il governo torneranno a riunirsi (ieri hanno tenuto due lunghe sedute, una nel primo pomeriggio e l'altra in serata) per decidere cosa fare in seguito alla nuova situazione che si è determinata. Negli ambienti della maggioranza — tenuto conto che il decreto Pedini non è stato ancora ritirato ufficialmente dal governo — si spera che i gruppi parlamentari che sono stati fortemente impegnati per due giorni consecutivi nell'ostruzionismo abbiano un ripensamento.

In questo caso — che però appare, al momento, altamente improbabile — l'esame del decreto potrebbe continuare nei prossimi giorni e giungere all'approvazione definitiva entro il 23 dicembre. Nel caso contrario il governo, sempre in base a quanto si diceva ieri sera a Montecitorio, potrebbe presentare un nuovo decreto al Parlamento sulla stessa materia: secondo tale ipotesi il nuovo provvedimento sarebbe limitato alla regolamentazione della situazione del personale precario dell'università.

La giornata di ieri — mentre in aula continuava il «filibustering» dei demoproletari, dei radicali e dei missini (che nella tarda serata di domenica si erano aggiunti alle due «pattuglie» dell'estrema sinistra impegnate nella «battaglia» per far decadere il decreto Pedini) — si era consumata in una serie di incontri frenetici tra gli esponenti della maggioranza, alla ricerca di una soluzione all'«impasse». Appariva ben presto evidente che l'unica soluzione ipotizzabile — constatata l'impossibilità di trovare strumenti regolamentari per battere l'ostruzionismo dell'estrema destra e dell'estrema sinistra — era quella di proporre in assemblea l'inversione dell'ordine del giorno dei lavori della Camera, accantonando il decreto sull'università e ponendo in discussione gli altri provvedimenti che attendono la ratifica dell'assemblea di Montecitorio.

I capigruppo e gli esperti della maggioranza si riunivano, nelle prime ore del pomeriggio, nello studio del presidente Ingrao; al termine della riunione, il socialdemocratico Reggiani annunciava ai giornalisti che era stato raggiunto l'accordo di chiedere, appunto, l'inversione dell'ordine del giorno. «Ma questa decisione — sottolineava Reggiani — sarà formalizzata più tardi. Dovremo vedere quale potrà essere il futuro del provvedimento».

Reggiani precisava inoltre che, nel corso della riunione, erano state avanzate due ipotesi: ripresentare il decreto inserendovi le modifiche già approvate nel frattempo, oppure stralciare le norme sui precari, che potrebbero far parte di un nuovo decreto-legge. La conclusione di questa prima riunione dei capigruppo della maggioranza era una vera «doccia fredda» per coloro che speravano in una rapida soluzione del problema

I demoproletari, frattanto, annunciavano di non avere alcuna intenzione di attenuare la loro azione ostruzionistica: in una conferenza stampa, svoltasi nella sede del loro gruppo, Gorla e Pinto (abbandonati per una mezz'ora i rispettivi seggi in aula) teneva-

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

La lunga attesa dei precari

Roma — Gruppi di precari provenienti da tutta Italia hanno sostato anche ieri davanti a Montecitorio in attesa di notizie sul futuro del decreto Pedini. (Telefoto Ansa)

IL LEADER NAZIONALISTA CINESE RESPINGE LA MANO TESA DAI «TRADITORI»

Taiwan non tratta con Pechino

Previsto l'ulteriore aumento delle spese per la difesa (già superiori al 40 p.c. del bilancio)

PECHINO — Nuovi «segnali» sono partiti da Pechino in direzione di Taiwan (Formosa), indirizzati questa volta allo stesso Presidente Ciang Cing-kuo, il figlio di Ciang Kai-scek. L'impressione è che la Cina pensi alla possibilità di un'intesa con gli attuali dirigenti di Taiwan, in vista della riunificazione; i contatti potrebbero essere stabiliti tramite ex esponenti del Kuomintang (il partito nazionalista al potere nell'isola) ora residenti in Cina.

Alcuni di questi personaggi hanno partecipato domenica a un dibattito della «conferenza consultiva politica del popolo cinese», organo del «Fronte unito» di recente riattivato, e nel quale coesistono, assieme al partito comunista, gli esponenti dei vecchi partiti politici, e «personaggi patriottici» senza partito.

L'agenzia «Nuova Cina», dando notizia del dibattito, riferisce che due personalità che avevano partecipato ai negoziati del 1949 come delegati e consulenti del governo nazionalista, Liu Fei e Li Ciun-lung, hanno dichiarato: «Venimmo allora a Pechino per condurre negoziati di pace a nome del Kuomintang. Ora, col consenso delle autorità di Taipei, ci piacerebbe andare là per scambi di vedute con i nostri vecchi amici, incluso il signor Ciang Cing-kuo...».

Tale ipotesi è stata però frustrata sul nascere dallo stesso Ciang, il quale ieri, parlando nel corso di una sessione plenaria del Kuomintang, ha detto testualmente: «Non posso consentire a due traditori di venire a Taiwan». Nel suo discorso, Ciang ha aggiunto che Taiwan non negozierà mai con Pechino e che, d'altro canto, non avvierà alcun dialogo con l'URSS, nel tentativo di trovare in Mosca un alleato dopo il «tradimento» di Carter.

Dal canto suo, il primo ministro formosano, Sun Yun-suan, ha affermato che il bilancio della difesa del suo Paese sarà aumentato dopo la denuncia da parte degli Stati Uniti dell'accordo di difesa reciproca; il primo ministro ha sottolineato che Taiwan «accelererà la modernizzazione dell'equipaggiamento delle proprie forze armate, aumenterà gli acquisti di armi moderne, rafforzerà le sue capacità di produrre armi e metterà a punto nuovi tipi di imbarcazioni, di mine, di artiglieria pesante e di missili a lunga gittata». La parte del bilancio di Taiwan destinata alla difesa è già superiore al 40 per cento del totale; da quando è stato dato l'annuncio dell'allacciamento delle relazioni diplomatiche tra Cina e USA, le forze armate di Taiwan (che contano 500 mila soldati), sono state poste in stato di allarme.

Da Washington si è comunque appreso che l'amministrazione Carter intende mantenere in vigore tutti gli accordi stabiliti con Taiwan, fatta eccezione per il trattato sulla difesa: l'ha dichiarato un'alta fonte del dipartimento di stato, per chiarire molti degli interrogativi suscitati negli ambienti del Congresso e nella stessa Taipei dall'improvviso annuncio di Carter, venerdì sera, dell'allacciamento dei rapporti con Pechino. «Per quanto ci riguarda, tutti gli accordi esistenti con Taiwan (commerciali, culturali e così via) resteranno in atto, con l'eccezione del trattato sulla difesa, che verrà a scadere alla fine del 1979» ha detto il capo dei consulenti legali del dipartimento di Stato, Hansell.

In base ai piani che l'amministrazione sta ora formulando, ha aggiunto la fonte, il Presidente Carter annuncerà ai primi di gennaio che, nonostante l'annullamento dei rapporti diplomatici con Taiwan, gli Stati Uniti considereranno validi i circa 60 accordi stabiliti con Taipei; una relativa proposta legislativa sarà quindi presentata al Congresso che almeno nelle previsioni della Casa Bianca, dovrebbe approvarla senza eccessiva difficoltà.

Ogni analogo accordo con il governo di Pechino — ha poi precisato il consulente legale del dipartimento di stato — «dovrà essere negoziato fin dall'inizio»; in altre parole, gli accordi non saranno automaticamente trasferiti dal governo di Taipei a quello di Pechino.

Negli ambienti ufficiali di Washington si dà per scontato che, dopo la sospensione dei rapporti con Taiwan, molti funzionari dell'ambasciata americana resteranno a Taipei, in attesa della designazione di un «ufficio d'interessi» quasi ufficiale in quella capitale. Un analogo ufficio del governo di Taiwan potrà essere stabilito a Washington, hanno detto fonti vicine alla Casa Bianca.

Secondo le citate fonti di Washington, il governo di Pechino era al corrente dell'intenzione americana di mantenere in atto, con l'eccezione del trattato di difesa USA-Taiwan del 1954, tutti gli altri accordi stabiliti con Tapei, così come dell'insistenza americana sul suo diritto di continuare a vendere a Taiwan «alcuni tipi di armi di carattere difensivo». Il governo di Pechino, hanno aggiunto le fonti, si è dichiarato contrario alla continuazione delle forniture militari, ma non ne ha fatta una condizione per il ristabilimento dei rapporti diplomatici.

Breznev a 72 anni più che mai in sella

MOSCA — Leonid Breznev compie oggi 72 anni e, secondo tutte le notizie disponibili, appare in buona forma e pieno padrone della leadership sovietica, come forse mai nella sua lunga carriera. Un anno fa, di questi giorni, correvano molte voci a mosca di una grave debilitazione fisica di Breznev, motivate non tanto da un'influenza ufficiosamente ammessa, quanto dalla sua scomparsa dalla scena pubblica per gran parte di dicembre.

Si arrivò persino a dire che il capo dell'URSS era sul letto di morte, e l'assenza di notizie ufficiali incoraggiava l'illazione. Invece, il 6 gennaio, dopo sei settimane di «latitanza», Breznev ricomparve al Cremlino, e da allora ha ripreso un ritmo di lavoro normale, e anzi notevole per la sua età, confermando le sue buone condizioni di salute — in aprile — con un faticoso viaggio in treno di 12 giorni attraverso la Siberia, durante il quale passò in rassegna e parlò alle truppe di stanza sui confini cinesi.

Le valutazioni mediche esterne all'«entourage» del Cremlino sono sempre difficili: ma l'anziano statista ha mostrato grande vitalità durante gli incontri con la delegazione economica e commerciale americana, due settimane fa, e si prepara (forse tra meno di due mesi) all'incontro con Carter. L'unica cosa certa per ora è che, nonostante gli evidenti segni dell'età, Breznev appare sempre come il leader supremo dell'URSS.

Craxi invitato a visitare la Cina

ROMA — L'ambasciata della Repubblica popolare cinese a Roma — come informa un comunicato del Psi — ha trasmesso all'on. Bettino Craxi un invito a visitare la Cina. L'invito formale rivolto al segretario del Psi — aggiunge la nota — «fa seguito all'incontro che l'on. Craxi ha recentemente avuto con il ministro degli esteri cinese, Hua, e si inquadra nello sviluppo di tradizionali relazioni di amicizia tra il partito comunista cinese e il partito socialista italiano. L'on. Craxi ha accettato l'invito e si recherà in Cina nei primi mesi del 1979».

I PAESI INDUSTRIALIZZATI VALUTANO I CONTRACCOLPI DELLA DECISIONE

Il rincaro del greggio minaccia gli instabili equilibri valutari

Immediato scivolone del dollaro - Timori per l'Europa

LONDRA — Sgomento, timore per gli effetti destabilizzanti sui mercati valutari, certezza che la ripresa dei Paesi industrializzati sarà ulteriormente rallentata. Così le capitali occidentali hanno accolto l'annuncio di aumenti «scaglionati» del petrolio nel corso del 1979 giunto domenica al termine della conferenza dell'Opec. Un effetto, immediato, si è avuto sui mercati dei cambi, con un sensibile deprezzamento del dollaro, una diffusa debolezza dello yen (il Giappone dipende dal petrolio importato per gran parte del suo fabbisogno energetico) e un balzo della sterlina oltre «quota due» rispetto al dollaro, causato dal fatto che Gran Bretagna e Norvegia sono i due soli Paesi europei che non temono gli aumenti grazie al greggio del Mare del Nord.

Le previsioni nelle capitali sono di un aumento generalizzato delle tariffe (in Francia già si parla di un aumento a metà gennaio e di un altro a marzo per il prezzo della benzina) e di una nuova spinta inflazionistica, più sensibile nei Paesi che hanno difficoltà a ridurre il deprezzamento valutario, come Stati Uniti, Canada o Italia. Nessuno invece è in grado di prevedere fino in fondo gli effetti sui difficili equilibri raggiunti in sede europea con la nascita del Sistema monetario. L'opinione generale però è che tutto dipenda dalla «tenuta» del dollaro: se la valuta statunitense dovesse riprendere la china discendente, difficilmente gli anelli deboli dello Sme, e soprattutto Francia e Italia, potrebbero mantenere i livelli di un marco galoppante verso l'alto.

L'annunciato rincaro del petrolio, costerà ai Paesi industriali 14 miliardi di dollari in più nel corso del prossimo anno, di cui 5 miliardi per la Cee e 4,5 per gli USA. Il dipartimento di Stato americano ha sollecitato i paesi dell'Opec a riconsiderare gli aumenti. In una dichiarazione, il dipartimento esprime profondo rammarico per la decisione ed esprime la speranza di una revisione della decisione stessa da parte dei paesi produttori, entro sei mesi, prima cioè che gli aumenti graduali previsti siano applicati (verrebbero evitati gli aumenti di luglio ed ottobre).

Il portavoce del dipartimento, Tom Reston, ha detto che le condizioni di mercato non giustificano l'aumento che mette in serio pericolo i programmi di ripresa dell'economia mondiale e rinfocola la spinta inflazionistica. Reston inoltre invita i Paesi consumatori ad ogni sforzo per evitare che gli aumenti del petrolio producano effetti dirompenti sulle loro economie.

Gli effetti e i commenti in Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «E' prematuro per ora parlare di aumenti dei prodotti petroliferi in Italia. La decisione comunque sarà prettamente politica». Lo ha detto l'ing. Giovanni Theodoli, presidente dell'Unione petrolifera italiana in merito a ciò che avverrà nel nostro paese, dopo gli aumenti dei prezzi petroliferi, decisi ieri l'altro dall'Opec. Come si ricorderà ci sarà un primo aumento del prezzo del greggio del 5 per cento a partire dal 5 gennaio, a cui seguiranno altri tre ritocchi: il 3,8 per cento ad aprile, il 2,3 per cento a luglio e il 2,7 per cento a ottobre.

Secondo Theodoli parlare adesso di aumento è prematuro «Perché una cisterna che carichi il greggio in Arabia Saudita il primo gennaio o dopo, cioè a prezzi aumentati, impiegherà circa 45 giorni per giungere in Italia; il che significa che non prima della seconda decade di febbraio si risentiranno questi aumenti». Su come gli aumenti potranno incidere sul consumatore il presidente dell'Unione petrolifera ha precisato che sarà il governo a prendere la decisione, aumentando uno o più prodotti. E ha rilevato che il 50 per cento dei prodotti ricavati dal petrolio greggio in Italia sono a mercato libero-sorvegliato (come l'olio combustibile); le industrie petrolifere che operano in Italia debbono presentare, per poter ottenere aumenti, un listino al governo, listino che dovrà poi essere approvato con i ritocchi; per l'altro 50 per cento dei prodotti, tra cui i gasoli e le benzine, gli aumenti vengono stabiliti dal Cip (Comitato interministeriale prezzi). «Noi comunque — ha proseguito Theodoli — comunicheremo, appena in possesso, al governo, e non credo prima del 15 di febbraio, i dati di costo e il governo dovrà farci rientrare in questi costi effettivi. Altrimenti rischieremmo di fallire».

Si attende anche al Cip. «Aspettiamo gli aumenti e li confronteremo con il tasso di cambio dollaro-lira». Nella prima decade di gennaio e alla fine del prossimo mese saranno valutate tutte le variazioni dei costi in rapporto all'aumento del greggio e al tasso di cambio dollaro-lira (che già ieri è di nuovo calato sensibilmente, di oltre sette punti, proprio per effetto della decisione Opec). Il Cip, a livello dei ministri, deciderà infine sulla base di valutazioni tecniche aggiornate «se e come applicare gli inevitabili aumenti». Tuttavia, già da ora sembra difficile, rilevano al comitato interministeriale prezzi, evitare un qualche aumento soprattutto a carico della benzina se si vuol evitare di penalizzare le attività industriali, commerciali e domestiche più indispensabili (quesi la totalità della produzione industriale, la produzione di elettricità, il riscaldamento, il trasporto delle merci) semprechè l'aumento del 5 per cento sia effettivamente applicato e semprechè «non si arresti il processo di caduta del dollaro».

Per il ministro del bilancio Morlino «soltanto dopo i primi mesi dell'anno sarà possibile valutare gli effetti della lotta all'evasione per ottenere duemila miliardi di maggiore entrate fiscali previsti per il '79. Se i risultati fossero positivi, al limite, non sarebbe nemmeno necessario aumentare l'imposta sulla benzina».

Confindustria. Per gli imprenditori l'aumento del greggio porterà sul piano valutario internazionale a incrementare la creazione di flussi in moneta eccedenti la capacità di spesa di alcuni tra i maggiori produttori (Arabia, Libia, Emirati) provocando l'aumento della liquidità internazionale fuori del controllo delle autorità monetarie. Conseguentemente si registrerà una maggior quantità di dollari nel sistema dei pagamenti internazionali che andrà a stimolare un ulteriore deprezzamento della valuta statunitense, con tutte le conseguenze negative sulle strutture economiche e la propensione agli investimenti. Da queste osservazioni la Confindustria prende spunto per riproporre la necessità di seguire in Italia la strada delle fonti alternative o integrative del petrolio. Queste, oltre ad aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti energetici, possono anche contribuire a diminuire l'esposizione valutaria dell'Italia e il costo medio dell'energia. In questa direzione ci si deve muovere rapidamente soprattutto nel settore elettrico, dove la produzione per via idraulica, quella da idrocarburi nazionali e di importazione, quella da carbone e da energie alternative di tipo sperimentale, possono essere massicciamente integrate dalla fonte nucleare».

G. M.

RIUNIONE DEI MINISTRI DELLE FINANZE A BRUXELLES

La lira entrerà nello Sme con la parità di fine mese

Aumentati i fondi di sostegno finanziario a breve e medio termine

BRUXELLES — Alcune procedure tecniche per l'entrata in vigore il 1.o gennaio prossimo del Sistema monetario europeo (Sme) in otto paesi della Comunità (Gran Bretagna esclusa) sono state completate ieri a Bruxelles dai ministri delle finanze della Cee. In particolare, i Nove (per l'Italia il ministro del tesoro Pandolfi) hanno gettato le basi di uno dei pilastri dello Sme, cioè del sostanziale aumento dello strumento di sostegno finanziario a medio termine deciso dal consiglio europeo del 4 e 5 dicembre.

Nel nuovo sistema monetario soltanto l'Italia — si è appreso — usufruirà del margine di oscillazione previsto per le monete dei paesi ad economie più deboli: l'Irlanda ha annunciato ieri che rispetterà la fascia più ristretta del 2,25 per cento scelta dagli altri «partner» europei. Il consiglio ha deciso che i tassi centrali con cui le monete attualmente fluttuanti (lira italiana e sterlina irlandese) entreranno nello Sme saranno quelli rilevati sul mercato internazionale alle 14.30 del 29 dicembre 1978.

I Nove hanno approvato due regolamenti. Il primo modifica il valore della moneta impiegata nel fondo europeo di cooperazione monetaria (Fecom) che sarà d'ora in poi l'unità valutaria europea, ormai comunemente chiamata «scudo». Essa sarà determinata dall'andamento sui mercati internazionali delle nove monete, ciascuna col suo peso. Finché Londra non entrerà nello Sme, il corso della sterlina britannica influirà sullo scudo per un valore «congelato» al 29 dicembre. Lo scudo varrà all'inizio circa 1,31 dollari USA. Finora nel Fecom veniva impiegato l'Ucme (unità di conto monetaria europea) pari a 0,888671 grammi d'oro, cioè al dollaro prima della sua dichiarazione di inconvertibilità nell'estate del 1971.

Il secondo regolamento abilita il Fecom a ricevere le riserve monetarie degli otto paesi aderenti allo Sme e ad emettere scudi. Al consiglio europeo, i Nove hanno deciso che il Fecom potrà fornire un quantitativo iniziale di scudi contro il deposito del 20 per cento dell'oro e delle riserve in dollari delle banche centrali.

L'aumento del sostegno finanziario a medio termine fino a un totale di 11 miliardi di «scudi» non entrerà invece in vigore dal 1.o gennaio. Dovrà essere ratificato dai singoli stati membri. L'Italia dovrà contribuirvi — ha detto Pandolfi — con 2.070 milioni di «scudi» (ogni «scudo» viene valutato ora come pari a circa 1.110 lire) e potrà attingervi fino a un massimo di 6.015 milioni di cudi. Attualmente l'Italia contribuisce al Fondo per 800 milioni di unità di conto monetarie europee (pari, ognuna, a 620 lire). La somma totale disponibile per i nove stati membri è di 2.925 milioni di unità di conto monetarie europee. I sostegni a medio termine vengono — e verranno — concessi con condizioni di politica economica.

Al consiglio europeo, gli stati membri si sono impegnati a varare il nuovo fondo di sostegno entro il 30 giugno 1979. Essi hanno anche convenuto di elevare a 14 miliardi di scudi il sostegno monetario a breve termine. Altre questioni tecniche sono state esaminate dai governatori delle banche centrali riunitisi ieri a Bruxelles negli uffici dell'istituto di emissione belga. Durante il dibattito nel consiglio, il ministro delle finanze italiano Pandolfi ha ribadito ai suoi colleghi la necessità di porre in relazione l'obiettivo di una maggiore convergenza delle politiche economiche dei Nove e l'impiego dei fondi comunitari istituzionalmente destinati a ridurre gli squilibri strutturali nella Cee. Lo ha riferito alla stampa lo stesso Pandolfi.

Il ministro ha ricordato ai giornalisti che gli stessi capi di governo hanno sancito a Bruxelles tale nesso inserendolo nel documento finale e impegnandosi a dibatterlo nel loro prossimo incontro, nella primavera del 1979, sulla base di uno studio affidato alla commissione esecutiva della Cee. Richiesto di una valutazione sull'ingresso dell'Italia nello Sme, Pandolfi ha detto di non aver nulla da aggiungere alle dichiarazioni fatte in Parlamento dal presidente del consiglio Andreotti.

Pandolfi ha soltanto voluto ricordare che già nel documento del 31 agosto scorso — cioè nelle sue proposte per un piano triennale — «c'è la fondamentale impostazione che riguarda il rapporto tra un'azione di risanamento dell'economia del paese e l'adesione dell'Italia a un sistema di maggiore stabilità monetaria».

In seconda pagina

Trenta miliardi per il Molo VII del porto di Trieste

LEGALE FERITO DA ULTRA' NEL SUO STUDIO

Quattro colpi di pistola a un avvocato di Padova

PADOVA — Attentato ieri sera, a Padova, contro l'avvocato Vincenzo Filosa, di 57 anni, noto nella città veneta per la sua attività di legale tributarista. Tre giovani hanno suonato alla porta dello studio del professionista, in via San Biagio, e sotto la minaccia delle armi hanno rinchiuso i collaboratori dell'avvocato in uno stanzino. Poi hanno intimato al Filosa di mostrare i documenti, hanno gridato: «Questa è una rapina, fuori i soldi!» e, alla risposta dell'avvocato che ha detto di non avere denaro con sé, gli hanno sparato quattro colpi di pistola alle gambe, fuggendo subito dopo.

Il legale, trasportato all'ospedale, è stato giudicato guaribile in 60 giorni. Poco dopo, una telefonata anonima giunta alla redazione di Venezia dell'Ansa ha attribuito il ferimento al «fronte comunista combattente». «Abbiamo azzoppato poco fa a Padova — ha detto lo sconosciuto "messaggero" — l'avvocato Vincenzo Filosa, collaboratore della Confindustria». Ritenuto uomo di idee liberali, l'avv. Filosa non risulta essere impegnato politicamente a fianco di alcun partito.

MENTRE L'ONDATA DI AVVISTAMENTI CONTINUA DAL TRENTINO ALLE PUGLIE

Ufo anche nel cielo di Trieste

L'«epidemia» di Ufo che si va diffondendo in Italia ha contagiato anche Trieste: un misterioso oggetto volante è stato scorto all'alba di ieri da una guardia giurata, che stava svolgendo un giro di perlustrazione nella zona di Montebello, e l'avvistamento è stato confermato anche da una pattuglia della «volante» che ha potuto osservare l'Ufo (un globo che emetteva luce intermittente) fino al momento della sua scomparsa, in direzione del mare.

Sempre ieri, un oggetto è stato scorto e persino fotografato da un medico triestino, che lo aveva già osservato a due riprese negli ultimi dieci giorni. Gli avvistamenti hanno suscitato interesse e una certa emozione in città, dove già negli ultimi mesi era stata sporadicamente segnalata l'apparizione di misteriosi oggetti volanti. Maggiori particolari in cronaca.

ROMA — Numerosi altri avvistamenti di Ufo sono stati segnalati in Italia nelle ultime 24 ore: il più clamoroso è avvenuto a Napoli dove, ieri mattina, dalle 9.30 alle 10.15 circa, centinaia di persone sono rimaste con il naso all'insù a osservare una forma circolare molto luminosa che, apparsa improvvisamente tra le nuvole, si è poi stabilizzata in un punto bianchissimo. Il traffico nella centralissima piazza Matteotti e nelle vie adiacenti è rimasto completamente intasato. Per tre ore alcuni Ufo sono stati osservati a Campobasso, mentre una segnalazione è giunta da Pescara.

Ufo anche al Sud (Taranto) e al Nord (Trentino). Un oggetto luminosissimo è stato visto sfrecciare sopra Rovereto, mentre una curiosa segnalazione è giunta dall'altipiano di Folgaria: un oggetto a forma di botte si sarebbe «trasformato» in disco, e sarebbe quindi sparito, dopo una prolungata sosta, oltre le vette che circondano l'altipiano.

IL MINISTRO COLOMBO ANTICIPA LE LINEE DELL'AZIONE DI GOVERNO

Piano triennale: a Trieste 45-50 miliardi per il porto

Una fetta di 30 miliardi per il raddoppiamento del Molo settimo - Le altre opere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Molo settimo del porto di Trieste verrà raddoppiato: a questo scopo il piano triennale prevede un apposito stanziamento di oltre 30 miliardi. La notizia sarà data ufficialmente domani dal ministro dei Trasporti e della Marina mercantile, sen. Vittorino Colombo, nel corso di una riunione alla quale parteciperanno i presidenti regionali e degli enti portuali interessati al piano nazionale dei porti che sarà illustrato in tutti i dettagli.

Tuttavia il ministro ha già anticipato le linee generali che informeranno l'azione del governo in questo settore durante un lungo colloquio avuto con l'on. Corrado Belci. Al parlamentare triestino il senatore Vittorino Colombo ha assicurato che le richieste di Trieste saranno completamente accolte e che a tal fine il piano triennale destina una somma che si aggira tra i 45 e i 50 miliardi di lire. Una fetta molto grossa di questo stanziamento verrà impiegata appunto per raddoppiare il Molo settimo.

Il ministro ha anche messo in rilievo che dopo la conferenza nazionale dei trasporti si sta delineando finalmente un piano di coordinamento «strada - ferrovia - porto». Inoltre è ormai stato definito un piano di investimenti nei settori collegati con il piano Pandolfi, che assegna al sistema portuale nazionale un ruolo rilevantissimo: su 12 mila miliardi da investire nel settore dei trasporti, 790 andranno ai porti. In assoluto si tratta dello sforzo più elevato compiuto negli ultimi vent'anni. I 790 miliardi saranno così ripartiti: 140 per il '78, gli altri 650 suddivisi tra il '79, l'80 e il 1981.

Ma c'è un'altra grossa novità di rilievo. Verrà infatti abbandonata quella visione operativa che prevedeva interventi «a pioggia» su tutti i 145 porti italiani, per concentrare invece tutti gli investimenti nei maggiori porti nazionali. In questo disegno a Trieste viene assegnata una somma che la colloca tra i primissimi porti e comunque molto vicina agli scali più grandi. Il che significa che a Trieste è stata riconosciuta la sua funzione tutta particolare, venendo così inserita fin dall'inizio in quella politica di economia marittima di ampio respiro (non bisogna dimenticare che importiamo il 90 per cento ed esportiamo il 60 per cento delle merci via mare), ormai nella sua fase di decollo.

In particolare, il piano di finanziamenti per il porto di Trieste (ripetiamo: tra i 45 e i 50 miliardi di lire) prevede, oltre al già citato raddoppio del Molo settimo, l'acquisto e posa in opera di un «transteiner» al Molo settimo, l'ampliamento dello scalo legnami con parziale banchinamento e sistemazione dell'area ex Gaslini, il completamento del capannone metallico al Molo terzo Porto franco vecchio, il completamento e l'adeguamento del banchinamento di Riva Traiana, l'acquisto di mezzi meccanici.

Il ministro dei Trasporti e della Marina mercantile ha inoltre ribadito quanto è emerso nel corso dei recenti colloqui avuti con una delegazione di croati per quanto riguarda una più stretta collaborazione all'interno del sistema portuale dell'alto Adriatico attraverso una specializzazione di servizi che eviti inutili e dannosi conflitti di competenza e che funga da stimolo per convogliare verso il Sud il traffico ormai intasato dei porti del Nord Europa. A tale proposito il senatore Vittorino Colombo ha confermato il proprio giudizio positivo — anche per i riflessi inevitabili sul porto di Trieste — sulla prospettiva dell'ingresso della Grecia nella Comunità europea.

Tommaso Genisio

Il socialista Mancini querela «Panorama»

ROMA — Una querela per diffamazione aggravata è stata presentata alla Procura della Repubblica dall'on. Giacomo Mancini (Psi) contro il direttore responsabile del settimanale «Panorama», Lamberto Sechi, e contro il giornalista Romano Cantore, che ha firmato sulla rivista un articolo dal titolo «Col conto in Svizzera».

PER GLI AGENTI UCCISI

Feroce volantino delle Brigate rosse

TORINO — Nove copie di un volantino con il quale le Brigate rosse rivendicano l'attentato contro i due agenti di Pubblica sicurezza Lanza e Porceddu (uccisi a raffiche di mitra venerdì mattina davanti alle carceri «Nuove» di Torino) sono state trovate ieri sera — in una buca delle lettere in via Tripoli.

Nel volantino — dopo la conferma dell'attentato «con logica di annientamento a una postazione fissa del reparto speciale di Ps gruppo di prevenzione e ordine pubblico adibito al controllo esterno del lager di stato "Le Nuove"» — si afferma che «la discriminazione politica nell'attacco alle forze militari del nemico è tra chi sta all'interno di strutture speciali e chi no. Quelli che hanno accettato di svolgere compiti antiguerriglia, adibiti al controllo militare della metropoli, che scortano uomini del potere, che difendono militarmente i loro covi, devono sapere che questa loro scelta accomuna e rende interdipendenti il più alto ufficiale fino all'ultimo milite.

«Bruciato» il decreto Pedini

Dalla prima pagina

no a sottolineare di aver proposto ai gruppi della maggioranza il ritiro del decreto, l'immediata emanazione di un nuovo provvedimento centrato sul problema dei precari e l'impegno del governo a predisporre il contratto unico per i docenti e non docenti, con la relativa copertura finanziaria.

I demoproletari affermavano, inoltre, che «ci sono stati tentativi di distorcere il significato politico della nostra battaglia contro il decreto con la diffusione di voci false. Le modifiche che sono state finora recepite dalla maggioranza — soggiungevano i deputati di Dp — riguardano solo dichiarazioni di principio e non impegnative, anche se formulate su tematiche importanti quali il tempo pieno, l'incompatibilità e la sperimentazione dipartimentale». I demoproletari, infine, respingevano l'«inquinamento fascista» (cioè l'adesione dei missini alla loro azione ostruzionistica).

In aula, dopo la prima riunione dei capigruppo, si attendeva che un esponente della maggioranza proponesse l'inversione dell'ordine del giorno dei lavori. I deputati di tutti i gruppi hanno affollato tutti i settori: non appena il presidente Ingrao — che aveva sospeso la seduta per pochi minuti — ha dichiarato riaperti i lavori, il leader radicale Pannella, ottenuto dal presidente il consenso per un breve intervento, ha chiesto che il decreto Pedini venisse accantonato e che all'ordine del giorno venisse posta la proposta di legge costituzionale del liberale Bozzi sulle modifiche all'istituto dell'immunità parlamentare. «Dato che l'iter del decreto è fermo — ha detto Pannella — per la scarsa preveggenza della maggioranza, propongo questo cambiamento nei nostri lavori».

L'affermazione di Pannella è stata accolta da altissime proteste dei comunisti; c'è stato un vero e proprio boato: i deputati del Pci hanno lanciato durissime accuse al leader radicale. Nell'alto clamore è stato possibile captare solo alcune frasi lanciate dai banchi comunisti: «Tu non ci sei stato per tre giorni ed ora vieni a provocare!»; «Stai zitto!»; «Vergogna!». La vicepresidente di turno, Maria Eletta Martini, ha durato fatica per riportare il silenzio nell'aula.

Poco dopo, la proposta di Pannella, messa ai voti per alzata di mano, è stata respinta. Ma ormai il nervosismo s'era impadronito degli ostruzionisti. Alcuni istanti dopo, il demoproletario Mimmo Pinto, durante uno dei suoi interventi-fiume, ha detto: «Ma che farsa è questa? E' inutile continuare con questa sceneggiata se si sa già che il decreto sarà ritirato. E' una sceneggiata squallida, proprio come lei, signor ministro». Pinto ha continuato su questo tono e il ministro Pedini, che sedeva al banco del governo, si è allontanato dall'aula.

La cronaca della seduta, del resto, è colma di «incidenti» come questo: Gloria, Pinto e il radicale Mellini hanno intessuto i loro interventi di asperrimi attacchi al governo e sono stati frequentemente interrotti dai comunisti e dai democristiani.

P. C.

Sindacati: soddisfatti gli autonomi

ROMA — Dopo mesi di roventi polemiche il «decretone» che doveva fare da battistrada alla riforma globale dell'università è dunque rimasto intrappolato nella manovra ostruzionistica attuata in Parlamento dall'estrema sinistra e dall'estrema destra. I sindacati confederali, che hanno appoggiato il varo del decreto in tono spesso blando, soprattutto per la pressione esercitata dai non docenti, affermano ora che il provvedimento è stato «sabotato da chi vuol mantenere il caos negli atenei».

Di tutt'altro avviso il sindacato autonomo della scuola, che si è battuto per imporre l'«alt» al decreto: lo Snals università - Sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola — cui aderiscono il Modis (Movimento docenti stabilizzati), lo Smu (Sindacato medici universitari), il Sindu (Sindacato non docenti universitari) afferma in un comunicato: «Nella considerazione del ritiro del decreto Pedini dalla Camera, si confida che i partiti di maggioranza del governo possano meglio formulare il provvedimento di legge, poiché quello ritirato non andava incontro alle reali esigenze dell'università e dei suoi operatori precari, ma si sarebbe posto come anticipatore globale della riforma generale. La natura degli emendamenti apportati avrebbe gravemente compromesso e condizionato la legge di riforma generale.

Lo Snals auspica che il governo, anche in considerazione delle esperienze maturate, possa riconsiderare il problema in termini più aderenti ai reali bisogni dell'università».

Gruppi di precari delle università di Roma, Napoli, Siena, Pisa, Lecce e Palermo — presenti nella capitale in occasione della discussione alla Camera sul decreto Pedini — hanno a loro volta affermato, in una nota, che «la mobilitazione dei lavoratori e degli studenti contro il decreto è risultata vincente. Esprimiamo pertanto un giudizio positivo sulla caduta del decreto Pedini e sulla battaglia ostruzionistica di quei compagni che hanno riconosciuto nel decreto Pedini la premessa per la controriforma Cervone e l'attacco al diritto di studio». Il coordinamento nazionale degli assistenti ordinari ha espresso in un comunicato la «profonda soddisfazione per la caduta del reazionario decreto Pedini, sostenuta dal Pci e purtroppo anche dalle ambiguità del Psi». Gli assistenti manifestano quindi la «gratitudine della categoria ai gruppi parlamentari di Dp e del Pr, a cui si deve il successo della lotta». Il coordinamento invita infine «le forze riformatrici» a tener conto della vicenda e a «scendere decisamente in lotta per l'approvazione di una riforma universitaria realmente democratica, che richiede il superamento totale della bozza Cervone».

Maggioranza

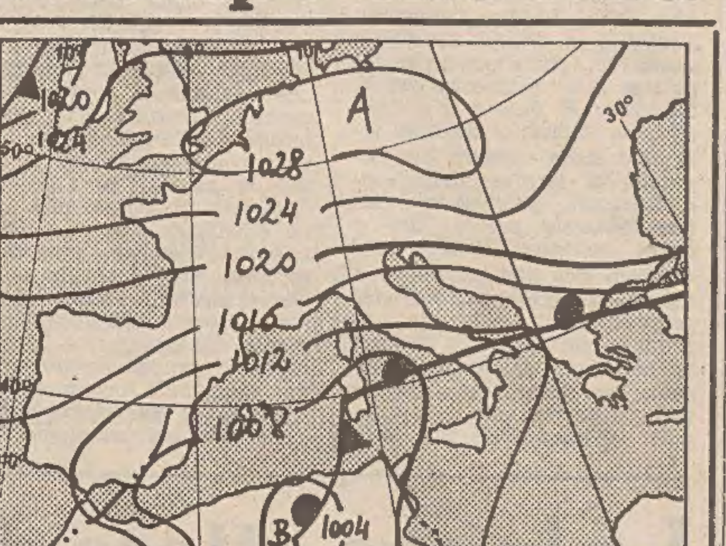
sistono ancora alcune difficoltà, il governo non sarà fatto cadere.

La principale delle difficoltà ancora da superare riguarda, com'è noto, i criteri di scelta, e il contrasto più forte è tra Bisaglia e Prodi: Prodi sostiene il concetto della professionalità e propone per le tre presidenze di sua competenza (Enel, Ina e Cnen) soluzioni esclusivamente tecniche, fuori dal gioco dei partiti. Per l'Iri e per l'Eni — che, con l'Efim, sono i tre istituti sotto il controllo del ministero delle partecipazioni — si prospettano invece soluzioni politiche, e cioè per l'Iri Sette (Dc) e per l'Eni Mazzanti (socialista). C'è di più: la vicepresidenza dell'Iri, in base alle trattative tra i partiti, dovrebbe essere affidata a un comunista, o a un tecnico gradito ai comunisti.

Bisaglia non accetta di essere il ministro delle soluzioni politiche, mentre Prodi è il ministro delle soluzioni tecniche. Il dissidio si è aggravato in seguito alla notizia che Ferrari Aggradi (che è un politico), non andrebbe all'Enel, sia perché a Ferrari Aggradi non piacerebbe sia perché non lo gradirebbe neanche Prodi. Bisaglia sostiene che devono essere Andreotti e Zaccagnini a decidere se si devono adottare soluzioni tecniche o soluzioni politiche.

A. C.

Il tempo che farà



Su tutte le regioni molto nuvoloso. coperto con piogge più frequenti sulle regioni Nord-orientali, sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni centro-meridionali tirreniche. Nevicate sulle Alpi sopra i 1200-1500 metri e sull'Appennino settentrionale sopra i 2000 metri.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: moderati da Nord-Est.

Mari: mossi con moto in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 8,5; Bolzano -2, 4; Verona 4, 7; Venezia 1, 8; Milano 3, 6; Torino -2, 4; Genova 6, 8; Bologna 4,5; Firenze 2, 10; Pisa 6, 11; Falconara Marittima 3, 8; Perugia 5, 9; Pescara 6, 13; Roma Urbe 8, 14; Roma Fiumicino 9, 15; Campobasso 6, 10; Bari 10, 15; Napoli 8, 18; Potenza 6, 15; Santa Maria di Leuca 15, 15; Messina 16, 23; Palermo 16, 23; Alghero 11, 14; Cagliari 8, 16.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -1, 3 Atene 2, 9; Beirut 4, 22; Belgrado 3, 5; Bruxelles 7, 9; Buenos Aires 19, 26; Cairo 10, 21; Chicago -6, 1; Copenaghen -9, -3; Francoforte -4, 1; Gerusalemme 6, 17; Ginevra 0, 3; Helsinki -11, -4; Hongkong 18, 21; Johannesburg 15, 25; Kiev -10, 1; Lisbona 7, 13; Londra 1, 5; Los Angeles 9, 14; Madrid 3, 8; Manila 23, 32; Miami 20, 27; Mosca -30, -23; New York 2, 7; Nicosia 6, 2; Nuova Delhi 10, 25; Oslo -13, -9; Parigi -2, 3; Rio de Janeiro 19, 30; San Francisco 10, 12; Seul -5, 0; Singapore 23, 31; Stoccolma -10, -3; Taipei 16, 21; Teheran 0, 9; Tel Aviv 12, 22; Tokio 8, 11; Toronto 1, 2; Vienna -1, 5.

INIZIA LA FASE DI MOBILITAZIONE CON L'AVVICINARSI DELL'ANNO NUOVO

Il sindacato prepara i piani per il rinnovo dei contratti

Oggi due appuntamenti: assemblea dei delegati metalmeccanici, trattative con la Confindustria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con l'avvicinarsi dell'anno nuovo, il sindacato si prepara ad affrontare il delicato momento del rinnovo contrattuale, intensificando le proprie iniziative. Oggi sono in programma due importanti appuntamenti: l'assemblea nazionale dei delegati metalmeccanici a Bari, e la ripresa delle trattative con la Confindustria.

Nell'assemblea di Bari la Federazione dei lavoratori metalmeccanici (Flm) dovrà approvare la piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto di oltre un milione di lavoratori, rappresentati in assemblea da 1.400 delegati.

La bozza della piattaforma è il risultato di una lunga serie di assemblee di base (più di mille) che spesso hanno dato luogo a forti contrasti fra le tre componenti della Flm, che alla fine hanno trovato un accordo soddisfacente spinte anche dalla necessità di presentare alla controparte, la Federmeccanica, le proprie proposte entro il 31 dicembre.

I punti principali della piattaforma sono stati ribaditi in una intervista al segretario generale della Fim-Cisl Bentivogli, che ha messo in risalto come la vera novità contenuta nell'ipotesi di piattaforma consista soprattutto «nei problemi del controllo degli investimenti, con riferimento ai problemi occupazionali e a quelli del Mezzogiorno, per i quali il sindacato ha aggiunto una nuova leva di pressione: la riduzione dell'orario di lavoro».

Avere ricordato che i contrasti verificatisi all'interno della Flm tra Cgil, Cisl e Uil sono ormai superati (e a questo punto Bentivogli ha lanciato una frecciata polemica alla Cgil), il leader della Fim-Cisl ha fatto notare che la richiesta di aumenti intorno alle 30 mila lire è perfettamente in linea con la linea dell'Eur, come pure l'intervento sul controllo degli investimenti.

Più problematico, invece, riuscire a definire le compatibilità tra la piattaforma della Flm e l'ingresso dell'Italia nello Sme, che secondo Bentivogli potrebbe occupare molte risorse per difendere la moneta anziché per investimenti produttivi. «Di sicuro — ha concluso il sindacalista della Cisl — nessuno si deve illudere di poter ritoccare il meccanismo della scala mobile».

Per quanto riguarda la ripresa delle trattative con la Confindustria, dopo più di due mesi di interruzione, il nodo più importante da risolvere è il tono della discussione, che per i sindacati dovrebbe affrontare problemi specifici come la mobilità, il decentramento produttivo, le festività, l'occupazione giovanile, l'orario di lavoro, mentre secondo la Confindustria dovrebbe restare sul generale. Secondo il segretario confederale della Uil, Ravenna, la Confindustria avrebbe mostrato una certa disponibilità, e il sindacato intende fissare subito un calendario per una serie di incontri successivi di carattere strettamente tecnico. E' infatti necessario — ha sottolineato il segretario confederale della Cgil Garavini — che si arrivi a una conclusione in tempi rapidi.

Ubaldo Cosentino

L'ultimo addio a Lelio Basso



Roma — Gli esponenti socialisti ai funerali di Basso. Si riconoscono Bettino Craxi, Claudio Signorile, Pietro Nenni. (Tel. Ansa)

ROMA — Parlamentari, ministri, rappresentanti politici e sindacali, insieme con una folla commossa di giovani, di esponenti politici del Terzo mondo latino-americano e africano, hanno partecipato ieri mattina ai funerali di Lelio Basso.

Hanno reso omaggio alla salma, composta nella sala delle riunioni della «Fondazione Basso» (che ospita una delle più vaste biblioteche sui problemi del marxismo e del movimento operaio) il presidente del Senato Fanfani, il segretario del Pci Berlinguer, il presidente del Pri La Malfa, il segretario e il presidente del Psi Craxi e Nenni, numerosi i deputati, tra i quali Pajetta, De Martino, Mancini, Luciana Castellina, Fracanzani, Gonella. Erano presenti anche il ministro di Grazia e giustizia Bonifacio, e il ministro del Bilancio Morlino.

Poco dopo le 9 la salma, composta in una bara di noce portata a spalle da alcuni collaboratori del sen. Basso, ha aperto il corteo, che ha raggiunto largo Toniolo, dove era stato allestito un palco per una breve commemorazione in ricordo dello studioso, uomo politico e statista.

Dietro la bara erano la moglie Lislie (alla quale è intestata la Fondazione) e i tre figli, sconvolti dall'improvvisa e imprevista perdita. Proprio sabato scorso si sarebbe dovuta svolgere una cerimonia al Comune di Roma per festeggiare il settantacinquesimo compleanno di Basso.

Al termine della commemorazione si è mosso un corteo di automobili verso il cimitero del Verano, dove la salma è stata tumulata.

Un gruppo americano compra la «Leonardo»

GENOVA — Lo stretto riserbo che circonda la vicenda della cessione della «Leonardo» non ha finora consentito di identificare il gruppo finanziario americano che ha acquistato la turbonave italiana. A quanto risulta si tratta di una società dell'Alabama.

La «Leonardo» — che attualmente è ancorata, in disarmo, nella rada della Spezia e che in passato era stata visitata più volte dagli esponenti del gruppo finanziario in questione — fra non molto verrà trasferita nel porto di Mobile (stato dell'Alabama), i cui operatori economici sono da tempo in relazione commerciale con gli ambienti marittimi genovesi.

La «Leonardo da Vinci», che ha vent'anni di vita, dopo il periodo del «boom» apparve subito destinata al tramonto. L'anno scorso venne affidata in gestione alla «Ici» (Italia crociere internazionali) e impiegata nel servizio di crociere Port Everglade - Nassau. Nel settembre scorso venne posta in disarmo.

PER DISORDINI ALL'UNIVERSITA'

Condannati a Bologna nove giovani comunisti

BOLOGNA — Sono stati condannati a un mese e 10 giorni di arresto, oltre a 100 mila lire di ammenda, i nove giovani comunisti arrestati venerdì scorso dai carabinieri prima dei disordini avvenuti nella cittadella universitaria. Tra gli imputati il segretario della Fgci bolognese, Alessandro Ramazza, 23 anni.

In dibattimento, davanti al pretore, due dei giovani imputati, Mauro Cocchi e Paolo Amabile, avevano confessato il possesso di cubetti di porfido, mentre gli altri sette si erano dichiarati completamente innocenti. Il ten. Bruno Igliozzi e gli altri carabinieri che avevano compiuto l'arresto, invece, avevano confermato il particolare.

Il p.m. Bino Colonna aveva chiesto un mese e 10 giorni di arresto per i due imputati che avevano confessato, e due mesi di arresto per gli altri.

Il pretore ha invece optato per una condanna unica, concedendo agli imputati i benefici della sospensione della pena e della non menzione. Nella sentenza il pretore non ha concesso le attenuanti per aver agito per motivi di particolare rilievo morale e sociale, chieste da uno dei difensori, il prof. Giorgio Ghezzi, già assessore comunale. Il pretore ha anche disposto la trasmissione delle deposizioni di tre testimoni al suo ufficio.

Oggi ci sarà il processo ai 16 giovani arrestati sempre in occasione degli stessi disordini. Si svolgerà anch'esso davanti al pretore Scarpari.

Algeri: Boumedienne continua a peggiorare

ALGERI — Il Presidente algerino Boumedienne ha superato la crisi dei giorni scorsi, provocata da un'emorragia interna, ma le sue condizioni non fanno che peggiorare.

A BORDO C'ERA SOLO IL PILOTA

Un bimotore tedesco scompare nel Tirreno

PALERMO — Un bimotore da turismo «Cessna 431» è precipitato ieri pomeriggio mentre sorvolava il Mar Tirreno, a 70-90 miglia a Nord-Ovest di Palermo.

Sull'aereo c'era soltanto il pilota, di nazionalità tedesca occidentale: non se ne conosce ancora il nome. L'aereo, con sigla di identificazione «D-Inur», era partito alle 13.50 da Monaco di Baviera ed era diretto a Palermo, dove doveva atterrare verso le 18.

Alle 17.27 il pilota ha comunicato alla torre di controllo dell'aeroporto palermitano di Punta Raisi di trovarsi in gravi difficoltà per l'avaria di un motore, con conseguente diminuzione della pressione dell'olio. Un minuto dopo il contatto radio si è interrotto e l'aereo — hanno detto gli operatori di Punta Raisi — si è sicuramente inabissato in mare.

Un aereo di soccorso inviato dalla base di Martina Franca e un elicottero della marina militare hanno ispezionato a lungo la zona di mare dove dev'essere caduto l'aereo. Da Palermo il comandante della capitaneria di porto, Sergio Pintanida, che coordina l'operazione di soccorso, ha inviato una motovedetta e un rimorchiatore. Tutte le navi in transito sono state avvertite. Le ricerche, fino a tarda sera, non hanno dato esito. Le condizioni del mare (forza 3-4) non sono molto buone. Due grossi motopescherecci che erano partiti da Terrasini, vicino a Palermo, per partecipare alle ricerche, hanno dovuto infatti invertire rotta e rientrare.

Scosse a Palermo

PALERMO — Due lievi scosse di terremoto sono state recepite ieri sera dagli abitanti dei piani alti in numerosi quartieri di Palermo. Le due scosse sarebbero state avvertite: la prima intorno alle 22,18, l'altra nove minuti dopo.

L'isola di Panarea senza corrente elettrica: protestano gli abitanti

ISOLA DI PANAREA — I trecento abitanti dell'isola di Panarea, una delle più belle dell'arcipelago delle Eolie, proseguono la protesta iniziata la settimana scorsa per ottenere che nell'isoletta venga portata l'energia elettrica. La protesta viene attuata bloccando l'imbarco e lo sbarco di passeggeri e mezzi. In pratica, Panarea è isolata da una settimana.

Oltre all'energia elettrica, le rivendicazioni degli abitanti dell'isola comprendono anche il completamento del molo di attacco (attualmente passeggeri e merci vengono trasbordati con le barche) e la realizzazione di una grande cisterna per l'invaso dell'acqua.

Ieri mattina si è recato a Panarea il sindaco di Lipari, per portare la piena solidarietà a quel consiglio comunale.

Gli abitanti di Panarea sostengono che contro le loro richieste si oppongono i cosiddetti «Amici dell'isola» i quali — soggiornandovi per un breve periodo all'anno — preferiscono che l'isola stessa rimanga incontaminata anche dall'energia elettrica. Viene rilevato che, a suo tempo, furono stanziati i fondi occorrenti per l'elettrificazione delle isole minori, ma le somme assegnate risultarono insufficienti, per cui l'energia fu portata a Stromboli ma non a Panarea.

Una boa di profondità l'oggetto di Torvajanica

ROMA — Il cilindro colorato in rosso e con una lunga antenna, trovato l'altro ieri su una spiaggia nei pressi di Torvajanica, è una boa idrofonica di profondità. Lo si è appreso negli ambienti del ministero della Difesa, che tuttavia hanno affermato che non ne è stata accertata la nazionalità: in ogni caso, dovrebbe essere di produzione sovietica — visti i caratteri cirillici — anche se è in dotazione ad altre marine. Questo tipo di boa è alimentata da batterie e, una volta esaurita la carica, rimane inerte e non viene recuperata.

Le boe idrofoniche sono usate, lanciate da aerei o da navi, durante le esercitazioni per localizzare sommergibili in immersione, vengono impiegate anche nelle campagne di rilevamenti alla ricerca di grosse masse magnetiche. Secondo quanto si è appreso, non si tratta di materiale con tecnologia particolarmente avanzata, bensì di un tipo di apparati in dotazione normale alle marine più progredite.

Morfeo in Tv

QUEL giorno Socrate — lungo i portici dell'Ateneo — aveva lasciato interdetti e sconcertati i suoi discendenti. Parlando della semplicità dei bambini aveva detto: «I fanciulli trovano il tutto anche nel niente; mentre gli adulti trovano il niente in tutto». I giovani uditori ateniesi consideravano l'affermazione sibillina e di ardua interpretazione. Per essi era come avesse detto che l'adulto era negato alle meravigliose scoperte che offre lo sterminato campo dell'immaginazione, mentre i ragazzi vi ci guazzavano e scoprivano se stessi nel mondo della fantasia che — per loro — è una realtà dalla quale emergono i sogni della loro immaturità, gli sfoghi delle loro costituzionali esuberanze.

Socrate, dunque, concede maggior spazio ai fanciulli perchè questi riescono ad evadere dal concreto e limitato tran tran della vita quotidiana per navigare a vele spiegate nell'astratto e nel fiabesco dove gli animali e le piante discorrono assieme ai pesci, ai fiori e alle nuvole. Proprio il contrario di quanto avviene nella realtà dove gli esseri umani «grandi», si parlano senza intendersi e paiono fatti apposta per opporsi e scontrarsi, gli uni cogli altri rendendo così angusto il pianeta nel quale convivono.

Di questa divagazione che contrappone il mondo della fantasia a quello del pensiero non voglio rendere responsabile il filosofo greco. E' solo il pretesto per accostarla alla telefonata ad un amico al quale avevo inviato in lettura un mio volumetto uscito in questo scorcio decembrino. Tuttavia la sentenza di Socrate non è per nulla estranea al contenuto del colloquio telefonico tra me e l'amico triestino che preferisco lasciare all'ombra dell' anonimato, nella quiete notturna, durante la quale realizza la possibilità che il filosofo di Atene riservava ai fanciulli: evadere dalla realtà. Infatti egli, l'amico, voglio dire, complice il piccolo schermo della televisione riesce a lasciarsi sommergere e a vagare nel placido mare di un sonno scacciapensieri.

Attesi le 22.30. Ero certissimo che egli a quell'ora — pantofole ai piedi e natiche sulla poltrona — era reperibile nelle braccia di Morfeo innanzi alla televisione.

— Ciao. Disturbo? — chiesi.

— Affatto. Ma fosse anche un disturbo penso che dovrebbe essere l'ultimo della giornata. Dimmi.

— Volevo solo chiederti se hai letto il libro che ti ho fatto pervenire circa un mese fa.

— Mi dispiace, non l'ho letto.

Mi ringraziò di averglielo inviato, della dedica, del gentile pensiero e mi confermò di non averne scorso neppure una pagina perché da mesi ormai non leggeva più nulla. Era nauseato di tutto. Dopo una giornata con le gambe sotto la scrivania e la testa frastornata da un turbine di cifre, di progetti, e consimili inghippi, non riusciva più a rintracciare il momento e lo stato d'animo che gli consentissero di dedicarsi alla lettura. Si limitava a scorrere, con molta indolenza e moltissimo scetticismo, qualche giornale.

Ma poiché la sperimentata reciproca sincerità non escludeva certe confidenze, soffiai nel microfono un bonario rabbuffo. Gli dissi che proprio per la sua aridità spirituale avrebbe dovuto mettersi a contatto con qualche buona lettura. Nella quale — oltre a una probabile riattivazione delle assopite facoltà superiori — avrebbe ritrovato anche un motivo nuovo di relax, di distensione. Dall'altra parte del filo egli si aggrappò alla mia ultima parola per confermarmi di aver trovato nella televisione quanto riusciva a «distenderlo» pienamente.

— Vedi — prosegue flemmatico — la tua stessa telefonata mi ha trovato beatamente assopito. Devo molta gratitudine ai programmi televisivi, a chi li prepara e a chi li interpreta. Per me sono tutti ugualmente graditi, senza distinzione. Gli occhi resistono ancora a qualche documentario o a qualche incontro calcistico. Il resto: sceneggiati, gialli o rossi o verdi, tavole rotonde, interviste ostiche, tribune politiche, barbosi quiz o che so io... sono i benefici donatori del mio meritato ristoro serale e panacea ai miei occhi stanchi.

Dovevo — per dovere di amicizia — richiamarlo alla realtà: — Ma se chiudi — dissi — gli occhi ad ogni richiamo della cultura, non leggi libri, dormi davanti alla Tv penso che ti sarà difficile essere «a la page»; mostrarti aggiornato con i tuoi collaboratori. Se si deve convivere bisogna pur farlo su un piano di parità. Ribattè vibrato: — Fammi ridere! Io ti chiedo invece come si possa convivere in una società che si è lasciata contaminare, sommergere e plagiare da quelli che impropriamente si definiscono mezzi di comunicazione sociale ma che in realtà altro non sono che mezzi di confusione mentale dove la prima fregata è proprio la cultura o quanto ci viene gabellato come tale. Un pomeriggio sono stato persino tentato di scaraventare l'apparecchio dalla finestra. Sul terzo programma radio si trasmetteva un programma culturale... Se quella era cultura io ero Quintino Sella! Per fortuna mi resta la televisione.

— Ma se ci dormi sopra?!

— Proprio perché mi fa dormire me la tengo cara. Dopo il buon Dio che mi fa sopravvivere devo molta riconoscenza all'incanalazione televisiva che con la modica spesa dell'abbonamento mi garantisce ogni sera l'attracco al porticciolo del sonno quotidiano. Un nirvana portentoso, un coadiuvante necessario. A Diogene, seduto davanti alla sua casa-botte l'imperatore chiedeva se desiderasse qualche cosa. «Che tu ti sposti un poco più in là perché con la tua ombra mi togli il sole» rispose. In fondo che cosa chiedo? Pochissimo. Io non pretendo che si sopprimano le trasmissioni televisive, che non si stampino giornali o che non si scrivano libri. Chiedo solo di dormire in pace. Il sonno, nella vita, è la cosa più desiderabile. — E la cultura?, insisterai tu. Lo ammetto: sulla cultura ho alcune idee balzane. Per me è colto l'uomo che si coltiva, che coltiva in sé determinati valori, quei valori che lo aiutano a vivere e gli offrono la possibilità di superare tutti quegli ostacoli che ritardano lo sviluppo spirituale. Fuori di questa prospettiva per me la cultura rischia di restare fumo negli occhi. Checché ne dica l'amico scrittore.

Il colloquio telefonico termina a mezzanotte con questa sua battuta: — Mi hai sottratto novanta minuti di televisione, cioè un'ora e mezza di sonno, ma ti perdono nel nome della nostra amicizia.

Venti giorni dopo, puntualmente alle ventidue e trenta, squilla il telefono. E' l'amico stroncatore.

— Scommetto che stavi guardando la Tv — comincia.

— Infatti. Però da sveglio.

— Ti ho chiamato per dirti che ho letto il tuo libro. Mi vi cimentai con una buona dose di riluttanza, proseguii con un discreto interesse e sono arrivato alla fine col magone.

Penso che come tu non abbia perduto il tuo tempo a scriverlo così io non abbia perduto il mio a leggerlo. Non illuderti che sia un complimento. Ad ogni modo, grazie.

Gli chiedo se abbia avuto un ripensamento anche su ciò che riguarda l'ipnosi da minischermo. Si limita a rispondere: — Buona notte! E chiude la comunicazione.

Emilio Bonomi

L'ALTA SCUOLA DI CAVALLERIA SPAGNOLA NEL MANEGGIO BAROCCO DELLA HOFBURG

I bianchi lipizzani viennesi quando dormono sognano Mozart

Questi magnifici cavalli sentono la musica e sono altresì capaci di tradurla in movimenti
Durante l'ultima guerra furono messi in salvo dalla presenza di spirito del loro comandante



Accolti dagli applausi del pubblico, i bianchi lipizzani entrano nel maneggio della Hofburg

VIENNA — *Non da un «privilegio» imperiale nasce la particolare fortuna dei bianchi cavalli di Lipizza, anche se da quel «privilegio» i nobili animali hanno tratto le condizioni per un riposo sereno, od almeno non agitato come quello di altri cavalli.*

Chi per la prima volta, nel maneggio barocco della Hofburg di Vienna assiste ad una esibizione dei Lipizzani della «Spanische Reitschule», l'alta scuola di cavalleria spagnola, è interamente captato dalla eccezionalità dello spettacolo. Il trovarsi di fronte a stupendi animali, che sentono la musica e la traducono in movimenti, come potrebbero fare gli allievi più abili di una scuola di ballo, è cosa che sorprende e fors'anche commuove.

Soprattutto se si dà un'occhiata al repertorio «interpretato» dai cavalli (la Sinfonia in sol minore n. 40 di Mozart, il Minuetto di Boccherini, una selezione dell'operetta Sangue viennese di J. Strauss figlio, la «Suite» da L'Arlesienne di Bizet, la Polacca più nota di Chopin, la Annenpolka di J. Strauss padre ed ancora gavotte, galopp e numerose marce, compresa quella detta «del Principe Eugenio») è facile notare come il momento musicale e quello dell'abbigliamento dei cavalieri non risultino cronologicamente molto sfasati. L'unico elemento veramente anacronistico è proprio lo spettatore, il quale deve riconquistare un passato del tutto particolare se vuol comprendere in profondità quanto sta vedendo. Ma l' assoluto divieto di scattare fotografie durante lo spettacolo, gli toglie ogni possibilità di portarsi dietro una documentazione precisa, per cui al termine dello spettacolo, quando sarà tornato sul Michaelerplatz, gli resteranno molte perplessità su quanto ha avuto occasione di vedere.

L'udito ricorderà — se già noti — i pezzi musicali poco prima ascoltati mentre su di essi si sovrapponeva il soffio potente uscito dalle froge dei cavalli e l'ansare delle bestie sottoposte a sforzo.

Ma per colui che può evitare la prima sorpresa dello spettacolo, perché ad esso già abituato, si evidenziano ogni volta nuovi particolari, che spesso aprono inquietanti interrogativi.

Così davanti ai bianchi Lipizzani — dai nomi musicalmente italici (le dinastie dei «Maestoso», dei «Conversano», dei Neapolitano») — tornavano alla mente di chi scrive, la mattina di una recente domenica trascorsa in quella sala del barocco trionfante — alcuni tra i tanti cavalli che attraverso il tempo avevano maggiormente colpito la sua fantasia: i cavalli di Troe, posseduti da Enea prima e poi da Diomede; i cavalli di Reso; e Bailo e Xanto, gli stupendi cavalli di Achille (come è possibile dimenticare la testa china di Xanto, con la chioma che arriva a terra, mentre predice all'eroe greco la prossima fine?); ed i cavalli di Alessandro alla battaglia d' Isso; ed i cavalli etruschi alati di Tarquinia; e la cavallina storna di casa Pascoli; ed i cavalli matematici di Elberfeld, che tanto commossero Maurice Maeterlinck e Frank Thiess; e l'«onda procellosa» di Murat; ed i cavalli della leggendaria carica del colonnello Bettoni ad Isbuschenkij.

Tuttavia erano i cavalli dormienti nella stalla di San Mauro a pormi di fronte alla possibilità, da parte degli animali, di differenze nei loro sogni. Mentre il Pascoli — o meglio la madre del poeta — conduce l'angoscioso interrogativo della «cavallina» alla ricerca di una rivelazione considerata assurda, egli con attenzione non minore osserva i cavalli che nella stalla si sono addormentati; in quell'attimo penetra nei loro sogni con una capacità introspettiva forse non rivelata da nessun altro poeta. Con soli quattro versi «estrae» il mondo onirico di quegli animali: «Ora i cavalli non frangean la biada: / dormian sognando il bianco della strada. / La paglia non battean con l'unghie vuote: / dormian sognando il rullo delle ruote».

Ecco, quindi, per me aprirsi l'interrogativo dei sogni dei Lipizzani (che non conoscono il bianco della strada ed ignorano il rullo delle ruote); e quello dei sogni dei cavalli calcolatori di Elberfeld; e quello dei sogni dei cavalli che partecipano ai concorsi ippici. Indubbiamente i più infelici — almeno nel sonno — sono proprio questi ultimi, ai quali i sogni possono portare soltanto la visione di ostacoli da superare in un succedersi ossessionante, che non dà, non può dare tregua. Per essi c'è sempre un ostacolo da superare; così come per i cavalli di Elberfeld (ben trasferiti da Frank Thiess nelle pagine del suo splendido libro «Stürmischer Frühling») c'è sempre un complicato problema da risolvere, anche per Sultano dotato di straordinarie virtù calcolatrici.

I Lipizzani dell'alta scuola di cavalleria spagnola sembrano essere veramente «privilegiati»: non teoremi da risolvere, non ostacoli da superare in un galoppo senza fine, non ricordi ossessivi di bianche strade né di «rullo delle ruote». I loro sonni dovrebbero essere tranquilli, mentre soltanto la memoria musicale ripete loro motivi di Boccherini, di Mozart, di Chopin. Questa mia osservazione accompagna una magnifica «Courbette» che il comandante della scuola, Oberreiter Lauscha, fa impeccabilmente eseguire ad un cavallo della dinastia «Pluto»; ma tale mia convinzione non è affatto condivisa da mia figlia Anna che — indubbiamente più esperta di me in materia di musica e di canto — «sente» sogni difficili anche per i Lipizzani, dei quali coglie il notevole sforzo, mentre la schiuma bianca cade copiosamente dalla bocca sulla sabbia del maneggio. Anche Haydn e Strauss possono — a suo avviso — turbare i sonni di questi meravigliosi cavalli, quando le loro musiche si traducono in fatica. E forse Anna ha ragione.

C'è stato un giorno lontano nel quale la guerra ha, tuttavia, veramente sconvolto immagini e suoni a loro consueti. In una nebbiosa mattina dell' aprile 1945 i bianchi Lipizzani che il loro comandante — il famoso colonnello Podhajskj — aveva cercato di portare in salvo, si trovarono in mezzo ai fuochi di due eserciti nemici. L'«Ober» Podhaiskj — la cui eccezionale esistenza in seguito sarebbe stata portata sullo schermo da Robert Taylor — nella sua abituale divisa settecentesca galoppò allora verso gli avamposti americani per dire di non sparare là dove aveva raccolto i suoi magnifici animali. Mai, forse, nella loro lunga esperienza di guerra quei valorosi combattenti provarono spavento maggiore. Cavallo e cavaliere, nella foschia del primo mattino, sembravano usciti in quel momento dalla terra, come se il lungo bombardamento del giorno precedente li avesse. risvegliati improvvisamente da un sonno di due secoli. Ma in tal modo la «Spanische Reitschule» sopravvisse e con essa quell'arte classica dell'equitazione, che trae ancora i suoi canoni dagli insegnamenti di Senofonte.

«Ober» Podhaiskj; un mito nella favolosa storia dei bianchi Lipizzani; forse il cavaliere più sognato dai suoi cavalli. Nel suo ricordo, lo spettacolo al quale ora assisto mi porta indietro di trent'anni, anche se tutto è assolutamente identico. Soltanto Podhaiskj non è più in sella.

A sera, nelle stalle dirimpettaie, i cavalli ritrovano serenità e riposo. E prendere sonno non risulterà loro difficile, anche se gli esercizi del giorno saranno stati pesanti e li avranno fatti fortemente soffiare dalle narici dilatate, mentre abbondante la bianca schiuma sarà caduta dalla loro bocca. Quando si addormenteranno, forse sentiranno ancora le note delle melodie di Boccherini, di Mozart e di Strauss, che li hanno accompagnati nel loro singolare impegno quotidiano. Ma forse — od almeno così piace immaginare — quando l'aere bruno, come osserva Dante, toglie dalle loro fatiche tutti gli animali che sono in terra, soltanto i bianchi Lipizzani di Vienna saranno i cavalli «dai sogni privilegiati».

Dino Satolli

IL SALONE DI LUCCA SULLA GRAFICA COME «NARRAZIONE» POPOLARE

Scopriamo l'illustrazione con una matita di zucchero

Attualità di Antonio Rubino, il disegnatore che amava i mille ghirigori

Insieme alla Fiera del libro per ragazzi di Bologna, credo che il Salone di Lucca di cui s'è consumata il mese scorso in un turbinio di proposte tutte allettanti la tredicesima edizione, sia la manifestazione più importante e preziosa esistente nel nostro paese (e forse nel mondo) dedicata alla grafica come «narrazione» popolare; intendendo dire con ciò — popolare — alla portata della più vasta fruizione possibile.

Quest'anno, poi, si è affiancato ai suoi preesistenti settori (il «comic» e il disegno animato) pure l'illustrazione, con una serie di mostre e con un seminario di studi cui hanno partecipato qualificati esperti come Antonio Faeti, docente universitario bolognese di cui ricordiamo tra gli altri suoi saggi sull'argomento quel corposo volume Einaudi di qualche anno fa intitolato «Guardare le figure», e come Paola Pallottino.

La Pallottino è stata la responsabile del settore «mostre» rivolte all'illustrazione, nel momento che la vedeva (e la vede) impegnata con le edizioni Cappelli in una collana di volumi non soltanto deliziosi per la riproposta che essi fanno — come album-ricordo — di immagini grafiche appartenenti un po' all'infanzia e alla adolescenza di tutti, ma anche per la riscoperta fatta oggi, quindi con sufficiente distacco, di un mondo figurale agganciato a precise realtà sociali del nostro paese.

L'ultimo, per ora, e quinto della collana, volume uscito in libreria, è quello dedicato al sanremese Antonio Rubino: «La matita di zucchero», come dice il titolo. La cui ampia sequenza di illustrazioni che formano il suo corpus, è preceduta da una introduzione di Bernardino Zapponi e da una conversazione di Federico Fellini. Entrambi d'accordo nel considerare straordinariamente ricco d'inventiva il disegno imbevuto di echi e umori Liberty e perso in cento mille ossessivi ghirigori di questo disegnatore attivissimo nel «primo» «Corriere dei Piccoli» e in altri giornalini e libri rivolti ai bambini e talora ai «grandi» (si pensi al foglio diffuso alla truppa durante la prima grande guerra, chiamato «La Tradotta»), s'attardano a considerare il suo costante distacco da quella realtà urbana e casalinga che pure irradiavano dalle stesse pagine altri autori, come il Sergio Tofano (Sto) di «Bonaventura» (e a Tofano la collana ha dedicato un altro volume, questa volta presentato da Paolo Poli) e quelli di «Arcibaldo» e «Fortunello» (americani) e di pupazzetti decisamente nostrani come il «Marmittone» di Angoletta e il «Sor Pampurio» di Bisi.

«A riguardare oggi le radiose pagine di Rubino — scrive Zapponi — non vi si trova nulla di innaturale, perché sempre furono inattuali. Anche quando si ispira ad un'attualità concreta e pesante come quella del fascismo (coi suoi ballilini Dado e Stellina, n.d.r.: «deliziosi e irreali come Hänsel e Gretel»), Rubino la scarica nell'incongruo (...). E conclude: «Qui sta appunto la magia di Rubino, la dote che ha in comune con tutti i grandi creatori d'illusioni: la sua capacità di tapparsi gli occhi per non vedere altro che sogni; il suo rifiuto ostinato della banalità quotidiana».

«Banalità» che Tofano ad esempio sapeva cogliere grazie all'estrema piacevolezza del suo segno grafico, quella «linea di sorriso» (così il volume a lui dedicato si intesta) che ha ripetuto per tanti anni, e non soltanto con le filastrocche di Bonaventura bensì in altre occasioni grafiche, ciò ch'era sulle scene Tofano attore.

«Si era reso celebre per la sua eleganza di trovate comiche, per le invenzioni sottili e sapide nel creare mille caratteri», scrive Paolo Poli. E continua: «Presentandosi a lui si aveva l'impressione che vedesse di noi solo i tratti essenziali e si preparasse a farci un ritratto dalle linee ironiche...».

Anche Mario Pompei, autore di mille soavi pupazzetti, il cui lavoro è raccolto in un altro volume della collana «Cento anni di illustratori» di Paola Pallottino: «L'altra faccia del pupazzetto» (introduzione di Ennio Zedda), come Tofano e Rubino ebbe contatti frequenti col mondo dello spettacolo. Uno scenografo e costumista dal respiro gioiosamente fiabesco. Un cartellonista e un caricaturista di squisito ilare senso dell'umorismo. Che specchiava con le sue filastrocche il volto dell'Italietta degli anni Venti e Trenta.

Leggiamo come spiegazione del perché della nascita di questa collana: «Si propone di pagare almeno in parte quel debito che la cultura italiana ha contratto con gli artefici delle prime immagini, presentando un panorama di artisti e artigiani che operarono nell'area della comunicazione visiva dalla fine dell'ottocento alla seconda guerra mondiale, e i suoi contributi furono determinanti o comunque significativi per la storia della nostra illustrazione».

Altri due volumi, già usciti, sono dedicati a Enrico Sacchetti e a Duilio Cambellotti, presentati rispettivamente da Gec (Enrico Gianeri) e Giulio C. Argan. E ne sono annunciati quattro di nuovi, sulla operosità grafica di Carlo Chiostri (che fu il secondo illustratore di Pinocchio dopo Mazzanti e prima di Attilio Mussino), Golia (Eugenio Colmo), Piero Bernardini e Primo Sinòpico (Raoul De Chareun).

Monografie, è detto, che si propongono come primi strumenti di base in forma di raccolte organiche di dati, bibliografie dei contributi, repertori selezionati di immagini, con l' auspicio di aprire un dibattito sulla illustrazione e di stimolare futuri studi.

Gianni Venantino



Roma — Philippe Leroy e Rossana Podestà, famosa coppia del film «Sette uomini d'oro», in una scena di «Giorno segreto», uno sceneggiato televisivo in tre puntate che racconta le vicende di un uomo sposato che ha una relazione extraconiugale. Questa sera la prima puntata sulla Rete uno. (Telefoto Ansa)

GIORNALE DI TRIESTE

CONSEGNATO A GIORGIO BUGLIARELLO IL «SAN GIUSTO D'ORO» DEI CRONISTI

«Trieste è madre che non si scorda e lei non scorda i figli migliori»

Si è svolta ieri mattina in Municipio la solenne cerimonia di conferimento del «San Giusto d'oro», l'ambito riconoscimento istituito dai cronisti giuliani per sottolineare i meriti di personalità cittadine che hanno onorato, nei campi delle lettere, dell'arte e della scienza, Trieste nel mondo. Il premio, giunto quest'anno alla sua dodicesima edizione, è andato — come noto — al prof. Giorgio Bugliarello, rettore del Politecnico di New York.

Nella cornice dell'aula consiliare, affollata dagli invitati, presenti le maggiori autorità civili, religiose e militari della regione con il commissario del governo, prefetto Marrosu, l'arcivescovo mons. Santin e il vescovo di Trieste, mons. Bellomi, la statuetta raffigurante il patrono della città — pregevole opera dello scultore concittadino Tristano Alberti — è stata consegnata dal presidente dei cronisti, Ranieri Ponis, nelle mani del prof. Bugliarello, giunto appositamente per l'occasione dalla metropoli americana. Hanno assistito alla cerimonia anche la madre del prof. Bugliarello, dottoressa Spera Gefter Wondrich, e la moglie Virginia, e i suoi due figli Federico e Nicola, e hanno voluto assicurare la loro presenza anche quattro degli undici triestini già insigniti del «San Giusto d'oro», il fisico prof. Budini, l'incisore Spacal, il maestro De Rosa del Trio di Trieste e l'economista prof. Luzzatto Fegiz.

A rappresentare la città, causa la forzata assenza da Trieste del sindaco Cecovini, è stato il prosindaco, dott.ssa Aurelia Gruber Benco, che ha voluto sottolineare come i dodici anni del «San Giusto d'oro» abbiano dato vita a una tradizione che si concreta nella sala consiliare — «centro — ha detto — della vita civica, teatro di avvenimenti determinanti e solenni, testimone di oltre un secolo di storia cittadina». La dottoressa Gruber Benco ha anche ringraziato il Gruppo giuliano cronisti, «attento per caratteristiche della professione alle notizie e ai fatti, che riavvicina a noi — ha affermato — questi figli di Trieste per un incontro che vuole onorare, ma esprimere anche, e soprattutto, amicizia e affetto».

A nome dei cronisti ha parlato il presidente Ranieri Ponis, il quale ha ricordato il significato del premio e ha presentato la figura e l'opera del «San Giusto d'oro 1978». «Oggi è la volta — ha sottolineato il collega Ponis, capocronista del "Piccolo" — di un altro concittadino, ricco di tanti meriti, che per essere qui con noi ha varcato l'Oceano: Giorgio Bugliarello, colui che i cronisti hanno voluto iscrivere nel loro Gotha, poco più che cinquantenne — è il più giovane San Giusto d'oro — è stato alunno del glorioso liceo Dante, si è laureato con lode in ingegneria idraulica al Politecnico di Padova, e negli Stati Uniti ha vinto un premio Fulbright; dopo un periodo di insegnamento a Padova, ha fatto ritorno in America, bruciando le tappe di una carriera eccezionale, fino a quando, cinque anni fa, fu scelto dal comitato presidenziale quale primo rettore dell'Istituto politecnico di New York.

Visibilmente commosso, il prof. Bugliarello ha preso la parola per ringraziare per l'attestazione fattagli. «Non ho parole per esprimere ai cronisti giuliani — ha esordito Bugliarello — il mio grazie per questo enorme riconoscimento; solo un triestino che vive lontano dalla sua città sa quanta emozione può venirgli da questo momento». E di Trieste, la sua città, il prof. Bugliarello ha iniziato a parlare inseguendo, con raro calore umano e profonda sensibilità, immagini di luoghi e di persone cari alla sua infanzia, trasfigurate nel ricordo e arricchite dalla sua cultura. Ne è uscito un «affresco ad acquarello» di Trieste che i presenti hanno a lungo rimeritato con il loro applauso. «Trieste è arrivarvi per la Costiera, intagliata nel Carso — queste le parole con cui Bugliarello ha ringraziato la sua città natale — vedere il suo mare azzurro; Trieste è la bora, il ghiaccio, le grandi nobili case del borgo teresiano; ricordo la mia scuola elementare in via San Francesco, la rivalità fra i due licei cittadini, i grandi insegnanti del «Dante», Sabbadini, Szombathely, gli altri miei professori, come Marussich, che ringrazio per il rigore con cui mi insegnò la matematica, Gottardis, di filosofia».

Bugliarello ha quindi ricordato parenti, amici vecchi e nuovi, i punti di passaggio obbligato della cultura triestina, il respiro europeo di Trieste, e ha così concluso: «Come Trieste è madre che non si scorda dei suoi figli ovunque nel mondo, così i suoi figli ne serbano sempre l'immagine».

In precedenza, il saluto dell'Unione cronisti italiani era stato porto dal presidente nazionale dell'Unci, Passetti, assieme al segretario Dell'Erba e ai componenti la Giunta esecutiva alla consegna del «San Giusto d'oro» «Questa nostra presenza vuole testimoniare — ha effermato Passetti — l'importanza di una cerimonia, unica nel suo genere in Italia, voluta dai valenti colleghi cronisti triestini, che mira a mettere in luce quegli uomini di cui il nostro Paese ha bisogno, come l'Italia stessa ha bisogno in questi momenti di rivalutarsi attraverso queste realtà positive».

Al termine della cerimonia in Municipio, una colazione d'onore, cui sono intervenuti le autorità e i cronisti giuliani, è stata offerta dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, presenti il presidente dell'Azienda, Giorgi, e il direttore, dott. Rosolini.



Il prof. Giorgio Bugliarello riceve il prestigioso «San Giusto d'oro» dal presidente dei cronisti giuliani, Ranieri Ponis. (Italfoto)

Il prof. Bugliarello oggi al Cds

Il prof. Giorgio Bugliarello, rettore del Politecnico di New York e San Giusto d'oro '78, sarà ospite del Circolo della Stampa per un incontro con la cittadinanza, nel corso del quale parlerà sul tema: «Tecnologia e l'uomo moderno». L'appuntamento è fissato per questo pomeriggio alle ore 17 nella sede di corso Italia 12.

STATO CIVILE

NATI: Padovan Andrea, Generoso Quartarone Giulia, Licciardello Giulia, Zerauscek Giulio, Marini Chiara, Apollonio, Elisabetta, Grgic Neda, Vattovani Michela.

MORTI: Anontini ved. Dussich Elisabetta, di 88 anni; Coceani Bruno, 84; Gaiardi Ved. Morsani Giuseppina, 90; Oretti Francesco, 85; Frausin Gilberto, 71; Pecar in Lindi Albina, 75; Modrian Giovanni, 75; Gabriellich ved. Bisiacchi Rosa, 83; Persel ved. Lacota Maria, 85; Frisi Rodolfo, 70; Hohenberger Vittoria, 82; Delfabbro ved. Mulan Maria Giovanna, 81; Giuliani Guido, 50; Candellari ved. Tuzzi Emma, 80; Tomasini ved. Cressi Iolanda, 63; Lussin ved. Braida Elisabetta, 77; Vesnaver ved. Metlika Rosa, 70; Cheber Giovanni, 86; Würschnitzer ved. de Toma Margherita, 91.



Un aspetto della sala consiliare del Municipio affollata di aut orità e invitati. (Italfoto)

UNA MOZIONE SARA' PRESENTATA AL CONSIGLIO COMUNALE

Porto internazionale: classifica che spetta di diritto alla nostra città

Al Consiglio comunale — si riunirà questa sera per riconvocarsi fra Natale e San Silvestro allo scopo di assolvere una serie di adempimenti deliberativi la cui scadenza è improrogabilmente fissata entro l'anno in corso — è prevista la presentazione di una mozione in cui si sollecita il governo a riconoscere, in particolare, la classifica di «porto internazionale» allo scalo triestino.

Il documento, d'iniziativa del gruppo della Lista per Trieste, si richiama al rispetto dell'ordine del giorno sottoscritto al Senato da tutti i partiti dell'arco costituzionale in occasione della ratifica del trattato di Osimo, con il quale si invitava il governo a «fornire al porto di Trieste le strutture operative e i necessari collegamenti stradali e ferroviari», ed a dotarlo di «quegli strumenti giuridici, amministrativi e fiscali che lo rendano punto d'incontro preferenziale per i traffici dell'Adriatico, non solo da parte italiana ma altresì dalla vasta provenienza del bacino danubiano, e ne assicurino la competitività tecnica ed economica».

In tale prospettiva viene considerato «incompleto» il decreto delegato di recente approvazione per il porto triestino; di qui l'invito al governo «a riconoscere a Trieste la classifica di "porto internazionale", in quanto si tratta di un riconoscimento di natura formale e sostanziale che gli spetta di diritto e che è atteso inutilmente dal 1954. Trieste infatti — rileva la mozione — è l'unico porto italiano chiamato dalla natura a svolgere un tipo di traffico per il novanta per cento estero-per-estero, mentre la sua particolare posizione geografica non gli consente di vivere del solo traffico nazionale». Un riconoscimento ritenuto «urgente e prioritario per qualsiasi speranza di ripresa economica della città».

Nella mozione si esprime inoltre l'invito al governo a riconoscere all'Ente porto triestino «il diritto di riscossione ed acquisizione a bilancio di tutte le tasse portuali e marittime, come già previsto e poi negato dal decreto delegato per il nostro porto: un diritto — si osserva — che costituisce premessa indispensabile per ogni effettiva autonomia di gestione».

Il documento conclude con una terza sollecitazione al governo, quella di «formulare entro sei mesi, in stretta consultazione ed accordo con le rappresentanze triestine, un regolamento speciale per il porto che, restituendogli l'autonomia, l'agilità e l'efficienza operativa mediante le debite provvidenze amministrative, doganali, tariffarie e fiscali, lo metta in grado di assolvere la sua eccezionale funzione estera, nell'interesse di tutta la nazione nonché dei paesi della Cee di cui esso rappresenta il porto terminale sud-orientale».

Nel frattempo sono state iscritte all'ordine del giorno dei lavori consiliari altre due mozioni, la prima d'iniziativa di tutti i partiti dell'arco costituzionale e la seconda del gruppo missino. Nel primo documento la Giunta viene sollecitata ad attuare il regolamento dei nuovi consigli rionali, per la prima volta eletti a suffragio diretto, affinché siano posti in grado di assolvere ai nuovi e più incisivi compiti nel quadro del pluralismo e della partecipazione democratica della comunità alle scelte che la riguardano. E ciò attraverso l'urgente convocazione della commissione speciale per il decentramento, la quale possa disporre i seguenti provvedimenti: istituzione di un fondo economale per la funzionalità dei consigli circoscrizionali, disciplina della gestione, manutenzione dei centri civici, dell'utilizzazione degli edifici adibiti a servizi pubblici d'interesse rionale e dell'utilizzazione di attrezzature e impianti sportivi a livello rionale.

La mozione sottoscritta dal gruppo del Msi riguarda una sollecitazione al governo affinché in occasione delle prossime elezioni europee possano votare anche i connazionali emigrati, che altrimenti ne sarebbero impediti non potendo votare all'estero e non essendo più iscritti nelle liste dei comuni di provenienza.

Esponenti della Regione ricevuti da Forlani

Il ministro degli affari esteri on. Forlani ha ricevuto ieri alla Farnesina il presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Comelli, l'assessore regionale all'industria e commercio Rinaldi e il co-presidente della commissione mista italo-jugoslava per la zona franca industriale, Cagliati.

Lions Club

Questa sera, con inizio alle ore 20, si svolgerà la tradizionale «Festa degli auguri» dei soci del Lions Club Trieste.

Triestini feriti presso Staranzano

Quattro giovani triestini sono rimasti feriti in un incidente accaduto a Dobbia di Staranzano. Si tratta di Gentile Grazin, 26 anni, via Pasteur, che si trovava alla guida della vettura: è stato ricoverato all'ospedale di Monfalcone con prognosi di 15 giorni per trauma cranico e alcune ferite alla fronte; Laura Poiani, 28 anni, via del Fabbri 3, che ha riportato ferite alla mano e alla gamba destre, con prognosi di dieci giorni; Fulvio Azzarelli, 25 anni, via delle Docce 1/1, e Diego Babich, via San Pasquale, 67, i quali hanno riportato ferite guaribili in otto giorni.

Concerto bandistico — La banda dei Ricreatori «Gentilli - Toti» offrirà stasera alle ore 20, agli ospiti dell'Eca, un concerto bandistico natalizio.

NUOVE TESTIMONIANZE SUL FENOMENO DEL GIORNO

Ufo nel nostro cielo

L'avvistamento degli agenti della Volante - Il boomerang luminoso

Sono ormai schiere le persone che in città giurano di vedere in questi giorni oggetti luminosi fermi e in movimento, bagliori misteriosi e luci accecanti. Nella sola giornata di ieri siamo venuti a conoscenza che una guardia giurata, Costantino di Napoli, che stava svolgendo un giro di perlustrazione in via Scomparini, ha scorto in cielo nella zona di Altura un oggetto luminoso che emetteva luce intermittente. Tale presenza è stata confermata da una pattuglia della Volante che ha potuto osservare l'oggetto fino alla sua scomparsa in direzione del mare. Sempre ieri il dott. Carlo Grusovin e sua moglie, che abitano in via dei Berlam 22, sono riusciti persino a fotografare un oggetto luminoso che già altre due volte negli ultimi dieci giorni erano riusciti a scorgere dalle finestre della loro abitazione. La foto ci è stata gentilmente messa a disposizione; tuttavia essendo stata scattata con una Polaroid attraverso il cristallo di una finestra e per di più in un momento in cui l'oggetto stava ormai allontanandosi, non consente, per la non buona quilità dell'immagine, di essere riprodotta e pubblicata sul giornale.

I coniugi Grusovin ci hanno riferito che tutti e tre gli avvistamenti si sono verificati nella stessa zona di cielo, e che durante i primi due l'oggetto appariva come una sorta di boomerang luminosissimo con il vertice rivolto verso l'alto e recante nella parte concava una sorta di bagliore altrettanto luminoso, tanto da far apparire l'oggetto nel suo insieme simile alla sagoma di una medusa. Nella sua manifestazione di ieri, l'oggetto si è rivelato più piccolo rispetto alle due precedenti circostanze, verificatesi precisamente il 6 e il 7 dicembre, verso le 7 quando è apparso grande poco meno della luna.

Il pranzo di Natale della «Pro Senectute»

Sta ottenendo un notevole successo l'iniziativa promossa dalla «Pro Senectute» di organizzare una sottoscrizione per offrire un pranzo di Natale agli anziani bisognosi della città.

Le prenotazioni (ogni pasto costa 4000 lire) si accetteranno fino a venerdì sera alla Publikompass, in via Einaudi 3/B, nella sede della «Pro Senectute» e al Circolo marina mercantile, nei cui locali si terrà il pranzo. Se la somma ricavata sarà superiore ai 200 posti necessari, il resto verrà devoluto in pacchi dono per gli anziani non autosufficienti.

CONCLUSO IL CONTRATTO DI VENDITA

Dall'Italcantieri alla Cina una motonave bulkcarrier

E' stato concluso dall'Italcantieri un importante contratto con la Repubblica popolare cinese: la vendita della bulkcarrier «Sextum», un'unità della portata lorda di circa 81.000 tonnellate con nove stive idonee al trasporto di carico secco alla rinfusa o al trasporto di minerali in stive alterne.

Una delegazione cinese, circa due mesi fa, aveva potuto apprezzare, durante una visita al cantiere di Monfalcone, i metodi costruttivi dell'Italcantieri, la funzionalità degli impianti, la gamma altamente diversificata della produzione, soffermandosi in particolare sulla tipologia bulkcarrier per la quale aveva dimostrato notevole interesse.

La nave appartiene infatti ad una «serie» prodotta dall'Italcantieri (10 navi le cui consegne sono iniziate quattro anni fa), da tempo apprezzata dall'armamento, perché queste unità, progettate in modo da consentire l'impiego sulle rotte oceaniche della massima capacità di carico compatibile con le dimensioni ottimali per il transito attraverso il canale di Panama, risultano dotate di moderni impianti installati in armonia con le più avanzate tecnologie di costruzione, possono contare su una notevole autonomia d'esercizio e — qui sta la peculiarità della «serie» Italcantieri — registrano ridotti consumi di combustibili ad una velocità prossima a quella massima.

Sono questi fattori che hanno determinato la scelta cinese e offerto all'Italcantieri l'occasione di affacciarsi su di un mercato che nel futuro potrebbe presentare notevoli possibilità di ulteriori sbocchi.

Costruita sotto la sorveglianza del Registro italiano navale, e dell'American Bureau of Shipping, l'unità può raggiungere una velocità a mezzo carico di 17 nodi con la potenza di 17.400 HP, fornitale da un apparato motore Diesel tipo A 900.6 costruito dalla Grandi Motori Trieste.

Le maestranze occupano la Filatura San Giusto

Lo stabilimento della Filatura S. Giusto è stato occupato ieri mattina dalle maestranze, dopo che nei giorni scorsi, attraverso la mediazione dell'assessorato regionale all'industria e commercio, sembrava essere stata trovata una soluzione alla crisi aziendale con la ripresa dell'attività produttiva.

I 58 dipendenti della Filatura si sono trovati ieri mattina davanti all'inaspettata decisione della proprietà di sospendere temporaneamente ogni attività, in attesa della costituzione di una nuova società che rilevi l'azienda. Nel corso di un'assemblea di fabbrica, immediatamente convocata e alla quale hanno partecipato esponenti della federazione dei lavoratori tessili, è stata presa la decisione di occupare lo stabilimento, sollecitando nel contempo incontri ai vari livelli per dare uno sbocco alla vertenza.

E' morto Bruno Coceani

E' morto nella nostra città, all'età di 85 anni, Bruno Coceani, prefetto di Trieste dall'ottobre '43 al maggio '45, personaggio legato agli avvenimenti di Trieste negli anni fra la prima e la seconda guerra mondiale.

Monfalconese di nascita, volontario giuliano nella Grande guerra, irredentista, fu dal 1923 al 1924 segretario del Fascio di Trieste, dal 1927 al 1934 podestà di Monfalcone e successivamente deputato al parlamento fascista. Molto vasta fu la sua attività di scrittore, pubblicista e di storico, e di lui rimangono diversi libri, scritti anche in collaborazione con altri autori, tutti ispirati dall'idea politica fascista. Nel luglio del 1946 la Corte straordinaria d'Assise di Trieste lo assolse dall'accusa di collaborazionismo.

I funerali di Coceani si svolgeranno stamane alle ore 10 e muoveranno dall'abitazione in via Venezian 2. Il feretro verrà traslato a Monfalcone e inumato nella tomba di famiglia, nel cimitero locale.

Presentazione libro

«Trent'anni di attese costituzionali»: questo il titolo del libro di Gianni Merlin che oggi sarà presentato nella nostra città dalla direzione della casa editrice «Id». L'incontro con il pubblico è stato fissato per le ore 12 nei locali del Circolo della stampa (corso Italia 12).

Maree oggi: alta alle 0.23 con cm 29 e alle 10.55 con cm 25 sopra il livello medio; bassa alle 5.45 con cm 3 e alle 17.52 con cm 44 sotto il livello medio.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Fausta. — Il sole sorge alle 7.42 e tramonta alle 16.23; la luna si leva alle 21.16 e calerà domani alle 10.34.

Ieri: temperatura massima gradi 8,5, minima 6; pressione millibar 1014,6 irregolare; umidità 53 per cento, vento 35 km orari con raffiche a 115; cielo 8 decimi coperto; mare molto mosso con temperatura di 9,8 gradi.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Largo Sonnino 4, telefono 790965; piazza Libertà 6, telefono 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, telefono 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 31661; via Giulia 14, tel. 572015.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): corso Italia 14, tel. 31661; via Giulia 14, tel. 572015.

BRUSCO ABBASSAMENTO DELLA TEMPERATURA

Nevischio con bora a oltre cento orari

Furgoncino ribalta - Un incendio, alberi spezzati

Il brusco abbassamento della temperatura e la furia scatenata dei refoli di bora hanno creato nel pomeriggio non pochi disagi a quanti sono stati costretti ad avventurarsi a piedi in città. Anche la circolazione stradale ha subito notevoli rallentamenti a causa della violenza della bora e per il nevischio che per qualche ora è serpeggiato trascinato dal vento sull'asfalto. Una raffica particolarmente violenta ha causato uno spettacolare incidente provocando il ribaltamento di un furgoncino sul quale viaggiavano Alfredo Rabusin, 40 anni, abitante in via Berchet 4, e Francesco Kosovel, 62 anni, via Pasteur 25. Nell'incidente, accaduto all'incrocio tra via Forlanini e via Coch a Rozzol Melara, il Rabusin ha riportato una vasta ferita lacero contusa alla gamba sinistra e una contusione tibiale, per cui si è reso necessario il suo accoglimento in clinica ortopedica. La prognosi - di 15 giorni. Il Kosovel, invece, è stato solamente medicato all'astanteria per una piccola escoriazione alla fronte, guaribile in tre giorni. I due sono stati accompagnati all'ospedale dall'automobilista di passaggio Franco Visentin, abitante in salita di Gretta 19.

Anche in porto i refoli, che in alcuni momenti hanno superato i 115 chilometri all'ora, hanno costretto gli addetti a provvedere a rinforzare gli ormeggi delle navi, mentre le operazioni di carico e scarico in porto hanno subito rallentamenti.

Giornata intensissima anche per i vigili del fuoco, i quali hanno effettuato decine di interventi per rimuovere infissi pericolanti, cartelloni pubblicitari e comignoli. Verso le 20 si è sviluppato un incendio alle travature del tetto dell'edificio dove è ubicata la trattoria ex Luca in prossimità di Aquilinia. I vigili del fuoco, una volta spento il focolaio che ha divorato quasi un quarto della copertura, hanno dovuto togliere di mezzo le parti pericolanti in muratura e legno, lasciando così alcuni ambienti di due appartamenti all'ultimo piano «in vista del cielo». L'incendio è stato provocato dal cattivo tiraggio del camino che, tra scoppiettii, scintille e fumo ha provocato il disastro. I vigili del fuoco sono intervenuti anche in salita Cedassamare, dove la violenza del vento aveva divelto un albero, ponendolo di traverso sulla carreggiata. Un altro albero spezzato dalla bora in salita Madonna di Gretta si è «appoggiato» con i rami più alti per metà della larghezza della strada.

Le forti raffiche di bora hanno provocato altri danni nella tarda serata. In via Carpineto è caduta una finestra, calcinacci sono finiti sulle auto in sosta in via Denza e via del Rivo, una parte di muro è crollata in via dell'Industria. Per il pericolo di caduta di tegole, alcune delle quali erano già volate in strada, è stata chiusa a notte inoltrata la parte inferiore di via Matteotti.

Bloccata «Mercedes» rubata a Berlino

L'azione intrapresa dalle forze di polizia per stroncare il traffico di «Mercedes» ha colto un altro successo. Dopo le due «Mercedes» fermate a Fernetti e di cui abbiamo dato notizia nell'edizione di ieri, una terza, con i numeri di telaio contraffatti, è stata bloccata al valico di Pese. Gli uomini della Polstrada, agli ordini del maggiore Fiorotto, sono intervenuti sul posto avviando le prime indagini

Dopo un contatto con la polizia tedesca si è potuto così appurare che la Mercedes era stata rubata a Berlino nel gennaio scorso. I due coniugi turchi Erden e Fatma Yener, che si trovavano a bordo della vettura, sono stati arrestati.

GIORNALE DI TRIESTE

L'OPERAZIONE «VETRINE DI NATALE» STA PER CONCLUDERSI

Ancora una settimana per mettersi... in luce

Le adesioni al concorso si accetteranno fino a domenica prossima
Numerosi premi e fotografie per le migliori soluzioni decorative

(F. Cos.) La città sta progressivamente e massicciamente ornandosi per accogliere, vestita di luci e di colori, il Natale. Le adesioni al concorso vetrinistico promosso dal «Piccolo» pervengono giorno per giorno in redazione in misura sempre più consistente ed è presumibile che fino al 24 dicembre (data di chiusura della gara) il numero delle vetrine partecipanti sia a dir poco ingente. Del resto ci si può rendere facilmente conto che nell'aria, sia nel centro cittadino che in periferia, qualche cosa di singolare, di nuovo, di caldo, di intimo sta accadendo.

Lo spirito emulativo è innescato e gli esercenti stanno dandosi veramente da fare: alcune vet[illegible] tutto punto da un pezzo e costitu[illegible] te polo d'attrazione per i passanti — a prescindere dallo specifico settore merceologico —; altre attendono gli ultimi ritocchi all'allestimento; in altre ancora compaiono i primi addobbi o sono in procinto di ospitarli. Rarissimi — si ha motivo di ritenere — saranno i negozi che per la particolare circostanza non ricorreranno al più modesto ma simbolico segno natalizio. Non occorre del resto essere provetti vetrinisti per realizzare un addobbo festoso pertinente, nè l'impiego di cifre iperboliche.

Molti negozianti hanno già provveduto da soli ad ornare il proprio spazio espositivo; ce l'hanno messa proprio tutta: e il loro entusiasmo ed il loro amore traspare dai tanti piccoli accorgimenti, dalle tante piccole invenzioni decorative scelte per dare un volto gaio e scintillante la loro vetrina. Del resto per far natalizia la vetrina la spesa non deve essere necessariamente astronomica: carta adesiva coloratissima, d'oro o d'argento, bombolette spray che ripropongono il «bianco Natale», ovatta, festoni d'abete, gale, nappine, fiocchi di nastro variopinto, cascate di stelle lucenti, candele ecc. sono più che sufficienti.

Alcuni negozianti hanno giuocato sulle loro stesse merci enfatizzandole con fili d'oro e d'argento, ciuffi di abete e di vischio, altri hanno ideato tanti bei pacchi e pacchetti variopinti che collocati sapientemente propongono una entusiasmante prospettiva in alcuni negozi angeli dorati bianchi e d'argento, del materiale più vario, sembrano rivolgere ai passanti il loro saluto beneaugurante, in qualche altro il cielo stellato della notte di Natale ripropone le belle e poetiche favole di un tempo.

Notevole imbarazzo si prospetta quindi per la giuria di fronte a queste varietà di soluzioni decorative. La giuria ha stabilito di articolare il concorso in due sezioni: la prima relativa alle vetrine più eleganti in senso assoluto, quelle in cui il senso artistico, la signorilità e l'eleganza saranno in primo piano. Le prime tre vetrine classificate di questa sezione saranno premiate con la pubblicazione della rispettiva fotografia sul «Piccolo» e l'assegnazione di un premio da esporre in pubblico.

La seconda sezione contempla la suddivisione delle vetrine nelle seguenti categorie merceologiche: alimentari, abbigliamento, giocattoli, articoli tecnici e oggetti vari; per ognuna delle quali verrà effettuata la classifica. Verrà pure assegnato un premio, con la pubblicazione della foto sul «Piccolo», della vetrina che eccellerà per fantasia e originalità, intendendo con ciò segnalare al pubblico il commerciante o il vetrinista per l'idea più suggestiva nel realizzare il proprio addobbo senza sfarzo o dispendio bensì con gusto e particolare estro creativo.

L'Associazione artigiani ha messo inoltre a disposizione un premio speciale da attribuirsi al vetrinista, di professione o dilettante, che meglio avrà saputo interpretare lo spirito del Natale. Il concorso come annunciato si chiuderà il 24 corrente; nel frattempo «Il Piccolo» riporterà giornalmente l'elenco aggiornato degli esercizi partecipanti alla gara.

C'è ancora tempo quindi per mettersi... in luce, partecipando al concorso del nostro giornale.

IL PICCOLO Via Pellico 8

Il negozio __________

di via __________

telefono __________

partecipa al concorso

«VETRINE DI NATALE»

«Aiutateci ad aiutare»

In occasione delle festività natalizie la Conferenza San Vincenzo per gli ospedali rivolge alla cittadinanza il seguente appello:

«Aiutateci ad aiutare coloro che soffrono, che sono soli, che vivono nell'indigenza. Abbiamo bisogno di persone disposte a donare qualche ora alla settimana del proprio tempo libero oppure a contribuire tramite elargizioni di denaro, vestiario in buono stato, buona stampa e anche giocattoli per i piccoli ammalati.

«Per ogni informazione siamo a disposizione fino al 23 dicembre presso la parrocchia dell'Ospedale maggiore (atrio ingresso Ospedale) dalle 18 alle 20 (telefono 7363 interno 282)».

La legge della vita

Un roseto con troppe spine

Quando da un roseto spuntano soltanto spine. Una sera di giugno, i carabinieri furono chiamati in una strada del centro dove, poco prima, un invalido trentaquattrenne — ha un braccio amputato all'altezza del gomito — aveva percosso un bambino sconosciuto, che aveva avuto il solo torto di passargli accanto. Dopo l'ingiustificata e selvaggia reazione, l'uomo aveva incominciato a insolentire la gente e qualcuno, seccato, aveva telefonato all'Arma.

All'arrivo dei militari, il mutilato era ancora infervorato in un iroso discorso diretto, probabilmente, al vento che soffiava impetuoso. Il «comiziante», che aveva tre coltelli infilati nella cintola dei calzoni, venne arrestato. Nel sentirsi apporre le manette, incominciò a scalciare come un mulo imbizzarrito e gratificò i carabinieri di ogni sorta di epiteti.

Interrogato all'indomani, l'invalido sostenne che, la sera innanzi, aveva tracannato un litro di vino e l'alcool gli aveva provocato una violenta crisi nervosa perché stava seguendo una terapia a base di antibiotici. La cura gli era stata prescritta in seguito a un infortunio sul lavoro, nel quale ci aveva rimesso un occhio.

Senza un braccio e per di più orbo, era diventato nervosissimo e, secondo il suo assunto, il bambino lo avrebbe deriso per le sue infermità. In quanto ai coltelli, l'indiziato dichiarò di averli avuti seco in quanto intendeva potare il roseto di casa.

Imputato di ubriachezza, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale nonché di porto ingiustificato degli utensili, il mutilato venne giudicato dal Tribunale penale, che gli inflisse cinque mesi di reclusione e 60 mila lire di ammenda. Patrocinato dall'avv. Valentinis da Udine, ricorse contro il verdetto, e delle sue ire contro la vita si discute, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Petris, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich: i magistrati di secondo grado applicano sia l'amnistia sia il condono e cancellano la condanna.

Ha perduto un braccio, ha perduto un occhio e, fors'anche, la pace ma, almeno, ha salvato la propria libertà personale. Che non è poi tanto poco. **mir**

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Questa sera con inizio alle 20.30 il Rotary Trieste Nord si riunisce assieme alle signore per la conviviale natalizia «degli auguri».

Vecchi e «veci»

Con un simpatico gesto l'Associazione nazionale degli Alpini di Trieste ha offerto a un gruppo di anziani assistiti dalla Pro Senectute di partecipare al rancio annuale delle «Penne nere».

Mostra fotografica

La mostra fotografica sull'architettura neoclassica e romantica di Trieste e su alcuni luoghi dell'interno dell'Istria (Montona, Grisignana, Piemonte, Portole, Castagna e altri), inaugurata domenica 17 presso il Centro culturale «Gian Rinaldo Carli» a cura del locale liceo «Dante» e della «Fameia Portolana», rimarrà aperta al pubblico sino a Natale dalle ore 16.30 alle 19.30 ed eventualmente in altre ore su richiesta di comitive scolastiche.

«Gelindo»

Questa sera, venerdì e sabato con inizio alle ore 20.30 la Barcaccia replica la commedia natalizia in due tempi «Gelindo» di G. M. Tognazzi. Riduzione dialettale. Teatro di via dell'Istria 53.

Congedo alla «Corsi»

Insegnanti e personale della scuola media «Guido Corsi» si sono riuniti intorno al prof. Vinicio Grafitti che con quest'anno scolastico ha lasciato l'insegnamento. Al prof. Grafitti, figura ben nota nell'ambiente sportivo, la preside signora Ferraris ha formulato l'augurio che la sua azione educativa a favore dei giovani abbia a continuare a lungo, anche al di fuori dell'ambiente scolastico, apportandogli le meritate soddisfazioni.

Comunità di Cittanova

Nella sede dell'Associazione delle Comunità Istriane gli amici di Cittanova hanno indetto per domani una serata pre-natalizia nel corso della quale il concittadino mons. Parentin ricorderà fra' B. Tomasich, il venerato prelato cittanovese, e il prof. d'Ambrosi leggerà alcune sue liriche vernacole. La simpatica serata paesana avrà inizio alle ore 18.30.

Lotta ai tumori

La sezione «Guido Manni» della Lega italiana per la lotta contro i tumori, ringrazia la cittadinanza, gli enti e le ditte per la generosità solidarietà dimostrata per la buona riuscita della «Settimana del Cancro».

Appunti Coretti-Comite

Mariuccia Coretti e Graziano Comite concludono una intensa annata letteraria, non priva di soddisfazioni, pubblicando un lavoro a due voci significativamente intitolato «Appunti coniugali». La silloge è uscita nella collana Ultimo Novecento diretta da Renata Giambene e Piero Bargagli per i tipi dell'editore C. Cursi di Pisa.

Brovada e musetti

la vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci, 26.

Sorpresa

Convenienza, guadagno all'acquisto? Offriamo tutto questo ai nostri affezionati clienti. Visitateci! *Magazzino Stoffe Inglesi* di Mesinovich, via San Nicolò, 22.

Sbadati di novembre

Nella stanza 110 al terzo piano del palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia sono depositati i seguenti oggetti, rinvenuti nel mese di novembre sulla pubblica via, che possono venir ritirati dai legittimi proprietari, dalle 9 alle 12 dei giorni feriali: un binocolo, un anello, un orologio, un bracciale, una spilla, ombrelli, un'autoradio, un borsetto, un portamonete, una bicicletta, un libretto circolazione, guanti, un berretto, un fazzoletto da collo, valuta italiana ed estera.

Concerto alla Fidapa

Stasera con inizio alle 18.30 nella sala del conservatorio «Tartini» di via Ghega, per gentile concessione del direttore m.o Gigante, il duo pianistico Acconcia-Carlini sosterrà un concerto per le socie e i simpatizzanti della Fidapa.

Corsi di sci

Anche quest'anno lo Sci Cai Trieste organizza le tradizionali «Sei domeniche sulla neve», dedicate sia ai neofiti degli sport invernali, sia a coloro che intendono perfezionare la tecnica sciatoria. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla sede dello Sci Cai Trieste in piazza dell'Unità d'Italia 3 dalle 19 alle 20 dei giorni feriali.

Sci Cai XXX Ottobre

Domani alle ore 19 ci sarà la tradizionale riunione natalizia di tutti gli atleti e genitori dello Sci Cai XXX Ottobre nella sala del Circolo Cara di via Rossini 6.

Auguri dell'Eca

La direzione dell'Ente comunale di assistenza, in occasione delle prossime festività, rivolge un sentito ringraziamento a quanti generosamente contribuiscono all'attività dell'Eca, rinnovando l'augurio di un sereno Natale e di un propizio anno nuovo ad autorità, personalità e a tutti i cittadini affettuosamente partecipi all'attività dell'Ente.

Premiati al «Volta»

Domani alle ore 11, nella sede centrale dell'Istituto tecnico industriale statale «A. Volta» di via Monte Grappa 1, alla presenza di autorità civili e scolastiche, si terrà la cerimonia della premiazione di allievi dell'Istituto, che si sono particolarmente distinti per profitto nell'anno scolastico 1977-78. Alla cerimonia sono invitati i docenti dell'Istituto ed i genitori degli alunni premiati.

Qui Anfaa

L'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive ed affidatarie, Sezione di Trieste, ricorda che il proprio servizio di segreteria funziona regolarmente presso la sede dell'Ipami di strada di Fiume 201, tel. 790701, il lunedì dalle 9.30 alle 11 ed il giovedì dalle 16 alle 18.

Regaliamo!

A tutta la gentile clientela, acquirente di uno zampone da cuocere del rinomato salumificio Palmieri di Modena, regaliamo una bottiglia di buon vino di raboso. Offerta festività natalizie delle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Lega Nazionale

La Lega Nazionale di Trieste dedica la conversazione, che avrà luogo venerdì 22 dicembre alle ore 19, nella sede sociale di via Paolo Reti 4, all'attualità del Foscolo nella poesia contemporanea. A parlare di tale argomento sono stati chiamati il dott. Alfieri Seri e il cav. Carlo Carbone. Sono invitati tutti i soci e tutti coloro che sono interessati all'argomento.

Tessere Unuci

Il Gruppo Unuci di Trieste informa i propri associati che è in corso il tesseramento 1979. La quota associativa è invariata. Chi lo ritiene può avvalersi del Ccp n. 11/7096. La segreteria del gruppo è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12 ed il mercoledì e sabato pure dalle ore 17 alle 19. Per informazioni telefonare al n. 64845.

Casa del giovane

Alla casa del giovane di via Inchiostri 4 (vicino al piazzale Giarizzole) tutti i giorni corsi di musica per vari strumenti, pallavolo, pallacanestro, judo per tutte le età, karate, ginnastica per le donne, lavorazione pelle e cuoio, fotografia, taglio e cucino, calcio, film per ragazzi. Per informazioni telefonare il pomeriggio al numero 813365.

Telefono amico

Questo è il numero: 766666.

Natale, regali, borselli

Profumeria *«Rosa»*, via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Corso di fotografia

Un corso teorico-pratico di fotografia prenderà l'avvio nella seconda metà del prossimo gennaio per iniziativa del Circolo fotografico triestino. Le lezioni si terranno nella sede di via Mazzini 12 del sodalizio «Il Carso» ogni lunedì con inizio alle 19. Nella stessa sede si accettano sin d'ora le iscrizioni dalle 18.30 alle 20.30 di ogni martedì.

Centro Avventista

Oggi alle ore 17.30 nella sala del Centro Avventista, in via Rigutti 1, il pastore Luciano Benini presenterà l'ultimo studio biblico dell'anno parlando sul tema: «Questa è la via, camminate per essa!». Ingresso libero.

SEGNALAZIONI

Cara vecchia casa

«Care "Segnalazioni", ho ereditato una casa di otto appartamenti ad affitto bloccato o equo canone, che è la stessa cosa per quanto mi riguarda. La casa è vecchia e, come giustamente lamentano i miei inquilini, con manutenzione appena normale.

«Dai calcoli fatti per la tassa di successione sono molto ma molto contenta di apprendere che questa casa negli anni passati ha continuato e continua ora ad aumentare di valore nonostante il suo continuo invecchiare e il suo più che scarso rendimento.

«Sono addirittura felice di constatare che una cosa è il valore di questa casa secondo i calcoli della legge Invim — che io pago — e un'altra cosa è il valore che di essa risulta dai calcoli fatti per stabilire, in base all'equo canone, con cifre e indici stabiliti, dunque, da una legge diversa dalla precedente, quello che io posso incassare d'affitto.

«Capita soltanto a me di pagare in un modo e di incassare in un altro? E' giusto questo? All'attuale reddito concesso del 3,85 per cento si devono detrarre le tasse (diciamo normali) più la Invim, le spese di amministrazione e la manutenzione che, nel mio caso, sarà sempre scarsa, date le continue esigenze di questa cara vecchia casa. Mi permettete di rimanere anonima? Grazie». **Lettera firmata.**

Invalidi sugli autobus

«Spettabile redazione, nel settembre scorso venne cortesemente pubblicata una mia segnalazione sulle difficoltà in cui si trovano gli invalidi per utilizzare gli autobus a seguito delle nuove disposizioni impartite dall'Azienda consortile trasporti per quanto concerne la salita e la discesa dai mezzi pubblici di trasporto.

«A distanza di quasi tre mesi, nonostante vari interventi, sia da parte delle associazioni degli invalidi s'a da altri, richiedenti la applicazione di quanto previsto in materia dalle leggi e dal decreto del Presidente della Repubblica del 27 aprile 1978 n. 384, titolo V art. 19, l'Azienda in questione non ha provveduto in alcun modo a venire incontro a questa sfortunata categoria di cittadini, i quali, anche se con qualche difficoltà, possono utilizzare per le loro esigenze i pubblici servizi di trasporto senza trovarsi spesso di fronte a spiacevoli inconvenienti di ordine morale e fisico per il fatto che sulle vetture tranviarie non si è ancora provveduto applicare le tabelle chiaramente indicative sul diritto delle persone inabili — in possesso dell'apposita tessera di riconoscimento — di salire e scendere dalla porta stessa, nonché applicare a fianco del posto destinato per le persone in parola il contrassegno previsto dalla legge menzionata.

«Questi provvedimenti potrebbero, oltre a tutto, evitare spiacevoli malintesi che spesso sorgono fra i passeggeri e gli invalidi al momento della salita o discesa dagli autobus; senza contare l'imbarazzo del personale di guida.

«Sembra impossibile che chi di dovere non abbia trovato ancora il modo di risolvere sollecitamente un problema così umano; tanto più tenendo conto delle ripetute, generali affermazioni in merito all'inserimento delle persone colpite da qualche inabilità nel contesto sociale. Ringrazio per l'ospitalità». Lettera firmata».

In slalom sull'autobus

«Care "Segnalazioni", osservo tante volte e mi domando perché nell'area riservata alla fermata degli autobus all'inizio di via Cesare Battisti sono stati messi i paletti, che rendono molto difficile la salita sul mezzo pubblico in quanto, proprio a fianco, vengono posteggiate sempre automobili, per cui i paletti ostacolano solo chi deve salire sul mezzo pubblico. Grazie V.G.».

Il castelletto di via Romagna

«Care "Segnalazioni", parliamo di ecologia e di difesa del Carso, che fa tanto moda.

«Dopo molti anni, sono ritornato a visitare il castelletto di via Romagna (quello della tramvia d'Opicina); sono rimasto allibito e disgustato nel vedere quello che, banda di mascalzoni e di cittadini, cosiddetti: perbene, hanno fatto o lasciato al loro passaggio; sia nelle stanze, già spogliate da invasori diversi, che nel piccolo parco, ridotto a pubblico deposito.

«Ripristinare il castelletto, non vuol dire soltanto ridare vita ad un pezzo del nostro passato che, per noi triestini è motivo d'orgoglio, vuol dire: turismo.

«Tutte le città, anche le più piccole, danno al turista il meglio; e noi, cosa offriamo?

«Vogliamo dare a Trieste il volto di una città tesa verso il futuro e perciò anche verso il turismo, ripristinando e facendo pulizia di tutto ciò che offende il vivere civile? Oppure vogliamo spingerla, ancora di più, nel fango della miseria morale ed intellettuale? Grazie per l'ospitalità. Nevio Stokel».

Piccolo albo

Domenica 10 dicembre alle 17.15 due persone (un uomo e una donna) mi hanno aiutato a rialzarmi dopo una caduta su un autobus della linea 11, nei prezzi del Sanatorio Triestino in via Rossetti. Prego queste gentili persone di mettersi in contatto con me telefonando al numero 758077. Carla Soppani.

Il signor Claudio Zerini è pregato di mettersi urgentemente in comunicazione con lo zio Braini, per buone notizie.

Giovane femmina razza boxer rinvenuta presso Caresana Trieste. Il proprietario è pregato di telefonare al 231095.

RIUNIONE DELL'UNIONCAMERE A ROMA

Al vaglio i problemi portuali e marittimi

Si è riunita nei giorni scorsi a Roma, sotto la presidenza del dott. Modiano, la commissione di studio per i problemi marittimi e portuali dell'Unione italiana delle Camere di commercio. Rivolgendosi ai componenti della commissione, il dott. Modiano ha voluto ricordare il delicato lavoro svolto in ordine al problema della riforma del sistema portuale, argomento purtroppo da anni in discussione presso il Parlamento. Questo pesante ritardo ha impedito l'impostazione di una soluzione per un problema essenziale nell'economia di un paese, i cui traffici di import-export, al 90 p.c. in entrata e al 65 p.c. in uscita, utilizzano il vettore marittimo.

Ciò purtroppo — ha rilevato ancora il dott. Modiano — in un momento particolarmente difficile del nostro paese, il cui equilibrio politico ed economico è ulteriormente messo in pericolo dalle pressioni del mondo sindacale, ancora insensibile alle inderogabili esigenze del nostro paese di mantenersi ad un livello competitivo perlomeno accettabile nel contesto internazionale.

Nel corso dei lavori, la Commissione ha approvato alcune modifiche agli articoli relativi agli enti di gestione portuale contenuti nel cosiddetto progetto unificato per la riforma dell'ordinamento portuale, proposta che ha conglobato in un'unica sintesi i progetti di origine democristiana, comunista e socialista.

Tali proposte che ribadiscono il concetto di imprenditorialità degli enti portuali in una visione moderna ed europea, sono state illustrate dal dott. Tamaro, capo del Servizio trasporti della Camera di commercio di Trieste e componente della Commissione marittima dell'Unioncamere.

Il testo approvato verrà ora trasmesso a cura dell'Unioncamere alla Commissione X - Trasporti della Camera dei deputati.

Maggiori difficoltà sono state incontrate invece per quanto si riferisce alla classificazione dei porti. Nel chiudere i lavori, ricordando che nel prossimo futuro la Commissione intende affrontare il problema della politica attuata nel settore marittimo dalle compagnie di navigazione di linea dei paesi a commercio di Stato, il dott. Modiano ha ribadito il proprio intendimento a mettere il lavoro della Commissione a disposizione delle competenti autorità, in un contesto di valorizzazione dell'espressione camerale in questo determinato settore.

COSTITUITO UN COMITATO CITTADINO

Attività promozionali del turismo austriaco

Su iniziativa dell'Unione commercianti della provincia di Trieste è stato costituito, dopo una serie di consultazioni preliminari, un Comitato per la promozione del turismo austriaco nella nostra città.

Fanno parte del Comitato, in rappresentanza dell'Unione commercianti i vicepresidenti Naibo per i dettaglianti e dott. Cividin per l'azienda di viaggi e turismo, in rappresentanza dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo il presidente reggente signor Giorgi e il direttore dr. Rosolini, il comm. Fragiacomo e il signor Bravin rispettivamente presidente e vicepresidente dell'associazione albergatori, il comm. Puppi della Camera di commercio, il cav. Zambon presidente della Fipe e il signor Benedetti per i pubblici esercizi nonché il signor Parovel dell'associazione commercianti al dettaglio. E' stata auspicata anche la partecipazione del comune di Trieste e la collaborazione di enti pubblici e privati.

Il Comitato nasce dalla sentita necessità di rilanciare, nei legami storici e di tradizionale amicizia della nostra città con l'Austria, la presenza del turismo austriaco a Trieste.

A questo scopo il Comitato intende coordinare e promuovere, possibilmente, in un periodo dell'anno a ciò espressamente dedicato, una serie di facilitazioni e attrattive economiche e culturali per i turisti austriaci, che vada dagli spettacoli alle visite guidate ed agli sconti speciali in negozi, alberghi e ristoranti.

Nelle prossime riunioni il Comitato elaborerà le prime proposte e iniziative da sottoporre agli operatori economici e culturali triestini ed austriaci già per il 1979, ferme restando le elaborazioni di progetti più ampi a lunga scadenza.

Il Comitato ha attualmente sede presso l'Associazione commercianti al dettaglio in via S. Nicolò, 7 telefono 62431. Coordinatore dell'iniziativa è il direttore Italo Famea.

CONFERENZE

Nuove disposizioni sulle merci viaggianti

Con il 1.o gennaio 1979 tutti i beni viaggianti dovranno essere accompagnati durante il trasporto da una bolla di accompagnamento, o da una fattura, o da altro documento equipollente.

Poiché le norme contenute nel D.L. e la Regolamentazione stabilita dal D.M. lasciano spazio a dubbi interpretativi, l'Unione commercianti effettuerà una serie di conferenze esplicative alle quali possono partecipare tutti i commercianti al dettaglio, gli esercenti, i commercianti all'ingrosso e gli ausiliari.

Le conferenze avranno luogo nella sede dell'Unione commercianti in via S. Nicolò 7 domani dalle 16.30 alle 18 e dalle 18 alle 19.30 e giovedì 21 dicembre dalle 19 alle 20.30. Dopo l'esposizione degli esperti sarà aperto il dibattito.

IL COMPLETAMENTO DELLE RETI AUTOSTRADALI ALPINE

Tunnel delle Caravanche in gara contro il tempo

Germania, Austria e Jugoslavia impegnate nella realizzazione dell'opera
Nella stampa estera nessuna parola sulla galleria di Monte Croce Carnico

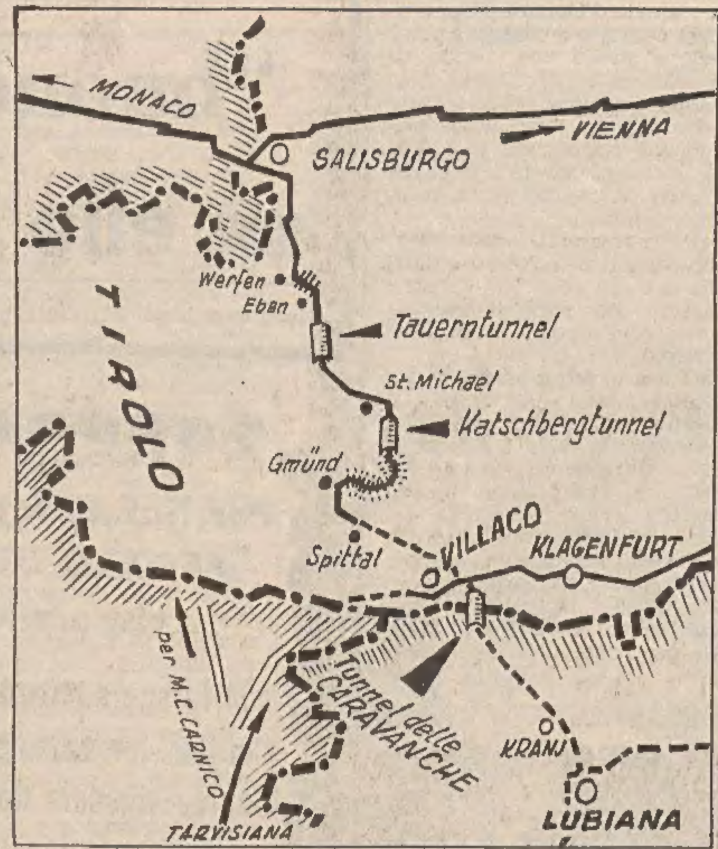
Le grandi reti autostradali alpine lottano contro il tempo: dalla Germania e dall'Austria si fanno pressioni per il completamento delle grandi infrastrutture veicolari che dovrebbero collegare la Baviera con Lubiana, fino ad Atene, denominata la «longitudinale Centro Europa - Jugoslavia - Grecia», avente due cardini importanti di svincolo Villaco e Lubiana, attraverso il tunnel delle Caravanche, e la Scandinavia - Vienna - Trieste - Mutobahn - Tarvisio - Adriatico, e, verso Sud Ovest, per l'Appennino, fino alla Sicilia.

L'«S.W.» («Salzburger Wirtschaft»), organo della Camera di Commercio del Salisburghese, nel riportare gli estremi di un discorso del presidente camerale Komm. - Rat Rudolf Friese, dà grossa evidenza (attraverso la cartina geografica qui riprodotta) all'opera giuridica fondamentale del «Tunnel delle Caravanche», che nel 1983 congiungerà Villaco con la Slovenia, e quindi con Kranj e Lubiana, per innestarsi poi nelle reti stradali jugoslave fino al comprensorio greco. La costruzione del tunnel è stata decisa al 1.o novembre scorso da un accordo austro-jugoslavo. L'opera costerà 2,1 miliardi di scellini, di cui il 20 p.c. a carico dell'Austria, un altro 20 p.c. a carico della Jugoslavia, con la differenza che verrà finanziata da crediti esteri concessi alla «Federativa».

Intanto entro il 1980 verrà portata a termine l'intera rete fra Salisburgo e Spittal, mentre il collegamento Spittal - Villaco potrà avvenire in concordanza con l'apertura del tunnel delle Caravanche. Il «Karawankentunnel» lascerà libera la cosiddetta «Gastarbeiterstrasse» che da Salisburgo, attraverso la valle dell'Enns e Graz, raggiunge Spielfeld in Jugoslavia, e che serve per il deflusso dei lavoratori jugoslavi che ogni venerdì ripartono per le loro città d'origine per trascorrere il weekend.

Il presidente Friese della Camera di Commercio di Salisburgo mette poi l'accento sull'autostrada Vienna - Klagenfurt-Villaco, denominata «Trieste Autobahn», che servirà per collegare il bacino danubiano con l'Alto Adriatico. Il presidente salisburghese dà poi evidenza alla programmazione del tratto Villaco - Thoern - Magler - Coccau, che dovrà essere terminato nel più breve tempo possibile, per congiungersi con la «Tarvisiana». Nessuna parola sulla galleria di Monte Croce Carnico.

D. L.



La cartina dà evidenza all'attuale stato dei lavori lungo le reti autostradali che percorrono l'Austria. Notiamo i due tunnel dei Tauri e del Katschberg, già aperti al traffico, e il «Tunnel delle Caravanche», che sarà pronto nel 1983. Per completare i lavori occorrono ancora i tratti Werfen-Eben (e Katschberg-Gmuend) già in costruzione ed i progettati collegamenti Spittal-Villaco, Villaco-Caravanche e l'autostrada Caravanche-Kranj-Lubiana.

Rassegna delle gallerie

Zauli

Carlo Zauli alla Forum. A quattro anni dalla precedente rassegna, che aveva inaugurato la prestigiosa galleria di via del Coroneo, Zauli dischiude i frutti della maturità: prima fase, l'artigiano faentino; seconda, le colonne scultoree rivestite di ceramica; terza: la germinalità intrinseca alla ceramica fiorisce nei carciofi, nelle pareti di lava, nell'aprirsi di due onde barocche, nelle spugnose concrezioni policrome. Scrive Argan: «Il principio è strutturale, poi il colore e il calore le fanno lievitare ed esplodere. L'alchimia sta nel fatto che tutta la materia diventa massa cromatica, anche in profondità. Crescono, le masse, secondo una legge di virtualità che portano dentro, come il cristallo la legge della cristallografia. Quei blocchi di ceramica opaca e splendente sembrano caduti là per caso, invece la loro forma è plasmata dallo spazio trasparente in cui navigano lindi come icebergs».

Zauli è un mago. Crea dalla materia informe le condizioni della vitalità, collaudata dalle ripetute cotture ad altissima temperatura, inglobata e difesa dai sovrapposti strati di gres ceramicato, liscia e scintillante, a tratti alabastrina, come se fosse il risultato di un travaglio millenario affidato alla spontaneità di eventi geologici. Ed in effetti egli concentra periodi enormi in pochi minuti, ere geologiche nel rapido muoversi del pollice e nel successivo stratificare e cuocere, e nel consegnare, finalmente, il tutto all'incantesimo rivelatore della luce.

C'è, a questo proposito, un pezzo esemplare che è di casa qui a Trieste, a poca distanza dalle grotte carsiche. La luce, penetrando in un foro aperto dall'alto, accende coloriture traslucide che contrappuntano la brillantezza delle concrezioni in superficie. Ed è qui che ci si persuade che la natura non si lascia imitare a pena di cadere nel kitsch, qual è la raffigurazione in pittura o scultura delle grotte di Postumia. Bisogna, invece, come fa Zauli, ripercorrere in sintesi i processi formativi propri della natura e inventare così questa seconda natura, consapevole perché interna all'operare umano, che è l'arte.

«Dalle forme superficiali, dove si incrociano intensamente parti concave e convesse, si arriva alla compiutezza dell'insieme che ci fa provare un senso di soddisfazione, cioè di tranquillità dello spirito, abbracciato nel grembo della natura»: così scrive Yoshiaki Inui dell'Università di Kyoto e non è un caso che l'arte di Zauli trovi concordanza nel modo di sentire giapponese. Ciò che è perduto delle singole tradizioni nazionali e continentali lo ritroviamo potenziato in codesto ecumenismo planetario dell'arte contemporanea culturalmente avanzata. Ma è necessario l'avanzamento, la volontà di progresso, lo sforzo di una universalità concreta — e quindi storica — che impronta di sé, con l'arte, la vita civile. Altrimenti questa è rozza parodia di un passato perduto, con o senza la mitteleuropa.

Sponza

Nicola Sponza alla Sant'Elena. Sembra sempre uguale a se stesso, e in realtà esce nuovo a ogni mostra, per via di uno scavo nel profondo che mette in evidenza un principio ordinativo diverso. Così, in questa edizione, sono due nature morte — «L'omaggio di Florj» e «La lume bianca» —, che nella squadratura novecentesca delle ampie partizioni in diagonale dei panneggiamenti sullo sfondo richiamano de Finetti, ma nelle tonalità calde e luminose sono pur fedeli a Sponza, quanto le luci solari di Grado e di Rovigno i cui sbattimenti si inseguono sui tetti e sulle tele delle barche.

E' un mondo ampio e sonoro, un mondo di cose che si semplifica senza sforzo e giunge a sintesi sull'onda del dipingere con immediatezza dal vero, ma non senza un'intima riflessione su ciò che c'è dietro e prima della pittura, nella storia dell'artista e nel richiamarsi ad altri artisti, sia pure appartati e lontani dalle dispute mondane, quanto lui, Sponza. Sortiscono così questi scorci di Trieste, tornando più e più volte sul tema del Canale, della Chiesa di Sant'Antonio, del rosso grattacielo sulle rive.

Sponza li divora con la luce, li immerge nella pienezza solare e poi li restituisce a una concretezza nuova, che è appena un colpo di spatola, un tocco di pennello, quanto basta a dire la precarietà dell'istante percettivo e dell'istante interpretativo, che si combinano felicemente fra di loro.

Volpi

Nino Volpi alla Comunale. E' una magnifica serie di stupendi collages. Tavole che pur adducendo configurazioni compositive diverse ed elementi referenziali disparati (sono però sempre ritagli da illustrazioni di rotocalchi e di pieghevoli pubblicitari per apparecchi stereofonici, assortimenti di mobili, ecc.) si dispiegano in una sequenza continua e coerente, quasi dischiudendo finestre sulle sale di un palazzo da mille e una notte. Tentati dai paragoni, verrebbe fatto di parlare dell'Aleph di Borges ed anche della architetture fantasiose di Ludovico di Baviera quali apparvero nel film di Visconti e di più quali sono in realtà. La forza unificante del barocco si rompe, estenuata, nella fioritura del rococò eclettico. Ma sono paragoni fuorvianti, se non per avviare l'osservatore all'alto livello qualitativo dell'operazione.

In verità il binario di Nino Volpi è disciplinato da due rotaie parallele: da un lato la costante scelta di materiale iconico banale e all'apparenza casuale, dall'altro la sottintesa tensione morale, l'implicita denuncia di un disordine morale d'incerta terapia ma di certissima diagnosi. Nessuna concessione al decadentismo, nessuna suggestione evasiva. E ciò viene riconfermato dai titoli: La notte di Weimar, Capitale del Libano, Caduta di Costantinopoli, il Municipio racconta la sua storia, Ristrutturazione del centro storico, Carcere oscuro con strumenti di tortura (da Piranesi)...

Ma chi è Nino Volpi? Lasciamo che si presenti da solo: «Sono nato nel 1925 a Zara; dal '45 a Trieste. Nel '63 una rivista di Monaco di Baviera mi ha pubblicato alcuni disegni. Ho abbandonato l'impiego burocratico. Ho scritto un romanzo che è stato respinto da sette case editrici. Ho fatto il topo di biblioteca, ho letto un numero incommensurabile di tomi ed ora ho una gran confusione in testa. Ho estratto dai rotocalchi immagini di arredi, mobili, serrande, gabbie, mangiadischi, stoffe, librerie, insomma tutta la sontuosa paccottiglia in cui siamo immersi e l'ho trasformata in elementi emozionali e drammatici... Mi domando quale sarà l'immediato futuro delle nostre città. Scienza e sociologia si sforzano di attutirne il processo degenerativo ecologico ambientale, ma il proliferare della conflittualità rischia di trascinarle in allucinanti cadute».

G. M.

Corbidge

Nella sala d'arte «Mandracchio» dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia ha esposto il pittore John Corbidge. Come è noto, l'artista, nato in Inghilterra, ha avuto occasione di vivere nel Mediterraneo orientale, dove ha maturato la sua personalità, la sua cultura e la sua arte, anche in situazioni drammatiche. Dagli studi compiuti in patria e dall'impatto con un mondo vivace nella sua tesa e talora tragica vitalità (pur nella conservazione di un antichissimo patrimonio di cultura), Corbidge si è costituito un linguaggio artistico espressionista, ma non privo di salda costruttività e financo sognanti abbandoni.

Corbidge, che vive tra di noi da qualche anno, aveva già tenuto un'esposizione a Muggia l'anno passato e proprio in quell'occasione, come ci racconta Giordano Pontini nel catalogo, egli aveva appuntato alcuni vivaci e prensili schizzi di vedute muggesane. Questi schizzi son divenuti ora dei quadri di una piccola, ma vivissima mostra, in cui le vie e le case di Muggia son trattate con prospettiva sfogata e segno deciso ed artigliante.

Talora il cromatismo è denso e violento come nei dipinti n. 12 e 14, e risponde bene al reale clima di Muggia, altre volte, come nel n. 7, il colore si fa più lirico e cantante, forse perché Corbidge vi trasferisce una mediterraneità più accentuata (Muggia mi fa pensare a Rodi, ha detto). Da questa bipolarità espressiva estremamente feconda «...è sortito — scrive Pontini — un risultato singolare e diverso da quello a cui siamo spesso abituati: una Muggia per la gran parte inedita e sconosciuta, forse meno "dolciastra", meno affinata da quel rapporto affettivo cui talvolta l'artista può sentirsi legato, ma più aspra, più consona forse e rispondente alla storia e al carattere della sua gente...».

Che a capire questo e a realizzarlo in pittura ci sia riuscito un artista nato a Sheffield e vissuto a Cipro non può che confermare l'universalità dell'arte, quando ci si metta con la schiettezza, la forza e la cultura di cui Corbidge è dotato.

S. M.

Mostre d'arte

Rame di Odino «Al Bastione»

Dal 20 al 30 dicembre il rame sbalzato di Mauro Odino è esposto alla galleria «Al Bastione». «Odino artista vive innanzitutto di attenzione per le cose di ogni giorno, che nascono, vivono e muoiono intorno a lui» — scrive Sergio Birsa nella presentazione — rilevando altresì «l'esasperazione costante della marcatura delle linee». La mostra di questo artista osserverà il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13.

Collettiva alla «Rivarota»

E' stata inaugurata alla galleria «Rivarota» a Muggia di una rassegna collettiva di pittura e scultura; espongono gli artisti Guido Antoni, Willi Bossi, Erika Stocker Micheli, Luigi Tamburini e Natalia Zilli Postogna. La mostra rimarrà aperta fino al 31 dicembre.

Giancarlo Novello alla Sant'Elena

Rimarrà aperta fino al 31 dicembre la mostra del pittore veneziano Giancarlo Novello allestita nella galleria Sant'Elena; orario: feriali 9-13 e 15.30-20; festivi 10-13.

Vincenzo Cianciolo nel suo studio

Rinnovando la tradizione delle mostre d'arte in studio, il pittore Vincenzo Cianciolo apre il suo studio, per presentare al pubblico una sua più recente produzione di opere ad olio e «bianco e nero» ad iniziare da domani venerdì nell'atelier di via del Monte n. 21/III.

Collettiva all'Alcatraz

Alla collettiva dell'Alcatraz, che rimarrà aperta fino al 6 gennaio, sono presenti i seguenti artisti: Antonio Matt, Aldo Mirarchi, Radenka Birsa, Renato Borri, Renato Manueli, Antonio Solaro, Ennio Tedeschi, Mimo Tovazzi, Otto Vasco e Giorgio Visintin.

Adriana Scarizza al Dopolavoro Pt

Si è inaugurata la mostra di pittura di Adriana Scarizza, allestita nella sala maggiore del Dopolavoro Pt; la rassegna rimarrà aperta fino al 30 dicembre.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Regina Eva dal figlio Marcello 50.000 pro Uildm.

In memoria di Secondo e Giovanna Creni dalla famiglia Schmid-Barbone 10.000 pro «Pro Senectute» (pranzo di Natale).

In memoria di Arno Baccara da Umberto Cavallini, Giorgio Codermaz, Maurizio La Rosa, Giorgio Furigo, Livio Merluzzi 50.000 pro Biblioteca Eleonora Loser del II circolo.

In memoria di Marzotti Gisella da Maria Percolt 10.000 pro Anffas Ass. naz. fanciulli subnormali; da Elda e Dario Ferretti 5000 pro Anffas e 5000 pro Domus Lucis.

In memoria dei propri defunti da C. S. 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppe Perazzi da Benvenuto Badiura 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa Visintini ved. Bonetti da Livio e Silvia Nodari 10.000 pro Ospedale lungodegenti (II divisione).

In memoria del prof. Redento Romano nel VI anniv. (18.12) dalla moglie 10.000 pro Fameia Portolana e 10.000 pro Fondo restauri S. Cecilia di Portole (Fameia Portolana).

In memoria di Teo D'Ambrosi nel 6.o anniv. dalla mamma Marcella Ongaro e dal fratello Lido 10.000 pro Misisone triestina nel Kenia.

In memoria di Teo D'Ambrosi nel 6.o anniv. dalla figlia Rosella e Clelia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulio Badini-Badich nel 15.o anniv. dalle sorelle 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 5000 pro UILDM.

In memoria di Walter Sunseri nel II anniv. dai nonni Sunseri 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria del prof. Ernesto Pellegrini nel XX anniv. (19.12) dalla figlia prof.ssa Giorgia Giorgieri (Roma) 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Renato Butti da Carlo Zanini 10.000 pro UILDM.

In memoria di Vittorio Frandoli da Iolanda Oriani-Cesana (Monza) 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Graziano Pozzani (compleanno 14.12, onomastico 18.12) dalla mamma 10.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo e 10.000 pro Assoc. Edera (sezione nuoto); dalla zia Uccia Facchinetti 10.000 pro Burlo Garofolo e 10.000 pro Assoc. sp. Edera (sezione nuoto).

In memoria di Riccardo Latzel da Nella e Diana 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Teodora Ongaro nel I anniv. dalla sorella Marcella Ongaro e dal nipote Lido 10.000 pro Oratorio salesiano.

In memoria di Giovanni Valussi dalla moglie 20.000 pro UILDM.

In occasione di Santa Lucia dal Gruppo professionale ottici della provincia di Trieste 200.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Wanda Brescia da Anita Giurgola 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anita Bobini dalla famiglia Crecini 15.000 pro UILDM.

L'elargizione in memoria di Carmen-Silvia Franceschini apparsa in data 13 dicembre u.s. deve intendersi fatta dalla figlia Nives pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Sacro Cuore di Gesù) per l'importo di lire 20.000.

L'elargizione di lire 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare apparsa in data 17 u.s. deve intendersi eseguita dal marito, figlia e genero in memoria di Antonia Gentile.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	600 (800)	1200 (1500)	720 (1200)
CAROTE	184 (—)	300 (—)	207 (—)
CAVOLFIORE	460 (600)	690 (800)	575 (700)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	173 (—)	253 (300)	230 (—)
CICORIA CATALOGNA	300 (—)	420 (—)	360 (—)
CIPOLLE GIALLE	130 (—)	180 (—)	150 (—)
FAGIOLINI	— (—)	— (—)	— (—)
INDIVIA	480 (500)	660 (800)	600 (600)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	— (—)	— (—)	— (—)
PORRO	400 (—)	600 (—)	500 (—)
PREZZEMOLO	500 (—)	1000 (—)	650 (—)
SEDANO	250 (—)	400 (—)	300 (—)
SPINACI (FOGLIE)	— (800)	840 (1500)	— (1200)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	2400 (2500)	3000 (3500)	2840 (3000)
FRUTTA:			
BANANE	660 (—)	770 (—)	770 (—)
CASTAGNE	— (—)	— (—)	— (—)
MELE «DELICIOUS»	460 (—)	690 (—)	518 (—)
MELE JONATHAN PRIMA	460 (—)	575 (—)	518 (—)
PERE KAISER PRIMA	403 (—)	633 (—)	460 (—)
PERE WILLIAMS PRIMA	— (—)	— (—)	— (—)
UVA REGINA BIANCA	— (—)	— (—)	— (—)
ARANCE TAROCCHI PRIMA	575 (—)	748 (—)	633 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE (SARDONI)	350 (880)	960 (1800)
CEFALI	1000 (1600)	3500 (1600)
CODE DI ROSPO	2600 (—)	2800 (—)
DENTICI	— (—)	— (—)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	300 (720)	3900 (720)
MORMORE	2000 (10800)	6000 (10800)
ORATE	— (16800)	— (16800)
PASSERE	1200 (1600)	2400 (3600)
ROMBI	3200 (9800)	7000 (9800)
SARDINE (SARDELLE)	— (—)	— (—)
SCORPANI (SCARPENE)	4500 (10800)	8200 (10800)
SGOMBRI	— (—)	— (—)
SOGLIOLE	6000 (4800)	8000 (10800)
SPIGOLE (BRANZINI)	7000 (14800)	7500 (14800)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
MOLLUSCHI-CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	2800 (3980)	3600 (5800)
CAPELUNGHE	1500 (2600)	1800 (2600)
MITILI (COZZE)	600 (900)	600 (900)
PANNOCCHIE (CANOCE)	1500 (4800)	3500 (5600)
SCAMPI	2600 (9800)	2800 (9800)
SEPPIE	2000 (2800)	3100 (3600)
VONGOLE	100 (500)	300 (500)

(*) Listino prezzi del 18-12 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15 - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 18-12 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi «al minuto».

L'ASSESSORE REGIONALE TRIPANI SUL BILANCIO PER IL '79

Sono 770 i miliardi di risparmio pubblico

La I commissione del Consiglio regionale ha approvato i bilanci. Il «clou» di una annata delle pubbliche amministrazioni è rappresentato dal bilancio di previsione.

Abbiamo chiesto linee e cifre più significative sul bilancio per il prossimo esercizio e per il piano finanziario pluriennale 1979-'82, due strumenti contabili di rilevanza notevole, all'assessore alle finanze Antonio Tripani, che dalla nascita della Regione (1964) ha seguito prevalentemente il settore.

«Desidero innanzitutto rilevare — precisa Tripani — come all'avvio di questa IV legislatura il piano finanziario pluriennale si colleghi al piano di sviluppo economico e sociale e ne ponga le premesse contabili in ordine alle scelte che l'amministrazione regionale intende attuare nel prossimo quadriennio. E' doveroso ricordare che entrambi i piani si collocano nel contesto dei provvedimenti per il superamento dell'emergenza e per il rilancio dell'economia nazionale».

— Quale difficoltà avete incontrato in sede di stesura dei bilanci?

«Nella nostra regione alle difficoltà di carattere generale si assommano quelle derivanti dagli eventi sismici del '76. Con gli interventi disposti, destinati a contribuire al superamento della crisi economica del Paese, abbiamo voluto affrontare i grandi e urgenti problemi della ricostruzione del terremoto, nonché quelli relativi alla crisi industriale. Si è dovuto anche avviare l'impostazione di un piano globale di sviluppo economico e sociale dell'intera regione e tenere presenti le esigenze di attuare in un'ottica di piano, gli accordi economici con la Jugoslavia, che assumeranno grande incidenza e rilevanza per la nostra regione. Su questi temi l'amministrazione ha dovuto soffermarsi per la stesura dei documenti contabili».

— Non sono quindi tutti nuovi questi temi?

«No, infatti già per il precedente bilancio la ricostruzione era il tema di maggior spicco. C'è da dire anche che la legge nazionale 546 per la ricostruzione attribuisce un contributo speciale di 2375 miliardi per spese di investimento e ulteriori 40 miliardi all'anno per vent'anni, e fa assumere alla finanza regionale un particolare ruolo nella politica economica anche per il piano regionale di sviluppo, del quale la legge prevede l'attuazione».

— Come si concretano le scelte di fondo?

«Dopo la consultazione con tutte le forze politiche locali, le proposte formulate nel documento di base troveranno analitica esposizione e il piano di sviluppo assumerà carattere operativo, per cui saranno necessari adeguamenti del piano finanziario pluriennale. Per quanto attiene alle scelte di fondo, legate a quanto ho già detto relativamente agli indirizzi dei provvedimenti in corso di elaborazione per il rilancio dell'economia nazionale, rilevo che nel nuovo bilancio regionale l'incidenza percentuale della spesa corrente sulla spesa complessiva, non comprendendovi per ragioni di chiarezza il fondo ospedaliero e i fondi per la ricostruzione, è diminuita rispetto al 1978, dal 31,22 p.c. al 24,95 p.c.».

— Quali vantaggi presenta tale politica?

«Consente un notevole risparmio pubblico regionale, dato di fatto, questo, di rilievo per il suo carattere eccezionale in considerazione della congiuntura attuale. L'ammontare del risparmio regionale, risultante dalla differenza tra entrate tributarie ed extratributarie e spese correnti, è di 989 miliardi, il 68,16 p.c. delle risorse del bilancio regionale del quadriennio. Tenuto conto anche dei fondi per assistenza ospedaliera e ricostruzione zone terremotate, la quota destinata agli investimenti sale a 2568 miliardi (81 p.c. delle entrate del bilancio). Aggiungo che per l'esercizio 1979 sono 770 i miliardi di risparmio pubblico (70,7 p.c.)».

— Vi sono di riferimenti con il passato?

«Sì, è stata operata un'attenta analisi e revisione della spesa già programmata con i precedenti piani finanziari al fine di riqualificare la spesa e razionalizzare gli interventi ordinari per coordinarli con criteri di impostazione generale finalizzati all'attuazione del piano di sviluppo. Si è ricercato, insomma, un orientamento della spesa verso i settori più rilevanti sotto il profilo economico e sociale, nonché maggiormente influenti sui livelli occupazionali (opere pubbliche, edilizia, formazione professionale), rinviando certa parte di disponibilità al "fondo globale" con l'ipotesi di adottare appositi provvedimenti di legge di modificazione o leggi quadro per taluni settori. Fondamentale la funzione del fondo globale anche per il finanziamento del piano di sviluppo: l'ammontare è di 270 miliardi, cento dei quali saranno aggiunti alla dotazione finanziaria del piano che ammonterà complessivamente a 750 miliardi di lire».

— Quali funzioni avrà il fondo globale?

«Consentirà di operare un riesame della legislazione vigente e offrirà maggiore chiarezza alle poste contabili del quadro finanziario. Desidero soffermarmi sulle modifiche derivate ai documenti contabili regionali dal d.l. 702 del novembre di quest'anno. Il provvedimento proroga il regime transitorio in materia di finanza locale per tutto il 1979 e stabilisce che le somme da attribuire alla nostra regione siano maggiorate, per il prossimo anno, del 10 p.c. rispetto alle entrate del '78. La disposizione ha provocato un ridimensionamento delle previsioni formulate con il precedente piano finanziario pluriennale nel quale erano previsti incrementi di entrata rispettivamente del 20 per cento per il '79 e del 25 p.c. per i due anni successivi. Di conseguenza le risorse hanno subito un calo valutabile in 187 miliardi, e il loro ammontare diventa di 735 miliardi nel quadriennio '79 - '82. Onde la previsione di ricorrere a prestiti a breve termine nel prossimo esercizio per far fronte a tutte le esigenze delineate in ordine all'adozione del piano di sviluppo, il cui documento di base è stato predisposto dal collega Sergio Coloni, vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla pianificazione e bilancio».

— Può venire alle grandi cifre?

«Nel 1979 il totale dell'entrata e della spesa ammonta a 1088 miliardi (3.174 nel quadriennio). Avremo entrate tributarie per quasi 161 miliardi, extratributarie per 831 miliardi e si prevede l'accensione di prestiti per circa 40 miliardi. La spesa in conto capitale sarà di 816 miliardi (75 p.c.) contro i 272 (25 p.c.) di quella di parte corrente. Nel quadriennio investimenti prevedono 2591 miliardi (oltre l'81 p.c.); la parte corrente 541 miliardi (17 per cento). Anche queste ultime cifre, collegate con le relative percentuali, ritengo stiano a confermare le linee di indirizzo generale dell'amministrazione regionale di destinare agli investimenti produttivi il massimo possibile delle risorse disponibili».

Italo Soncini

CONSIGLIO REGIONALE

Commissioni al lavoro

In previsione della discussione sui bilanci (il rendiconto del '77, il preventivo del '79 unitamente al piano pluriennale di spesa fino all'82) di cui, a partire da domattina nella seduta del Consiglio regionale saranno relatori Dominici (Dc) e Vespasiano (Psdi), sono previste per la giornata odierna le riunioni della commissione agricoltura (presidente Chinellato, Dc) e lavori pubblici (presidente Dal Mas, Psdi).

Domani, sia nella seduta antimeridiana che in quella pomeridiana, si tratteranno esclusivamente, come annunciato, nell'aula assembleare, i bilanci.

Il dott. Tavella consigliere di Cassazione

Il dott. Corrado Tavella è stato promosso, con recente deliberazione del consiglio superiore della magistratura, consigliere della suprema Corte di cassazione.

La carriera del dott. Tavella si iniziò nel 1955 quando assunse l'incarico di uditore al nostro Tribunale, e l'anno successivo venne destinato alla Procura della Repubblica con mansioni di sostituto procuratore. Nel 1958 egli fu assegnato alla Procura penale e nel 1960 divenne magistrato di Tribunale e, a sua richiesta, entrò nei quadri della Procura della Repubblica, dove esercita tuttora il suo impegnativo mandato.

Quale presidente del patronato per i liberati dal carcere, egli è stato decorato con medaglia d'oro al merito della redenzione sociale. Il dott. Tavella è stato il p.m. di cause delicatissime e di risonanza non soltanto cittadina: tra gli innumeri casi da lui trattati, citiamo, a caso, l'assassinio di Iris Semenic, la studentessa di Ancarano. Il magistrato istruì quel processo, e fu p.m. in Corte d'assise nel dibattimento contro Benito Loggia, imputato dell'uccisione della ragazza. Al termine di una memorabile requisitoria, il dott. Tavella chiese per Loggia la massima pena prevista dal nostro ordinamento — l'ergastolo — e la sua richiesta venne avallata da una sentenza, che ha retto anche all'estrema verifica del supremo collegio.

Liriche — Stasera, alle ore 19, nella sede del Circolo culturale «Il Carso», in via Mazzini 12, Claudio Martelli presenterà una nuova raccolta di liriche della poetessa Ariella Colombin. Saranno interpretate da attori del Gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris. Sono invitati tutti gli interessati.

Cronache degli spettacoli

«Mustang» alla Cappella

Prosegue alla Cappella underground la rassegna «C'era una volta...», dedicata ai bordelli nel cinema. Oggi e domani verrà presentato il film americano «Mustang, la casa del piacere di Joe Conforte» (1976) diretto da Robert Guralnick. Si tratta di un eccezionale documento di cinema-varietà girato nel primo bordello ufficialmente legalizzato negli Stati Uniti, nel Nevada, e gestito da un mafioso siculo-americano, Joe Conforte.

Le musiche di questo film sono state composte da Carmine Coppola, premio «Oscar» per le musiche de «Il Padrino n. 2» e padre di Francis Ford Coppola.

«Mustang» sarà proiettato oggi alle ore 18, 20 e 22; mentre domani verrà proiettato soltanto alle 20.15 e alle 22. S'inaugura infatti domani alla Cappella la mostra «Natale con il Male». Alle ore 18 si terrà un dibattito con Vincino Gallo, redattore de «Il Male» sulla satira politica e la repressione dell'informazione nel nostro Paese, cui sono invitati a partecipare tutti gli interessati.

Concerto all'Anffas

Oggi, alle ore 15, al centro Anffas, in via Cantù 45, si terrà l'annunciato concerto del gruppo cameristico del coro del teatro Verdi diretto da Andrea Giorgi. In programma musiche di Vivaldi, Gershwin, Illersberg e Viozzi. Alla manifestazione sono invitati familiari e simpatizzanti.

Jazz d'avanguardia

Successo all' Auditorium del concerto di Donati, Basso, De Piscopo e Farmer

Ancora una bella affermazione per il compositore e pianista concittadino Silvio Donati molto applaudito all'Auditorium per il suo nuovo concerto sui temi del jazz d'avanguardia. In tale occasione il compositore triestino si è presentato con Gianni Basso, noto sassofonista, con il percussionista Tullio De Piscopo e con Julius Farmer, apprezzati esponenti di questa corrente musicale, anche in campo internazionale.

Alla presenza di un foltissimo pubblico di appassionati e di sostenitori di questa particolare linea strumentale, Silvio Donati ha proposto l'originalità creativa delle sue composizioni e la sua particolare tecnica stilistica maturata nella lunga attività artistica.

Tra i brani di sua creazione rilevante è apparsa la «Jazz suite» dove Donati, nelle sue variazioni armoniche, ha saputo imprimere il suo spiccato temperamento interpretativo. In «Song for Mary», altro pezzo d'estrazione autobiografica del compositore e pianista triestino, è emersa la purezza stilistica del suo linguaggio.

F. M.

Il pianista Mansutti venerdì al Cca

L'attività musicale del Cca prima delle feste natalizie si chiuderà con un concerto del giovane pianista friulano Claudio Mansutti, della scuola di Luciano Gante, e da poco insegnante al nostro conservatorio. Mansutti ha iniziato la sua carriera concertistica con una serie di importanti successi.

Suonerà musiche di Mozart, Schubert e Ravel. Il concerto si terrà venerdì, alle ore 19, nella sala maggiore del Cca. L'ingresso è libero.

Ottava del «trittico»

Va in scena oggi, alle ore 20, l'ottava rappresentazione del «Trittico», comprendente «Allamistakeo» di Giulio Viozzi, «Cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni e «La giara», balletto di Alfredo Casella.

Lo spettacolo, previsto inizialmente dal calendario per domani, è in turno di abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Dirige il maestro Gianfranco Rivoli; il balletto è diretto invece da Luciano Rosada.

Orchestra, coro e corpo di ballo sono del teatro Verdi. Biglietti alla biglietteria del teatro (telefono 31948).

Viene confermata per giovedì una rappresentazione straordinaria (inizio ore 20) fuori abbonamento dello spettacolo comprendente «Allamistakeo», «Cavalleria rusticana» e «La giara».

Concerto di Natale del coro «Illersberg»

E' da cinque anni che il coro «Illersberg» diretto da Tullio Riccobon, offre gratuitamente alla città un concerto in occasione del Natale. Lo scorso anno, per ricordare il quindicennale della fondazione del complesso, la sede fu il teatro Verdi; quest'anno, sarà la chiesa della Madonna del Mare, in piazzale Rosmini, una collocazione altrettanto valida sia per quanto concerne la capienza, sia per l'ottima acustica.

Il programma è articolato in due parti, la prima dedicata alla polifonia sacra e profana, la seconda ai canti natalizi.

Replica di «Gelindo»

Sta riscuotendo notevole successo lo spettacolo di prosa che «La barcaccia» replica per il centro di cultura «Giovanni XXIII» nella sede teatrale dei Salesiani in via dell'Istria. E' attualmente in programma la serie di rappresentazioni della commedia ispirata al Natale dal titolo «Gelindo», un lavoro di prosa di Giovanni Maria Tognazzi.

Lo spettacolo viene ambientato a Trieste ed è stato tradotto in dialetto da Luciano Volpi.

L'azione vede al centro della vicenda ispirata alla sacra rappresentazione del Natale il personaggio-chiave di Gelindo, il pastore protagonista della singolare trama.

A questa struttura narrativa e interpretativa ha dato il loro brillante contributo una quindicina di artisti del gruppo «La barcaccia». Un impianto scenico semplice ma efficace ha completato la riuscita di questa produzione artistica. Stasera la seconda replica, con inizio alle ore 20.30.

Corso di flauto al circolo «Julia»

Al circolo ricreativo sportivo «Julia» si tiene un corso di educazione musicale e flauto per i bambini delle scuole elementari. Le lezioni si svolgono nella sede martedì e giovedì dalle ore 17.30 alle 18.30. Informazioni e iscrizioni nella segreteria del circolo, in via Coroneo 13, giornalmente dalle 18.30 alle 20.30, escluso il sabato.

DAVANTI AI GIUDICI LA VITA DI UN UOMO SCHIAVO DELL'ALCOOL

L'Assise riduce la pena al matricida di Lazzacco

Ridotta nel giudizio di secondo grado la pena inflitta al muratore friulano che massacrò la madre. L'accusa contesta l'atroce crimine a Tullio Bertossi, 20 anni, da Pagnacco di Lazzacco, via della Motta 1, un paesetto dalle parti di Tricesimo. Il giovane, che è inoltre imputato di maltrattamenti in famiglia, compare in stato di detenzione davanti alla Corte d'assise d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere dott. Giancotti e da sei giudici laici, Pg il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli. «Un gradino più in giù...» avrebbe detto Simenon a commento della vicenda.

Tullio Bertossi aveva trascorso l'infanzia e l'adolescenza in un collegio e, quattordicenne, era tornato in famiglia. I suoi genitori, Rosalia ed Edoardo, entrambi sessantenni, erano dediti all'alcool ed egli seguì la loro strada. Le liti sarebbero state frequenti in casa Bertossi, e un giorno, per difendere Tullio dalle furie paterne, sua madre si mise di mezzo e venne bastonata con tale violenza che ci rimise la vista.

Cieca, la donna avrebbe continuato a bere, Tullio era più sovente ubriaco che sobrio e vessava i genitori e il fratello Mario. La situazione precipitò nella serata del 28 giugno dello scorso anno — rievoca il consigliere dott. Giancotti — quando l'attuale imputato rincasò ottenebrato dall'alcool e si mise alla ricerca di un bottiglione di vino che aveva stappato nel pomeriggio. Non riuscendo a trovarlo, raggiunse la stanza dove tutta la famiglia si era sistemata dopo il terremoto, destò bruscamente sua madre e, sospettando che la donna gli avesse bevuto il vino, la prese a ceffoni e a morsi, poi la rovesciò dalla branda sulla quale era distesa e la colpì con la branda stessa. All'urlo della sventurata, accorse suo marito che si trovava nell'orto, Tullio lo affrontò con violenza, strappandogli la camicia e a quella vista, Mario, terrorizzato, inforcò la bicicletta e fuggì per i campi, dove trascorse la notte.

Il 13 maggio scorso Bertossi fu processato dalla Corte d'assise di Udine e, con la diminuente del vizio parziale di mente e le «generiche», fu condannato a 18 anni di reclusione e a tre anni di casa di cura. Difeso dall'avv. Franz da Udine e dall'avv. Antonini da Trieste, egli impugnò la sentenza.

Rivolgendosi all'imputato, il Presidente gli chiede: «Lei ha ancora qualche dichiarazione da fare?». Bertossi (tarchiato e vestito di grigio): «Io non volevo uccidere mia madre. Le volevo bene. Sono stato per sette anni in collegio e, quando sono uscito, le cattive compagnie mi hanno messo su una brutta strada. Quando ero ubriaco, aveva terribili crisi».

All'inizio della propria requisitoria, il Pg pone l'accento sullo squallore dell'ambiente che fu teatro del delitto e, quindi, il dott. Ballarin rileva che, a suo avviso, la pena è minima per un omicidio di tale fatta. Concludendo, il magistrato chiede il rigetto del ricorso del detenuto. Gli avvocati Franz e Antonini sostengono, invece, che nell'agire del loro assistito non ci sarebbe stata la volontà di uccidere.

I patroni avvalorano la tesi dell'omicidio preterintenzionale in quanto, secondo il loro assunto, Bertossi avrebbe abbassato una sola volta la branda sul corpo di sua madre. Alle 10.45 la Corte si ritira per deliberare e, qualche minuto prima di mezzogiorno, il Presidente Corsi annuncia che, in parziale riforma del verdetto di primo grado, Bertossi è stato riconosciuto colpevole di omicidio preterintenzionale aggravato, così modificata l'originale rubrica e, con le già concesse attenuanti e la diminuente, è stato condannato a 12 anni di reclusione. La Corte lo ha assolto dai maltrattamenti per insufficienza di prove e ha confermato nel resto le impugnate deliberazioni, ha avallato, cioè, i tre anni di casa di cura.

Alla lettura della sentenza, ha assistito l'avvocato generale dott. Cariglia: dopo la requisitoria, il Pg Ballarini si è allontanato.

Interrogazioni al Comune

Il sindaco Cecovini è stato sollecitato ad avviare le consultazioni con le forze sociali affinché la Giunta possa elaborare un primo schema del bilancio preventivo per il 1979

In un'interrogazione sottoscritta congiuntamente dai capigruppo della Dc, del Psi, del Pri, del Pci, del Psdi e dell'Unione slovena, il sindaco Cecovini è stato sollecitato ad «avviare la consultazione con i consiglieri rionali e con le forze sociali su un primo schema di bilancio preventivo che l'Amministrazione comunale può predisporre in base agli elementi già noti del provvedimento legislativo nazionale in materia di finanze locali, e ciò affinché la Giunta possa rispettare i termini operativi sui quali è stata impegnata».

L'interrogazione si richiama infatti all'ordine del giorno approvato dal Consiglio il 13 novembre, con il quale si impegnava la Giunta a presentare il bilancio entro dieci giorni dall'approvazione della nuova legge sulla finanza locale. E rileva che — come evidenziato nella circolare inviata dalla Prefettura il 3 novembre scorso — dal testo del disegno di legge sulla finanza locale «già si possono desumere gli elementi per la predisposizione della bozza di bilancio preventivo».

Centrale nucleare

In risposta a un'interrogazione dei consiglieri Ercolessi e Pecol - Cominotto (Pr) sulla progettata installazione di due centrali nucleari nella nostra regione, l'assessore Seri ha detto di aver chiesto informazioni all'Enel e d'essere in attesa di risposta; comunque nella relazione 1977 del consiglio d'amministrazione dell'Enel si accenna a vari progetti, ma nessuno riguardante il Friuli - Venezia Giulia.

«Si assicura in ogni caso — ha dichiarato — che sarà cura dell'Amministrazione comunale di seguire attentamente il problema e d'informare il Consiglio non appena pervengano risposte ufficiali dall'Enel, e ciò allo scopo di adottare un linea di difesa qualora la temuta notizia risulti confermata».

Il consigliere Ercolessi ha replicato, raccomandando la «massima vigilanza», avendo presente che il progetto, per il quale è stata indicata l'ubicazione nella zona del Fossalon, e contenuto nel programma energetico approvato dal Parlamento.

Nomi di vie

Al consigliere Lokar (Us), il quale ha sollecitato l'intitolazione di vie cittadine a illustri uomini di cultura e d'arte sloveni, l'assessore Seri ha ricordato che l'Amministrazione precedente aveva deciso di dedicare al poeta sloveno Franco Preseren il tratto iniziale della via Petronio, benché la commissione per la toponomastica avesse sconsigliato la divisione in tranconi di una stessa strada, tenuto conto dei non indifferenti oneri per i relativi abitanti (variazioni anagrafiche e fiscali, mutamenti sulla patente, libretto di circolazione, ecc.). La relativa delibera giuntale era stata inoltrata nel maggio '75 alla soprintendenza ai monumenti, come previsto dalla legge; ma un anno dopo la soprintendenza comunicava il rifiuto dall'istanza da parte del ministero della Pubblica istruzione. Il comitato provinciale ritenne perciò illegittima la delibera intanto approvata dal Consiglio comunale nel maggio '78. Analoga procedura era stata avviata anche per l'intitolazione allo scrittore sloveno Ivan Cankar del primo tratto di via dell'Industria, ma, vista l'esperienza della prima delibera l'attuale Giunta non ha ritenuto d'insistere, riservandosi invece d'intitolare a tali scrittori, ed anche ad altre personalità slovene, nuove strade che verranno aperte in futuro.

Innovazioni al mercato

Il consigliere Bartoli (Dc) ha presentato al sindaco la seguente interrogazione: «La passata amministrazione ha dato un'impostazione commerciale nuova all'attività del mercato coperto di via Carducci e ha fissato in sei punti le linee fondamentali di questa nuova politica: 1) eliminare i conflitti di competenza fra le varie ripartizioni comunali affidando alla sola ripartizione V la conduzione locativa e commerciale del comprensorio; 2) avviare una politica di ristrutturazione delle tariffe e di riequilibrio del passivo accumulato; 3) mettere a concorso i vani disponibili, regolare le posizioni di servizi e infrastrutture; 4) eleggere una commissione di mercato per instaurare un nuovo rapporto tra il comune e i venditori; 5) ristrutturare l'area del mercato e creare nuove possibilità commerciali; 6) iniziare una politica attiva dei prezzi, in particolare nel settore dei generi di prima necessità».

Ed ecco i tre quesiti posti dall'interrogante: «1) queste linee di politica commerciale sono condivise, e fatte proprie, dall'attuale Giunta? 2) nel caso di risposta negativa, quali sono le eventuali linee alternative? 3) In ogni caso, quali saranno i punti qualificanti che verranno affrontati e quali saranno i tempi e i modi della loro attuazione?».

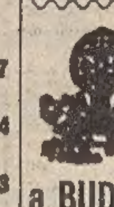
Scuole materne statali

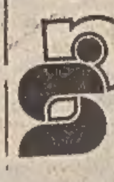
L'assessore all'istruzione Gisella Boschini ha risposto a un'interrogazione dei consiglieri Marta Ivasic e Kodric (Pci), che sollecitavano un intervento del Comune per scongiurare la sospensione dei turni pomeridiani nelle scuole materne statali. Entrata in vigore la nuova normativa sui doppi organici, il provveditorato agli studi aveva revocato gli incarichi, per mancanza di fondi, ma un intervento risolutivo ministeriale ha portato a una riassunzione del personale con conseguente ripresa del servizio pomeridiano, a partire dal 21 dicembre. Gli interroganti si sono dichiarati insoddisfatti, rilevando che il Comune non è intervenuto nelle opportune sedi per sollecitare la soluzione positiva del problema.

Sci-alpinismo

Domani, alle ore 19,30, alla Società Alpina delle Giulie, in piazza Unità 3, si svolgerà una conferenza tenuta dal maestro e guida alpina Giorgio Peretti, con proiezione di una serie di diapositive sullo sci-alpinismo su tutto l'arco alpino.

Giorgio Peretti, veneziano d'origine ma ampezzano d'adozione, (insegnante di educazione fisica, maestro di sci e guida alpina) è da considerarsi oggi l'unico «innamorato» dello sci-alpinismo a essersi dedicato alla conoscenza e allo sviluppo di tale attività nel settore orientale delle Alpi, «scoprendo» alcuni itinerari non a torto considerati tra i più belli e arditi delle Dolomiti.





NATALE: tempo di regali, tempo di neve...

Siamo ritornati in quell'atmosfera natalizia, che sembrava, gli anni scorsi, essere sparita da Trieste. E' questo uno dei pochi periodi in cui la gente, pur senza scialare, dimentica le preoccupazioni e, approfittando anche di gratifiche e tredicesime, si dedica volentieri agli acquisti. Dicembre è il mese dei regali, anche per chi non fa regali per tutto l'anno, è il mese degli acquisti programmati in precedenza allo scopo di non gravare sul normale stipendio. A Natale, insomma anche un portafogli più leggero può renderci più felici.

A cura della *PK*

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«GISELLE» AL TEATRO VERDI

Anche di danza si può morire

1841: Carlotta Grisi e Lucien Petipa in «Giselle».

Ritorna al Teatro Verdi la leggenda della fanciulla renana dal cuore troppo fragile. Una leggenda che Heine raccolse nell'«Uber Deutschland» e che Théophile Gautier, prezioso testimone della stagione aurea del balletto romantico, volle rielaborare sulla traccia di un verso delle «Orientales» di Victor Hugo: «Elle aimait trop le bal, c'est ce qui l'a tuée». E' la poesia intitolata «Fantômes», l'immagine di una giovane uccisa dal freddo dell'alba, all'uscita da un ballo.

Sorretta dalla musica un po' invecchiata del fecondissimo Adolphe Adam (autore di più di quaranta «opéras-comiques» e di tredici balletti), la storia di «Giselle» commuove le platee da quasi un secolo e mezzo; nella danza delle Villi, al secondo atto, il «ballet blanc» celebra il suo trionfo.

Nata a Parigi il 28 giugno 1841 con la coreografia di Jean Coralli e Jules Perrot, «Giselle» scomparve dopo alcuni anni dal repertorio dell'Opéra, mantenendosi in quello del Teatro Mariinskij di Pietroburgo, ove l'aveva introdotta lo stesso Perrot e dove se ne affermò intorno al 1880 una versione riveduta da Marius Petipa. Il balletto fu rilanciato in Europa da Fokine nel 1910 con la compagnia di Diaghilev, interpreti Nijinskij e la Karsavina; in Russia, al Bolscioi, si venne affermando un'altra versione di «Giselle», fortemente realistica, dovuta ad Aleksandr Gorskij. Del 1944 è infine la versione di Leonid Lavrovskij (il maggior coreografo sovietico, scomparso dieci anni fa), incarnazione dell'estetica del cosiddetto «realismo socialista».

«Giselle», simbolo della danza nella sua «chaste volupté» (Gautier), è da sempre il traguardo più ambito di ogni «étoile». A morire d'amore e di danza sono state l'istriana (di Visinada) Carlotta Grisi, creatrice del personaggio, e Fanny Elssler, Anna Pavlova e la già ricordata Tamara Karsavina, Alicia Markova e Yvette Chauviré, Galina Ulanova e Margot Fonteyn, Maja Plisetskaja e Carla Fracci. Certamente il ruolo richiede una tecnica perfetta e una grandissima espressività: basti pensare ai «temps portées» del secondo atto.

Quella di «Giselle» è, a parte la «Sylphide» di Bournonville, la più antica coreografia pervenutaci, seppure con varie alterazioni. La musica di Adam ha dovuto subire più di un taglio. Alla nuova edizione curata per l'Opéra di Parigi da Henri Busser, che non rispetta l'ordine originario di successione delle scene e introduce pagine apocrife, si contrappone la versione russa di Boris Asafiev (in quest'ultima edizione è nuova, rispetto alle versioni correnti, la «coda» dei «pas de deux» dei vignaioli).

In «Giselle», ormai saldamente acquisita al grande repertorio coreografico, l'immaginazione romantica non fa coincidere il «sublime» con arcane visioni drammatiche. L'elemento soprannaturale della tradizione centro-europea vi si associa ai caratteri essenziali, idillico-pittoreschi del mondo dell'«opéra-comique». Ritroviamo la Parigi di Luigi Filippo, una Parigi su cui non si è ancora posato lo sguardo impietoso di Jules ed Edmond de Goncourt, e le ultime luci della civiltà coreica di cui è quasi un emblema il «pas de quatre» del Perrot con Maria Taglioni, la Grisi, Lucile Grahn e Fanny Cerrito, straordinario incontro di «étoiles» celebrato in una litografia inglese.

Apparsa al Teatro Verdi, allora Teatro Grande, già nel 1846 (ben trentasette rappresentazioni!), «Giselle» è stata riofferta al pubblico triestino, nel novembre 1969, da Nurejev e da Vera Colombo. Due anni dopo il celebre «pas de deux» venne riproposto da Liliana Cosi e Milorad Miskovitch.

Edoardo Guglielmi

7 giorni alla TV

I trabocchetti degli sceneggiati

Ah, questi benedetti numeri, mai che si vada d'accordo. La settimana scorsa, per esempio, accennando al ciclo «Storie per non dormire», scrivemmo «Sei» e invece erano (sono) «Sette»; non basta, a causa del primo equivoco infilammo subito anche il secondo, demmo cioè la serie per conclusa, e invece continua, criniera al vento. Morale: contrariamente a quanto da noi asserito, la veglia al morto continua e il sonno è rinviato a data da destinarsi. La rettifica ci voleva perché, come ognuno ben sa, i numeri servono all'aritmetica, alla matematica e a un'infinità di cose serie, tranne che a...darli. Come appunto è capitato a noi sette giorni fa.

«6» (proprio «sei», questa volta non c'è sbaglio né abbaglio, li abbiamo contati due volte): «6 registi italiani: gli anni verdi». E' il titolo della nuova rassegna cinematografica, a cura di Gian Luigi Rondi, che la televisione (Rete 1) ha da poco varato. Chiaro, vengono riproposti sei film, «opere prime» o comunque «verdi» di altrettanti registi nostri, che all'epoca in cui li realizzarono erano, come si suol dire, ancora in boccio.

La rassegna si è aperta con «Tiro al piccione» di Giuliano Montaldo, ispirato all'omonimo libro autobiografico dello scrittore Giose Rimanelli. Al debutto sugli schermi (1961) il film conobbe scarsa fortuna di critica, forse anche perché la guerra e la Resistenza viste, una volta tanto, dall'altra parte, cioè dalla parte di chi le aveva vissute e combattute in camicia nera, costituivano un fatto piuttosto insolito e controcorrente. Ma non è escluso che oggi, nella prospettiva distanziata dal tempo e nella luce d'un giudizio più distaccato, si possa rivedere il film di Montaldo con occhi diversi, più attenti ai valori (o disvalori) artistici dell'opera piuttosto che al suo contenuto ideologico.

Famiglia, coppia, figli, genitori etc. Non c'è tema che più di questo occupi, a tutti i livelli, l'attenzione della società attuale. Quasi inevitabile perciò che dopo il bel programma «La parola ai bambini» arrivi adesso, a supporto, questa nuova inchiesta a cura di Luisa Collodi e Virgilio Sabel, dedicata all'«Adolescenza».

Chi appartiene alla «felice» età dell'adolescenza? I ragazzi e le ragazze dagli undici ai vent'anni. Luisa Collodi e Virgilio Sabel si mettono dunque sulle loro piste ovunque siano e a qualunque fascia socioculturale del Paese esse appartengono. Al nord, al centro, al sud, di estrazione borghese, proletaria, contadina. Qual è lo choc, spesso traumatizzante, in cui sbatte l'adolescente? La «separazione» (e così s'intestava il primo capitolo del programma), ossia il distacco dalla propria infanzia — momento magico per non dire mitologico d'ogni vita —, e dalla famiglia. Allora che cosa avviene? Una specie di muta, un cambiar pelle attraverso rapide trasformazioni non solo fisiche ma psicologiche. Sotto con le domande, per capirli questi giovani: tante domande, alle volte persino ovvie, banali. Ad esempio: «Vorresti fare il mestiere di tuo padre?» «Da chi preferisci essere rimproverata, dalla mamma o dalla maestra?» (naturalmente dalla maestra). «Con chi ti confidi più volentieri, con la mamma o con l'amica (o)?» (figuriamoci, con l'amica). «Dove stai meglio, a casa o a scuola?» (a scuola, si capisce, la medesima risposta l'hanno data anche i bambini). «Hai mai rubato?» (certo, che domande! forse un modo per esibire la propria personalità ai compagni o semplicemente una «bullata» di ragazzi). E con la scoperta della sessualità? Cosa nostra! In merito a questo problema i genitori hanno sempre l'aria di spioni... Eccetera eccetera. Pronti, disinvolti, un pochino protervi verso i genitori («colpevoli» d'essere troppo distratti e incomprensivi), ma anche candidi e insicuri sotto la fittizia scorza di sicurezza: ecco gli adolescenti, questo tenero ed enigmatico nodo della società «in progress», quali ci sono apparsi nella prima puntata dell'inchiesta. Un'inchiesta di tipo abbastanza convenzionale, ma chiara e comunque istruttiva per più d'un aspetto.

«Tecnica del colpo di Stato»: un libro piuttosto famoso (e perseguito dal passato regime) di Curzio Malaparte. Assumendo con una lievissima variante lo stesso titolo («Tecnica di un colpo di Stato»), la Rete 2 presenta ora, in quattro puntate, la ricostruzione storica della Marcia su Roma (antecedenti, cause, effetti), dall'estate all'ottobre del '22. Per quanto si è veduto finora, non sarebbe giusto negare agli autori Massimo Felisetti e Fabio Pittorru e al regista Silvio Maestranzi la preoccupazione di tenersi stretti alla verità storica e documentata dei fatti, evitando il più possibile sconfinamenti nello «spettacolo» per la grande platea. Di ciò bisogna dargli atto. Però, non è nemmeno il caso di chiudere gli occhi sul fatto che la loro ricostruzione poggia pur sempre sulla struttura dello sceneggiato, cioè su dei meccanismi che prevedono, tra l'altro, la presenza di attori spesso noti e di pronto impiego. Come la mettiamo allora con quel re Vittorio Emanuele fatto da Vittorio Congia, o con quel ministro Facta di Raoul Grassilli o con quel Mussolini impersonato da Pietro Biondi o con quel Nenni trasferito nelle fattezze dell'attore Giovanni Brusadori. Si obietterà, come al solito, che lo sceneggiato attrae di più o annoia di meno, d'una tavola rotonda. E' vero, ma può nascondere dei trabocchetti insidiosi, quelli che proprio la storia non sopporta: l'inverosimiglianza, l'incredibilità cammuffata di credibilità.

Ber.

Infarto stronca Don Ellis

NORTH HOLLYWOOD — Don Ellis, uno dei grandi nomi del jazz americano, e autore fra l'altro delle colonne sonore di numerosi film tra cui «Il braccio violento della legge», è morto ieri all'età di 44 anni stroncato da un infarto.

Elogiato dai critici come uno dei maggiori innovatori dell'ultimo decennio in campo jazzistico, Ellis aveva ripreso solo recentemente l'attività dopo un lungo periodo di convalescenza seguito a un grave attacco cardiaco subito nel 1975.

Ellis aveva cominciato a suonare verso la fine degli anni Cinquanta con i complessi di Charlie Barnett, Maynard Ferguson e Ray McKinley. Nel '63 era tornato nella natia Los Angeles, dando vita a una sua orchestra.

Berlino — L'edizione 1979 del festival internazionale cinematografico di Berlino Ovest si svolgerà dal 20 febbraio al 3 marzo: lo ha annunciato il comitato organizzatore. La federazione internazionale delle associazioni di produttori di film (Fiapf) si era infatti opposta al periodo 14-25 marzo inizialmente proposto dalla città di Berlino.

L'ULTIMO CONCERTO DEL CICLO

Vivaldi in gloria

Aracelly Haengel

Concerto di chiusura al ciclo vivaldiano dell'Auditorium: interesse ed entusiasmo per il primo incontro con la produzione vocale del «Prete rosso», in buona parte ancora inesplorata. Dopo il «Concerto in re minore» per archi (tipico esempio di quella «baldanza di passo», di quell'«ostinata deambulazione» che suggerirono a Savinio una delle pagine più felici di «Scatola sonora») si è avuta ieri l'esecuzione del «Credo» per coro, archi e organo e del «Gloria» per soli, coro, due oboi, due trombe, archi e organo, nelle revisioni di Alfredo Casella.

Queste due opere vivaldiane, pur nell'omaggio al sontuoso linguaggio dei Gabrieli, hanno la stessa libertà e la stessa prodigiosa ricchezza inventiva che trasfigurano e rapiscono le forme nella grande pittura veneta. Gli episodi corali in imitazione mai cedono a lusinghe accademiche. Il discorso di Vivaldi si articola fra i solisti, il coro e l'orchestra con una tensione ritmica singolare e con effetti di contrapposizione del tutto nuovi. Finissimo, in una delle dodici sezioni del «Gloria», è l'andamento di «siciliana» sostenuto con bella morbidezza dall'oboe di Luciano Glavina. L'uso dello strumento obbligato ha lo stesso rilievo che nelle «Cantate» e nelle «Passioni» di Bach.

La voce fresca, penetrante di Maria Loredan si è spinta senz'ombra di sforzo nelle ardue figurazioni vivaldiane. Aracelly Haengel, dal timbro vellutato, intensamente espressivo, ha dato un contributo esemplare anche sul piano stilistico. L'esecuzione del Complesso da camera del Teatro Verdi, guidato dal maestro Severino Zannerini, è apparsa molto accurata e incisiva; gli oboisti Luciano Glavina e Alessandro Bonelli e le trombe Elia Savino e Doriano Busechian hanno collaborato ponendosi in bella evidenza.

Il Gruppo cameristico del coro del Teatro Verdi, sorto di recente (con un repertorio che va da Orazio Vecchi ai «Nonsense» di Petrassi), ha ottenuto un ammirevole risultato, frutto di una preparazione rigorosa. Grande successo, con replica del brano fugato che conclude il «Gloria»; molti applausi per le soliste Maria Loredan e Aracelly Haengel, per il direttore Zannerini e per il maestro del coro Andrea Giorgi.

E. G.

Film proposti dai cinecritici

ROMA — I soci del Sindacato nazionale critici cinematografici italiani (Sncci) propongono a importatori e distributori i seguenti film che non risulta abbiano un mercato in Italia: «Alice in den stadten» (Alice nelle città) di W. Wenders (Rft); «Benilde ou a virgen mae» (Benilde o la vergine madre) di M. De Oliveira (Portogallo); «Comment ca va» di J.L. Godard (Francia); «Goto, ile d'amour» (Goto, isola d'amore) di W. Borowczyk (Francia); «Los herdeiros» (Gli eredi tieri) di C. Diegues (Brasile); «Histoire immortelle» di O. Welles (Francia); «Nevetska» (La nuora) di K. Narliei (Unione Sovietica); «La vie est à nous» (La vita è nostra) di J. Renoir (Francia); «Teni zabytykh predcov» (Le ombre degli avi dimenticati) di S. Paradjanov (URSS).

Il migliore paroliere — Nell'ambito di uno spettacolo presentato da Alberto Lupo, a Reggio Emilia il «Premio Brel» è stato assegnato a Lucio Dalla per il testo dell'album «Com'è profondo il mare».

Video

Giorno segreto

Rete 1

«Giorno segreto» (rete 1, ore 20.40, colore) - Prende il via stasera lo sceneggiato in tre puntate, tratto dal romanzo omonimo di Rodolfo Doni, con la regia di Raimondo Del Balzo. Protagonista Philippe Leroy, che interpreta il ruolo di un industriale toscano, Marco Laurenzi, a una svolta decisiva della sua vita. Egli cede, infatti, al bisogno di rivelare ai figli Mario e Maria avuti dalla moglie, e a Maurizio, nato da un'antica relazione, che essi sono fratelli. Contemporaneamente vive una crisi per motivi di lavoro.

* * *

«La parola ai bambini» (rete 1, ore 21.45) - Quarta puntata del programma di Michele Gandin. Titolo: non lasciamoli soli. Bambini intervistati manifestano desideri ai genitori rivelandosi bisognosi di comprensione a tutti i livelli. Il telespettatore ascolterà un bambino parlare della droga («Si ricorre alla droga per infelicità»), e un altro affrontare il problema dei rapimenti («Non si può uscire soli nemmeno per andare a comprare un gelato»).

Rete 2

«Tg 2 - Gulliver» (rete 2, ore 20.40, colore) - Il numero odierno del programma di Fiori e Masina comprende: un ritratto del burattinaio russo Obrazov attualmente in «tournée» in Italia; la rievocazione di Pasolini; un servizio sulla cultura alternativa in Sardegna sulla base della testimonianza di un contadino divenuto allievo del famoso pittore messicano Siqueiros.

* * *

«Girando intorno al cespuglio di more» (rete 2, ore 21.30, colore) - In onda questo film di Clive Donner girato nel 1968, con Barry Evans, Judy Geeson, Angela Scoular, Sheila White. La trama: un diciassettenne, Jamie McGregor, commesso di un negozio, è al centro di intrighi amorosi: molte ragazze gli ruotano attorno per poi abbandonarlo. Forse l'unica a non sparire dalla sua vita è Claire. Può dipendere da una raggiunta maturità di Jamie. La critica ha definito il film, diretto dal regista di «Ciao Pussycat», «Un ritratto agrodolce dei giovani britannici d'oggi».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Oggi alle ore 20 ottava rappresentazione (turni C-B) di «Allamistakeo» di G. Viozzi, «Cavalleria Rusticana», di P. Mascagni, «La giara», di A. Casella. Direttori G. Rivoli e L. Rosada. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Giovedì alle ore 20 straordinaria di «Allamistakeo» di G. Viozzi, «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni, «La giara» di A. Casella. Direttori G. Rivoli e L. Rosada. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE — AUDITORIUM Ore 20.30 (turno libero). «Il matrimonio secondo Svevo». Compagnia Vannucci-De Francovich. In abbonamento, tagliando n. 3 (in alternativa). Penultimo giorno.

TEATRO SLOVENO (via Petronio 4) — Mercoledì 20 corrente alle ore 20.30: Recital del pianista Massimo Gon.

C.C.A. - GIOVENTU' MUSICALE — Domani sera alle ore 20.30 concerto del chitarrista Ennio Guerrato.

TEATRO CRISTALLO. Dalle 16 in poi due spettacoli continuati di cinema-varietà, con l'eccezionale rivista sexy «Mundial strip-tease», con Nino Guida, Carol Davis, Mafalda Simon, Tony Bianchi, Patrizia, Jessica, Lizy, Acrobatic Lesbo Clown. Sullo schermo: «Flashback». Vietato ai minori di 18 anni. Sospese tutte le tessere. Prezzo unico lire 2500.

LA CAPPELLA UNDERGROUND — Oggi e domani, ore 18, 20 e 22: «Mustang, la casa del piacere di Joe Conforte», di Robert Guralnick. Fuori abbonamento, per il ciclo sui bordelli nel cinema.

ARISTON - I.N.C. 16, 18, 20, 22: Premio speciale della giuria al Festival di Cannes 1978. «L'australiano», di Jerzy Skolimovski, con Alan Bates, Susannah York, John Hurt. Magia, stregoneria, fantascienza, terrore nel più imprevedibile e raffinato film fantastico della stagione. Colore. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Una vergine in famiglia». Technicolor con Femi Benussi e Giorgio Ardisson. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Driver», con Ryan O'Neal, Bruce Dern e Isabel Adjani.

FENICE. 16, 18, 20, 22,15: «Il vizietto», con Ugo Tognazzi, Michel Serrault.

FILODRAMMATICO. 16 ult. 22: «La ragazza col lecca lecca». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 15.30 ult. 22.15: Fabio Testi in un grande film girato in parte a Trieste. «A chi tocca tocca!», con Janet Agren, Assaf Dayan. Technicolor.

MIGNON. 16 ult. 22: «La grande avventura continua» (Parte 2.a). Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «La vendetta della pantera rosa», con Peter Sellers.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «L'insegnante viene a casa». Technicolor con Edwige Fenech, Renzo Montagnani. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22: Una drammatica avventura, un classico dello spionaggio: «Sono stato un agente Cia», con Maurizio Merli, David Janssen e Corinne Clery. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30, 19, 21.30: Ultimo definitivo giorno dello spettacolare technicolor «I quattro dell'oca selvaggia», con R. Moore. Grande successo.

CRISTALLO. 16: Spettacolo di cinema-varietà. Vedi Teatro. Domani: Un thrilling poliziesco che non dimenticherete mai. «Io ho paura», con G. M. Volontè.

MODERNO. 16.30: Ritorna più bella e simpatica che mai Edwige Fenech, affascinante interprete del technicolor. «La soldatessa alle grandi manovre», con R. Montagnani e L. Banfi. Vietato ai minori di 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. Laura Gemser, la vera Emanuelle nera, con Jvan Rassimov e Karin Schubert in «Perché violenza alle donne?». Musiche di Fidenco, regia di Joe D'Amato. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Quel motel vicino alla palude». Drammatico technicolor, con S. Whitman, Mel Ferrer, M. Burns. V.m. 18 anni.

ALDEBARAN. 16: «Le apprendiste», divertente technicolor. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Scorpio». Burt Lancaster, Alain Delon al vertice dell'arte drammatica in un film che attanaglia l'attenzione degli spettatori. Technicolor. V.m. 14 anni.

LUMIERE. 16.30 ult. 22: «Mondo di notte oggi». Una meravigliosa carrellata sui maggiori locali porno del mondo. V.m. 18 anni.

RADIO. 16: Renato Zero vi dà appuntamento con un film eccezionale per gli appassionati di musica pop: «Orfeo 9».

SERVOLA. 16 ult. 21.45: «Mondo porno oggi». V.m. 18 anni.

RIDUZIONI ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Taxi girl», con Edwige Fenech, Aldo Maccione, Rossana Di Lorenzo. Technicolor. V.m. 18 anni.

VOLTA. Oggi riposo. Domani, 16: «Heidi». Un film di grande successo. In technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Un amico da salvare».

CENTRALE. 15: «Eliott il drago invisibile».

PUCCINI. 15: «L'insegnante viene a casa».

DIANA. 14.30: «La bravata».

CAPITOL. 16: «Fuga di mezzanotte». V.m. 16 anni.

CRISTALLO. 16: «Raptus erotico». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Addio ultimo uomo». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «L'occhio privato».

GARIBALDI. 20: «Quel pomeriggio maledetto».

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: Elliott, il drago invisibile», con H. Reddy, M. Rooney. Scope a colori.

VERDI. 17.15, 22: «Pretty Baby», con K. Carradine, S. Sarandon. Colori. V.m. 18 anni.

VITTORIA. Riposo. Domani, 17 - 22: «Il medico e la studentessa», con G. Guida, P. Colizzi. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18.30: «Eccitante attesa». A colori.

PRINCIPE. 17.30: «I quattro dell'oca selvaggia» con Roger Moore e Richard Burton. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Lo chiamavano Bulldozer», con B. Spencer.

GRADISCA

EDEN. 19 - 21: «Malizia», con Laura Antonelli.

GRADO

CRISTALLO. Oggi chiuso.

RONCHI

EXCELSIOR. Oggi chiuso.

RIO. 20: «La furia del drago».

STARANZANO

EDISON. 14: «Per qualche topolino in più». Cartoni animati a colori.

PORDENONE

CAPITOL. «Lo chiamavano Bulldozer» avventuroso con Bud Spencer.

CRISTALLO. «Grease». Commedia, con John Travolta e Olivia Newton-John.

SUPERCINEMA. Riposo.

VERDI. Riposo.

CASARSA

ROMA. 20.10: «Razza schiava».

MANIAGO

VERDI. «L'ultimo combattimento di Chen». V.m. di 14 anni.

SACILE

NUOVO. Riposo.

ZANCANARO. «La macchina nera» poliziesco.

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

*12.30 Argomenti: Pianeti come elettromagneti. **
*13.00 Filo diretto. Dalla parte del consumatore. **
*13.25 Previsioni meteorologiche. **
*13.30 Telegiornale. * — Oggi al Parlamento. **
*17.00 Il trenino. Favole filastrocche e giochi. **
17.25 Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro: «La gallina dalle ruote d'oro».
17.35 C'era una volta... domani!
18.00 Argomenti: Il linguaggio del corpo.
*18.30 Tg 1 Cronache. **
*19.00 Prima visione. Edizione speciale per i ragazzi. **
*19.20 Woobinda: «Un cavallo per Tiggie». **
*19.45 Almanacco del giorno dopo. **
*— Previsioni meteorologiche. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 «Giorno segreto», dall'omonimo romanzo di Rodolfo Doni (Prima puntata). **
*21.45 La parola ai bambini. Non lasciamoli soli. **
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
— Previsioni meteorologiche.

TV RETE 2

12.30 Obiettivo Sud. Fatti e persone nel Mezzogiorno: E... un altro Natale (1.a parte).
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
*13.30 Fare teatro: un'ipotesi per la scuola. Dibattito. **

Tv 2 ragazzi

*17.00 Sara e Noè: «Le scatole a sorpresa». **
*17.05 Zum il delfino bianco (18.o episodio). **
*17.20 Trentaminuti giovani. Settimanale di attualità. **
*18.00 La Tv educativa degli altri. **
*18.30 Dal Parlamento — Tg 2 - Sportsera. **
*18.50 Buonasera con... il Quartetto Cetra con il telefilm della serie Atlas Ufo Robot: «Un robot per Alcor». **
*— Previsioni meteorologiche. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.40 Tg 2 - Gulliver. Costume, letture, protagonisti, arte, spettacolo. **
*21.30 «Girando intorno al cespuglio di more», film. **
*— L'Anicagis presenta: Prima visione. **
*— Tg2 - Stanotte. **

* *Programmi a colori* • *Parzialmente a colori*

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Mina presenta incontri ravvicinati del mio tipo; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Libro-discoteca; 15.05: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.35: Incontro con un vip; 17.05: Racconti da tutto il mondo; 17.25: Appuntamento con...; 17.45: Scuola di musica; 18.35: Spazio libero; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Concerto pianista Michele Campanella; 20.25: Occasioni; 21.05: Radiouno jazz '78; 21.30: L'avventura dell'alfabeto; 21.40: Kurt Weil (12); 22: Combinazione suono; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da... Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Canto di Natale (2); 10: Speciale GR2 sport mattino; 10.12: Sala F.; 11.32: Racconti raccontini favole d'oggi; 11.52: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la Bbc; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radiodue; 15.40: Bollettino del mare - Media delle valute; 17.30: Speciale Gr2; 17.55: Vetrina del XXI Zecchino d'oro; 18.33: Spazio X; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12,45, 13.45, 18.45, 21.30, 23.55; Quotidiana radiotre - Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 10.55: Operistica; 11.50: Prosa: la scommessa di Cechov; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 14: Il Ravel; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Schede: scienza; 17.30: Spaziotre; 20: Dal comunale di Firenze «Norma» di Bellini, direttore Riccardo Muti (incontri nel foyer); 22.20: Il jazz; 24: Circa chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Io leggo, tu vedi; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino;

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45 circa): La fiaba del mattino; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Un'ora con voi; 9: Gr; 9.05: Due parole sui cantautori; 9.30: Conoscete l'Europa? 9.40: Musica ritmica; 10: Gr; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Il romanzo d'appendice: V.J. Krizanovska: «La forza del passato», 18.a p.; 11.30: Gr; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13: Segnale orario - Gr; 13.15: Musica corale; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Flash letterari; 14.20: Musica, usi e costumi del nostro circondario; 15: Giovani interpreti; 15.30: Gr; 15.35: Dischi in vetrina; 16.30: Il mondo meraviglioso dei bambini; 17: Gr; 17.05: Noi e la musica; 18: Gr; 18.05: La letteratura slovena in Italia; 18.20: Per gli appassionati della lirica; 19: Segnale orario - Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: I protagonisti dell'opera; 9: L'orchestra Lalo Schifrin; 9.15: Un libro alla radio; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.20: I tre minuti dell'intenditore; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Parole che si sanno e non si sanno; 14.10: Disco inverno; 14.30: Notiziario; 14.33: Poemi sinfonici; 15: Giovani al microfono; 15.10: Momento musicale; 15.15: Edizioni Liscio Folk; 15.30: Notiziario; 15.40: Giostra di motivi jugoslavi; 16: Calendarietto; 16.05: Edig Galletti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Alle 21; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi; 23: Chiusura.

TV Svizzera

17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: Simone e il missile spaziale; 18: Per i ragazzi: le regole del gioco; 18.20: Segni; 18.50: Telegiornale; 19.05: Retour en France; 19.35: Il mondo in cui viviamo: animali d'Africa; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Ciclo dialettale ticinese: Quattro bucer e 'na gazosa, di Sergio Maspoli, regia di Eugenio Plozza; 21.45: Terza pagina; 22.30: Telegiornale.

TV Capodistria

19.30: Odprta Meja - Confine aperto, sett. di informazione in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Temi di attualità, documentario; 21.05: «Lucien Leuwen», sceneggiato, prima punt.; 22: Musica popolare - Folklore della montagna, Cecoslovacchia.

TV Lubiana

8.45, 10, 14.45 e 16.20: TV Scuola; 17.25: Notiziario; 17.30: Radenci '78, programma musicale; 18: Orizzonti; 18.10: Il binocolo; 18.40: Momento storico, l'ospedale partigiano sloveno; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Diagonali; 20.35: «Lucien Leuwen», sceneggiato; 21.25: Lo sviluppo della musica popolare; 22.15: Telegiornale.

TV Zagabria

8.45 e 14.45: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario - TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Lettura; 19.05: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Segnali - Politica interna; 21: I film classici: «Il gioco»; 22.40: Telegiornale.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

PREOCCUPAZIONI IN FRANCIA PER IL CALO DELLE NASCITE

I giovani sposi francesi non vogliono avere figli?

A Parigi in due anni 35 cliniche di maternità hanno chiuso i battenti
Un invito alle coppie di reagire alla campagna ostile alle «tradizioni»

PARIGI — In due anni trentacinque cliniche di maternità hanno chiuso i battenti a Parigi. Il fenomeno è legato in parte al calo della natalità. Così afferma la signora Evelyne Sullerot, sociologa, madre di quattro figli, in un rapporto di 250 pagine presentato al Consiglio economico e sociale. E' questa soltanto la prima di una serie di gravi conseguenze che si susseguiranno a valanga: «Qualsiasi variazione importante nel senso di un aumento o di un calo delle nascite durante alcuni anni provoca effetti negativi durante almeno un quarto di secolo», rammenta l'autrice. Il fatto che la Francia non rinnova più la sua popolazione dal 1975 lascerà una traccia sino all'anno duemila.

Cifre. Dal 1945 al 1964 la fecondità francese si mantiene alta: 2,9 figli ogni donna. Questa è la media. In seguito la fecondità decresce lentamente sino al 1973, data in cui comincia il crollo. Il tasso di riproduzione riferito all'intera popolazione era dell'1,42 (per un abitante) nel 1964, dell'1,26 nel 1968. Nel 1975 diventava negativo: 0,93. Nel 1976: 0,89. Le conseguenze del fenomeno sono inesorabili. La signora Sullerot dipinge un quadro piuttosto pessimista, anche se non allarmista. Fin da oggi le ricadute di questa «implosione» demografica, dopo la forte crescita dei primi venticinque anni del dopoguerra, si fanno sentire.

I primi ad aver accusato il colpo sono le cliniche ginecologiche, i ginecologi e le levatrici. Ma anche gli organismi, le istituzioni, i servizi, le imprese e il commercio legati all'infanzia sono stati colpiti dalla perdita di 150 mila nascite in quattro anni. La nuova situazione si noterà presto nella scuola elementare. Le scolaresche diminuiranno fin dal 1978, e soprattutto a partire dal 1980, quando la generazione che avrà sei anni, nata nel 1974, apparirà falcidiata. Le classi medie saranno colpite negli anni novanta, con un calo del dieci per cento. Il corpo insegnante ne pagherà le prime conseguenze: bisognerà, dice l'autrice, avere il coraggio di avvertire i candidati all'insegnamento che il numero dei posti di lavoro sarà sempre più limitato e la carriera senza avvenire. Si verificheranno reazioni a catena in tutti i settori sociali e produttivi fino all'età della pensione: «Il numero delle persone anziane aumenterà, prima moderatamente, poi, all'inizio del XXI secolo, in modo considerevole».

La popolazione attiva per ora dovrà provvedere a un piccolo numero di pensionati e a pochi figli. Ma la sua situazione diventerà drammatica quando essa stessa sarà a carico dei suoi discendenti. Nell'ipotesi di fecondità elevata, ogni individuo attivo assicura i quattro decimi delle spese di pensione e di sanità d'un pensionato. Nell'ipotesi di fecondità molto bassa, la sua parte sale a otto decimi. La signora Sullerot ammonisce: «Occorre far capire ai francesi — e particolarmente ai giovani che hanno l'età per sposarsi — che la diminuzione della fecondità, di cui essi si rendono responsabili, nell'illusione di favorire la vita facile o la qualità della vita di una coppia libera da problemi di famiglia, prepara loro una vecchiaia difficile, che peserà sui loro figli. L'invecchiamento della popolazione rischia di ripercuotersi sul paese nel suo complesso: spopolamento delle campagne, degradazione delle attrezzature collettive, chiusura di chiese, scuole, raggruppamenti e quindi segregazioni geografiche secondo le classi d'età. Tutto il tessuto nazionale deperirebbe e la vita politica e sociale sarebbe travisata».

Prima di porre rimedio a una tale situazione, bisogna tentare di spiegare come vi si è giunti. Esiste innanzitutto un «clima antinatalista», creato e teleguidato da coloro che vogliono indebolire l'Europa e l'Occidente. Agiscono, afferma la signora Sullerot, con argomenti filosofici o politici, alla stregua degli spacciatori di droga: «La nostra cultura è diventata una cultura anomala, perversa, pornografica e non familiarmente sessuale; è diventata una cultura senza bambini, in metropoli dove i bambini sembrano nascosti, assenti. Nei programmi televisivi non si vedono bambini e neonati, salvo nella pubblicità, come se il bambino esistesse unicamente in qualità di consumatore. Una composta di latte o di verdura per bebè è presentata come quella ormai in voga di carne e pesce in scatola per gatti e cani.

«Il cinema poi — a parte, per la verità, quello americano — rende al mondo l'immagine deformata di una società di adulti senza bambini. La famiglia numerosa è oggetto di un'ostilità sempre più diffusa da parte della cosiddetta "intellighenzia" di sinistra, quasi sempre borghese. La mentalità dominante esercita una pressione psicologica, quasi un lavaggio del cervello a favore della coppia che non ha bisogno di copiare padri e nonni, mamme e nonne.

«L'accettazione, in una famiglia, d'un secondo o terzo figlio richiede la lotta contro un tabù. La madre di famiglia teme di apparire ridicola o alienata. La famiglia numerosa è accusata di atavismo, di obbedienza a valori scomparsi, i quali, secondo gli analisti marxisti, maoisti o altro, diventano peggiorativi e "tradizionalisti". E' tutto un piano predisposto per la distruzione, non soltanto di questi valori eterni, ma della nostra razza».

Aldo Tirioli

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

I Romani considerarono la guerra istriana degna d'un poema. Lo scrisse un poeta col titolo «De bello histrico». Chi era?

Soluzione ____________

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso 12 dicembre è «17». Ha vinto il libro il sig. Luciano Ritter. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

CON CENTINAIA DI PROTAGONISTI

In piazza a Napoli il «Presepe vivente»

NAPOLI — Manifestazione centrale delle iniziative per il «Natale a Napoli», che si svolgeranno dal 22 dicembre al 6 gennaio, è il grande «Presepe vivente». Si svolgerà a piazza Plebiscito, nel cuore della città, la sera del 28, e vi parteciperanno 50 attori comprimari, 250 comparse, e sarà animato da elefanti, cammelli, cavalli, pecore ecc.

Un concerto dedicato alla musica sacra e profana di Gesualdo da Venosa della Ensemble Polyphonique de France, che si terrà nella storica basilica di S. Domenico Maggiore è un altro elemento di rilievo del ricco programma che comprende una mostra d'arte presepiale, una fiera dell'antiquariato e altre manifestazioni di vario tipo.

Stephen Edlich dalla Provenza a New York

NEW YORK — La «Marlborough Fine Art» con sedi a Londra, New York, Tokyo, Zurigo e Roma, è una tra le più prestigiose gallerie private d'arte e, tra gli artisti che rappresenta, troviamo i nomi di Guttuso e di Kokoschka, di Arnaldo Pomodoro e di Francis Bacon, di Achille Perilli e di Rufino Tamayo. Arrivare alla Marlborough è dunque un successo, un traguardo ambito; l'ultimo artista, in ordine di tempo, ammesso con una personale ad esporre nella sede newyorkese, è stato un giovane pittore già abbastanza noto: Stephen Edlich, americano del '44, che attualmente vive e lavora in un ridente paesino della Provenza.

Edlich è un artista che elabora dei collage di una luminosa e aperta architettura pittorica: i colori e i suoni del paesino ove ora trascorre le sue giornate — Vaucluse — deve avergli dato ottimi spunti interpretativi. Dalle «Promenade» alle «Dernière Heure», l'artista dà singolari titoli ai suoi lavori: «Scherzo, Violoncello», «Viola», «Gres poco a poco». Sono, questi, collage di sicuro effetto, eseguiti la scorsa estate, con spartiti di musica italiana e francese e vivaci colori acrilici.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Claudette, l'attrice di «Accadde una notte» - 7 Opposto al crac - 11 Indoeuropeo - 12 Uno stile di nuoto - 13 Lo è chi vive negli agi - 14 Il Pym di un celebre romanzo di Edgar Allan Poe - 15 Il lago con l'isola di Monte Isola - 16 Tutt'altro che monotona - 17 Aumenta con il passare degli anni - 18 Categoria di pugili - 19 Sigla di Piacenza - 20 Luoghi di dimora - 21 Storica Porta romana - 22 Si citano con le altre - 23 Uno famoso fu Niccolò Amati - 24 Sigla di Sondrio - 25 Il gigante ucciso da David - 26 Ricerca petrolio (sigla) - 28 L'ultimo doge di Venezia - 29 Opera di Mascagni - 30 Uno Stato del MEC - 32 Moto ondoso delle acque - 33 Penisola asiatica - 34 Postini occasionali - 35 La muta di Thiene - 36 Santa del 6 febbraio.

VERTICALI: 1 Colpisce i denti - 2 La più giovane provincia sarda - 3 Futuro universitario - 4 Quello da seta è detto filugello - 5 Vino nei prefissi - 6 Fondo di baratro - 7 La mena il vanaglorioso - 8 Torma di barbari - 9 Ovest Sud-Ovest - 10 Il nome della Guerritore - 12 Sonno lungo e riposato - 14 Pittore che soggiornò a lungo a Tahiti - 16 Quella di Natale è il 24 dicembre - 18 La patria di Giovanni Paolo Secondo - 19 Apre la via ad altri - 21 Popolare maschera francese - 22 Isola del Tirreno - 25 Antica nave da guerra - 27 Profeta biblico - 28 Il nome dell'attore Porel - 29 Incontro di vocali - 31 Un colpetto all'uscio - 32 Maresciallo (abbreviazione) - 34 Articolo per sciatore.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Santos; 6 asole; 11 urna; 12 maracas; 14 Pio; 15 galera; 16 ea; 17 Mennea; 18 TS; 19 Ionio; 20 beat; 22 Minnie; 24 sacre; 25 Erato; 26 cancan; 27 rame; 28 lardo; 29 CN; 30 Ruanda; 32 ci; 33 tornio; 34 ira; 35 Tristan; 37 Aral; 38 ormai; 39 indice.

VERTICALI: 1 supermercato; 2 aria; 3 NNO; 4 ta; 5 smanie; 6 aree; 7 sarabanda; 8 oca; 9 la; 10 esistenziale; 13 alno; 15 genio; 17 Monte Rosa; 18 tara; 19 INAM; 21 ecco; 23 Iran; 24 sardo; 26 canini; 28 lana; 31 urti; 32 crac; 33 Tim; 34 IRI; 36 rr; 37 AD.

REBUS (Frase: 7, 6)

LOMBARDIA
LARIO
LECCO
D
N
S

Soluzione del rebus pubblicato ieri

mi N; IS tricheco; S Pirano = ministri che cospirano.

I volti della vita

(Foto Missio)

Viaggiare su due ruote è una cosa normale quasi ovunque, mentre a Trieste, quando soffia la bora, ci vogliono doti non comuni e un po' di fortuna per restare in sella ed evitare pericolose sbandate. Il signore a bordo dello scooter, tutto concentrato a mantenere il controllo del mezzo, non si è accorto neppure che il vento gli ha rubato il cappello.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — Calma e pazienza sono indispensabili per risolvere piccoli problemi che si presenteranno in giornata e che potrebbero complicarsi a causa di malintesi e gelosie. Attenzione soprattutto nell'ambiente di lavoro: tenteranno di coinvolgervi in un pettegolezzo. Salute ottima.

TORO (dal 21-4 al 20-5) — E' opportuno non esasperare le tensioni sia in famiglia sia nell'ambiente di lavoro e cercare di essere comprensivi e accomodanti. L'accordo tra figli e genitori avrà fasi alterne per divergenze di opinioni riguardanti anche argomenti politici. Salute: in complesso buona.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — Una nuova conoscenza sarà l'inizio di un idillio che, grazie al vostro temperamento, si trasformerà in un grande amore. Non fatevi influenzare da giudizi inopportuni di amici e conoscenti. Distensiva serata con amici: siate moderati con gli alcoolici. Salute discreta.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — Attenzione soprattutto nell'ambiente di lavoro: la diplomazia è l'ingrediente necessario per superare qualsiasi concorrenza, anche quella più subdola. In campo sentimentale un vero e proprio «colpo di fulmine» vi farà dimenticare le delusioni passate. Salute: ricorrete alle cure del dentista.

LEONE (dal 23-7 al 22-8) — Fidatevi di chi vi è vicino da tempo e allontanate gli adulatori. Gli astri, in aspetto negativo, complicano la vostra vita affettiva e vi rendono impulsivi e poco attenti alle conseguenze di ogni azione. Massima prudenza nell'ambiente di lavoro. Salute: il fegato comincia a farsi sentire.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) — Qualche dispiacere con la persona cara. E' necessario frenare il proprio impulso alla discussione e alla critica, che può portare anche a una rottura definitiva. Intensificate l'impegno nell'ambiente di lavoro: si avvierà il tanto sospirato traguardo. Salute: fate qualche passeggiata a piedi.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — Dopo la difficile operazione finanziaria che avete portato felicemente a termine vi conviene non insistere più in iniziative rischiose. Attenti alle perdite al tavolo verde: siete in un periodo decisamente sfortunato. Trascorrerete una divertente serata con gli amici. Salute: praticate uno sport.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — Mettete la testa a posto prima che sia troppo tardi. Visto l'esito negativo di quella tal faccenda che voi ben sapete vi conviene tentare un'altra strada, questa volta però con maggiore impegno. Maggior giudizio anche in campo sentimentale: dovete pensare a instaurare un rapporto serio.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — E' bene dedicare le proprie energie a un progetto a breve scadenza. Continua l'aspetto negativo degli astri nella vita sentimentale: occorre mettere la gelosia in soffitta se volete eliminare inutili liti e discussioni. Buone notizie per posta. Salute: non potete lamentarvi.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — Lavorare sì, ma bisogna prendersi anche qualche ora di svago e oggi è la giornata adatta per accettare l'insistente invito dei vostri amici. In amore, guardatevi dall'essere troppo gelosi e da scatti di insofferenza. Tentate la fortuna al tavolo verde. Salute: stato depressivo generale.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — La vostra fiducia nel prossimo rivela la grande bontà del vostro carattere; cercate di agire in modo che altri non approfittino di questa «disponibilità». Riceverete un aiuto economico da un vostro lontano parente. Serata lieta con vecchi amici. Salute: limitate il fumo.

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — Forse riuscirete a ottenere il tanto sospirato trasferimento: una persona influente ha preso a cuore la vostra situazione. Cercate di predisporre ogni cosa per tempo. Piccoli screzi con la persona amata: si tratta però di nubi passeggere. Salute: iniziate una cura disintossicante.

TACCUINO DI FAMIGLIA

Natale: pennellate di fantasia alla casa

Nella precedente puntata sul come preparare serenamente il Natale a domicilio ci eravamo occupati di alcuni tipi di decorazioni da appendere all'abete, vero o finto che sia. Ritorniamo oggi sull'argomento per proporre alcuni spunti atti a realizzare quell'atmosfera di gioiosa intimità che è tipica del Natale, sia nel settore degli addobbi dell'albero, sia per la preparazione della tavola natalizia, sia per la confezione dei pacchetti dei regalini che la consuetudine vuole vengano presentati, per la circostanza a parenti e amici.

La padrona di casa ce la metterà tutta per rendere tale atmosfera la più festosa possibile badando nel contempo a ottenere gli effetti migliori con la minima spesa. Ci soccorrono a questo proposito gli svariatissimi elementi cui avevamo la volta scorsa accennato: dai nastri alle candele, agli spaghi coloratissimi, ai globi luccicanti e variopinti, ai rametti di vischio e di abete, ai fili d'oro, d'argento lucentissimi, alle bombolette spray d'oro o d'argento o in altre tinte, cui possiamo ancora aggiungere pigne secche o frutta secca, dalle castagne, alle noci, alle mandorle e, perché no... la stessa frutta fresca, elementi tutti che, se amministrati con estro, buon gusto e fantasia daranno risultati più che eccellenti e certamente tali da ricompensare quel poco o tanto di fatica spesa, ammesso che di fatica in tale occasione si possa parlare.

Per quanto attiene alla tavola natalizia, ci sono tanti modi per apportarvi un tocco di personalità e di varietà senza venir meno a certe abitudini. Chi preferisce il tradizionale centro tavola, potrà utilizzare il materiale di circostanza, che in casa non manca mai, o ricorrere tutt'al più alla modesta spesa di qualche candela, di qualche globo nuovo fiammante, e di un po' di rametti di abete o di vischio. Come supporto della composizione sarà più che sufficiente un piatto da portata rotondo od ovale; lo si ricoprirà di rametti d'abete o di abete e vischio, frammisti, lasciando uno spazio centrale per una candela un po' grossa, generalmente rossa. Per dare maggior lucentezza all'insieme si potranno spruzzare i rametti e la stessa candela con la bomboletta o decorandoli fantasiosamente con la normale porporina.

In luogo della candela si potrà collocare nel centro della composizione una piccola piramide di globi variopinti o monocolori o a colori alterni, che renderanno la tavola ugualmente festosa. Per quanti viceversa optano per un centro tavola «nature» o ecologico che dir si voglia, otterranno uguale risultato avvalendosi di frutta fresca di stagione alla quale si alterneranno noci, mandorle, castagne o pigne dorate e qua e là qualche rametto di abete al naturale o tinteggiato.

Come base della composizione vanno ugualmente bene i rametti di abete fresco o in sostituzione di questi delle foglie stilizzate che la padrona di casa provvederà a tagliare con un po' di pazienza da un foglio di carta dorata. La frutta sarà sistemata a strati alterni o in altra combinazione a seconda dell'inventiva della confezionatrice. Al posto del centro tavola la decorazione potrà essere realizzata con altri elementi che potranno nel contempo fungere anche da segnaposto per gli ospiti se questi saranno parecchi. Tornano molto utili a questo scopo i normali bicchieri a calice, o quelli da cognac, i cosiddetti «napoleoni», o dei comuni portauovo.

I comuni bicchieri decorati con pastiche di porporina o pailettes colorate serviranno da contenitori per un «mini-bouquet» di abete inframmezzato a vischio dorato da cui farà capolino un piccolo funghetto dal cappello rosso (reperibile in qualsiasi cartoleria), chi non desidera decorare il bicchiere con porporina, potrà legare sul calice un flocchetto di nastro o di carta crêpe colorata, a mo' di cravattina, di tanti colori quanti sono i commensali. Se la tavola è abbastanza grande e i commensali numerosi si potranno usare come ornamento i panciuti bicchieri da cognac al centro dei quali si collocherà una candela. Per rendere i bicchieri più scintillanti basterà appiccicarvi delle mini-stelline o delle pasticche di carta dorata adesiva, o qualche decorazione multicolore ritagliata da una comunissima carta natalizia.

Per quanto riguarda la confezione dei pacchetti da donare, ci sono mille modi divertenti per dar loro il tocco personale del donatore, a prescindere dal contenuto. Tante infatti possono essere le piccole trovate per impreziosire una confezione-regalo dando a essa un sapore prettamente natalizio; carta colorata e nastrini colorati sono più che sufficienti a realizzare effetti gradevolissimi e insoliti. Uno tra i tanti modi per personalizzare il proprio dono è di decorare il pacchetto con una rosa di carta, o due o tre roselline più piccole. E' un lavoro semplicissimo e divertente. Si taglia la carta crêpe a strisce alte una ventina di centimetri e si ripiegano a metà senza schiacciare la ripiegatura. Si avvolgono i due lembi inferiori della striscia e si fissa con un filo comune o con un sottilissimo filo di ferro. La carta si rigonfierà formando la rosa. Questo tipo di decorazione si addice in modo particolare per i pacchetti confezionati con carta di tinta unita che valorizzerà pienamente questa piccola creazione.

Un altro modo certamente spiritoso e altrettanto di facile esecuzione, per presentare un regalino, consiste nel decorare il pacchetto con dei pompon di carta di una sola tinta o di tinte diverse possibilmente tra loro intonate. L'effetto migliore si ottiene sempre utilizzando un po' di carta dorata od argentata frammista all'altra. Si tagliano a striscioline, della lunghezza desiderata, vari strati sovrapposti di carta crêpe e si legano al centro con un cordoncino sottile; la carta assumerà la forma predetta e il pompon si fisserà al pacchetto con un pezzetto di carta adesiva trasparente. Tanto le rose quanto i pompon si possono utilizzare anche come decorazione dell'abete in luogo dei tradizionali globi.

Il luccichio dell'albero sarà garantito alternando a questi addobbi dei ciuffetti di filo d'oro o d'argento. Un'altra guarnizione gaia, originale e assolutamente poco costosa dell'albero di Natale può essere costituita da un ricco assortimento di pigne colorate rapidamente preparabili a domicilio. Con le stesse pigne si potrà decorare la tavola legandole a mazzetti di due o tre insieme con un bel nastro rosso o dorato. Quanto all'abete, chi non vuole sobbarcarsi la spesa di un alberello fresco o chi preferisce qualcosa di diverso da quello finto, ricorrerà a un albero stilizzato che può essere composto dei più vari materiali e confezionato a domicilio con piena soddisfazione relativamente al risultato. Su tale argomento ci diffonderemo nella prossima edizione di questa rubrica.

Fulvia Costantinides

Impariamo lo sci di fondo con i fumetti

Il biathlon

MA CHE FA QUELL'UOMO CON IL FUCILE IN SPALLA? IN QUESTA STAGIONE LA CACCIA E' CHIUSA!

E' VERO. SI TRATTA DI UN BIATHLONETA. NON CE NE SONO MOLTI IN ITALIA. IL BIATHLON E' UNA DISCIPLINA TIPICAMENTE NORDICA, CHE ESIGE UN SAPIENTE DOSAGGIO DELLO SFORZO. INFATTI BISOGNA DARE IL MASSIMO SU UN CIRCUITO DI 20 KM....

... E NELLO STESSO TEMPO CONSERVARE SUFFICIENTE CONTROLLO PER EFFETTUARE TRE SERIE DI TIRI CON IL FUCILE...

7

Il salto

IL SALTO, DISCIPLINA NORDICA, FU NATURALMENTE INVENTATO, COME IL FONDO, DAGLI SCANDINAVI. LA PRIMA GARA FU ORGANIZZATA NEL 1879.

OGGI LO PRATICANO SOPRATTUTTO GLI SCANDINAVI, I PAESI DELL'EST, I GIAPPONESI E GLI... AUSTRIACI.

LO STILE, GIUDICATO DA UNA GIURIA, CONTA TANTO QUANTO LA LUNGHEZZA DEL SALTO.

8

BORSE E MERCATI

Prevalenti assestamenti

MILANO — *Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi in diminuzione. Per la stesura del listino di chiusura è occorsa poco meno di un'ora data la sensibile rarefazione degli affari. L'aumento del prezzo del petrolio, di entità superiore alle previsioni dei giorni scorsi, ha accentuato i motivi di cautela degli operatori. Non solo ma le prime emotive reazioni hanno alimentato una corrente di vendite che ha provocato diffusi assestamenti nei prezzi ridimensionando così i recuperi di venerdì scorso con i quali era iniziato il ciclo operativo di gennaio.*

Tuttavia, superati gli sbandamenti denunciati in fase di apertura, la seduta è proseguita in un clima di maggior compostezza. Al listino perdite ampie hanno denunciato le Liquigas risp. (—9 p.c.), Gas Napoli (meno 7,4 p.c.), Acqua Marcia (meno 6,7 p.c.), Italsider (—5,8 p.c.), Condotte Acqua (—5,2 p.c.), Centrale (—4,4 p.c.), Bii (—3,5 p.c.), Trenno (—3,4 p.c.), Rumianca (—3 p.c.), Risanamento (—2,8 p.c.), Toro priv. (—2.6 p.c.), Italgas ed Assicuratrice (—2,3 p.c.) e Beni Stabili (—2 per cento).

In assestamento i valori del gruppo Invest: Bii (—3,5 p.c.), Invest (—2,7 p.c.) e Saffa (—2 p.c.). Calmi i valori del gruppo Fiat: Fiat ord. (—1,8 p.c.), Fiat priv. (—1,6 p.c.), Ifil (—1,3 p.c.) ed Ifi priv. (—1,1 p.c.). Tra gli altri valori guida le Viscosa hanno preso il 2,7 p.c., Pirelli spa l'1,9 p.c., Montedison e Mediobanca l'1,2 p.c. e Generali lo 0,7 p.c. In controtendenza le Borgosesia (più 14,6 p.c.) e le Fisac (più 3,4 p.c.).

Attività modesta sul mercato obbligazionario con frazionali migliorie per i Bt e per le Enel indicizzate.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 552.500.000; obbligazioni 1 miliardo 420.500.000; azioni 4.651.925.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21100, Generali 35400, Ras 54200, Anic 30, Liquigas 28, Liquigas priv. 29, Liquigas risp. 20, Montedison 165, La Rinascente 57, La Rinascente priv. 48, Gerolimich 1590, Premuda 390, Sip 1380, Tripcovich 24700, Bastogi 477, Finmare 100, Finsider 132, Pirelli Spa 876, Sme 999, Stet 1706, Beni Stabili 3870, Generale Immobiliare 72, Fiat 2730, Fiat priv. 2110, Dalmine 245, Italsider 305, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 842, Snia Viscosa priv. 470, Patriarca 2800.

LONDRA — Prezzi in netto ribasso di riflesso all'aumento dei prezzi del greggio da parte dei paesi dell'Opec. In chiusura l'indice industriale del «Financial Times» segnava un ribasso di 7,1 punti a 47...9. Scambi modesti con perdite fino a 12 pence tra i valori guida industriali, ma perdite medie sui cinque pence. I prestiti governativi sono ribassati di 1/4 di punto.

In netto rialzo gli auriferi in linea con i prezzi dell'oro, deboli americani e australiani.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso più deboli su tutta la quota di riflesso alla decisione dei paesi dell'Opec di aumentare i prezzi del petrolio del 14,5 per cento nel corso del 1979 e della rottura dei negoziati tra sindacati ed imprenditori nella vertenza dei metallurgici tedeschi. Debole il reddito fisso con perdite fino a 50 pfennings. Stabili invece i prestiti esteri in marchi.

PARIGI — I prezzi si sono messi in netto ribasso dopo la decisione dei Paesi Opec di aumentare del 14,5 per cento i prezzi del petrolio nel corso del 1979. Nel finale tuttavia si è notato, ai livelli più bassi, un certo interesse di acquisto da parte di operatori istituzionali. Nel settore estero i valori americani e i petrolieri internazionali hanno perso fino al tre per cento. In ribasso anche i tedeschi, olandesi e i cupriferi, stabili auriferi e canadesi.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso in ribasso con scambi calmi, influenzati dall'aumento dei prezzi del petrolio e susseguentemente indebolimento del dollaro sul mercato dei cambi. Stabili o in leggero ribasso i principali bancari e gli assicurativi. Nel settore degli industriali in ribasso Brown Boveri e Ciba-Geigy por tatore e Sulzer nominativa. In leggero rialzo il reddito fisso con scambi attivi. In ribasso i valori americani nel settore estero, ma anche tedeschi e olandesi appaiono in declino con l'eccezione di Thyssen e Ghh.

EURODIVISE

Tassi informativi (in%) del 18-12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	11-1/4	11-1/4	11-3/4
Sterlina br.	13-1/8	13-1/2	13-7/8
Franco svizz.	3/8	1/16	5/16
Marco ger.	3-13/16	3-13/16	3-13/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 18 dicembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	212,71	(+ 6,65)
Hongkong	210,15	(+ 7,40)
Londra	212,90	(+ 8,90)
New York	214,15	(+ 8,90)
Milano	215,41	(+ 9,41)
Parigi	214,63	(+ 7,16)
Zurigo	213,12	(+ 9,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,52	—
Capitalitalia	»	10,48	—
Italamerica	»	9,07	9,61
Italunion	»	6,82	7,43
Fonditalia	»	11,56	—
Int. Sec. Fund	»	6,35	—
Europrogr.	frsv.	138,22	—
Robeco	fiorini	162,50	—
Rolinco	»	125,00	—
Rominvest	doll.	11,36	12,27
Fondo Tre R	lire	6.928,93	—
Interfund	doll.	9,92	—
Mediolanum	»	10,59	11,51
Italfortune	»	8,17	8,66

Titoli azionari di Milano

TITOLI	14-12	18-12
Alimentari e agricole		
Alivar	3070	3030
Bonifiche Ferraresi	4990	4920
Buton	—	3110
Chiari & Forti	1875	1900.50
Eridania	2030	2038
Imm. Vittoria	—	569
Ind. Buitoni Perug.	2600	2599
Unidal	—	—
Romana Zucchero	96	96
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	12210	12699
Assicuratrice Ital.	21500	21100
Ausonia	1330	1302
Bowring	1600	1600
Comp. Ass. Milano	7050	7290
» » » pr.	2950	3030
Comp. Latina	652	656
Comp. Latina priv.	343	361
Firs	3158	3155
Generali	34820	35400
Italia Assicurazioni	10020	9980
L'Abeille Italiana	6490	6550
Fondiaria Incen.	5880	5700
La Fondiaria Vita	14100	13750
Ras	53900	54200
Sai	4055	4085
Toro Assicuraz.	5520	5655
Toro Assicuraz. pr.	2906	2920
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8225	8225
Banco di Roma	6270	6510
Banco Lariano	1900	1210
Credito Italiano	1319	1319
Cred. Varesino	2625	2700
Interbanca priv.	9200	9470
Mediobanca	35950	34400
Cartarie - Editoriali		
Binda	890	900
Burgo	5745	5840
Burgo priv.	4925	4925
De Medici	345	345
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1550	1600
Cementi - Ceramiche		
Cementir	520	525
Cer. Pozzi	49.75	52
Eternit	705	705
Eternit priv.	711	700
Italcementi	[illegible]	22730
Richard Ginori	—	—
Unicem	4935	4999
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	30	30 50
Brioschi	9900	9900
Caffaro	241	247
Carlo Erba	965	985
Carlo Erba priv.	639.50	655
Italgas	750	745
Lepetit	12450	12710
Lepetit priv.	12400	12450
Liquigas	28	28 25
Liquigas priv.	29 25	29.25
Mira Lanza	19500	19700
Montedison	160	165 25
Napoletana Gas	212	200
Perlier	961	980
Petrolifera Italiana	360	360
Pierrel	547	570
Rumianca	1000	940
Saffa	5950	5299
Siossigeno	6960	7095
Commercio		
La Rinascente	55 25	57
La Rinascente priv.	47	46 75
Silos di Genova	1560	1619
Standa	1560	1589
Comunicazioni		
Alitalia	1231	1299
Ausiliare	3280	3280
Aut. Torino-Milano	898	901
Italcable	2885	2865
Nai	298	285
Nord Milano	545	545
Sip	1340	1381
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	498	518 60
Marelli E.	220:50	228
Pan Electric	—	—
Superfila	3999	3990
Tecnomasio	315	318 50
Finanziarie		
Agricola	1562	1586
Bastogi	470	477
Centrale	4355	4319
Fin. Ernesto Breda	1376	1385
Finmare	100	100
Finsider	130.75	132
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	850	835
Gim	1845	1858
Ifi	2261	2280
Ifil	3801	3900
Invest	1485	1499
Mittel	875	960
Part. Fin.	1780	1780
Pirelli & C.	1800	1830
Pirelli SpA	871	876
Riva Finanziaria	5096	5035
Sarom	860	899
Sme	980	999
Stet	1680	1706
Svil. Bon.	—	4210
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1340	1340
Beni Imm. Italia	390	383
Beni Imm. It. pr.	215	216
Beni Stabili	3852	3870
Certosa	—	—
Coge	894	886
Condotte d'Acqua	243	237
De Angeli Frua	—	4602
Finrex	2900	2900
Gen. Immobil.	—	72
Iniziativa Edilizia	4115	4130
Isvim	1770	1770
La Milano Centrale	27700	27400
Risanamento	3280	3110
Sifa	—	653
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2734	2731
Fiat priv.	2100	2110.50
Franco Tosi	10000	10490
Gilardini	3445	3450
Nebiolo	—	—
Olivetti	937	965
Olivetti priv.	1169	1149
Westinghouse	9350	9480
Worthington	3250	3305
Minerario - Metallurgiche		
Broggi Izar	680 50	680.50
Dalmine	241	245
Falck	2509	2430
Falck priv.	2190	2190
Ilssa Viola	1685	1705
Italsider	319	305
Magona	2135	2090
Pertusola	1510	1555
Smi	—	2070
Terni	—	—
Trafilerie	450	450
Tessili		
Centenari e Zinelli	38	37.75
Cantoni	3391	3415
Cucirini	2495	2530
Cascami Seta	4250	4220
Fisac	1100	1090
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	371	351
Marzotto priv.	1120	1120
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	43	44
Rotondi	11400	11400
Scotti	—	—
Snia Viscosa	855	842
Snia Viscosa priv.	450	469
Tiliane	—	—
Unione Manifatture	7980	7980
Diverse		
Acqua Marcia	1950	1820
Acqu. De Ferrari	1270	1301
Acque Potabili	631	621
Calz. di Varese	3090	2930
Ciga	916	956
Cir	6985	7015
Pacchetti	33.75	35
Rejna	4730	5035
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	575	576
Trenno	1261	1279

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18-12
Rendita	5%	73.30
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	101.20
Redim. Trieste	5%	101.95
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	101.90
Edil Scol. '67	5,50%	89.50
» » '68	5,50%	86.—
» » '69	5,50%	83.20
» » '70	6%	81.90
» » '71	6%	79.40
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	—.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	99.65
» 1980 nov.	5,50%	93.85
» 1982 nov.	5,50%	81.30
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	99.05
» 1979 II quadr.	9%	97 60
» 1980 quadr.	9%	96.70
» 1981 quadr.	10%	95.40
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.—
» » 68/88	6%	73.75
» » 70/90	7%	73.50
» » 71/86	7%	80.—
IMI XXII	5%	88.20
» XXIII	5%	—.—
» XXIV	5,50%	84.50
» XXV	6%	85.70
» XXVI	6%	74.35
» XXVII	6%	71.70
» XXVIII	7%	76.70
» XXIX	7%	77.80
» XXXI	7%	95.25
» XXXII	7%	89.40
» XXXIII	7%	76.45
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	70.60
» XXXV	7%	76.90
» XXXVII	7%	70.80
» XXXVIII	7%	70.—
» XXXIX	7%	71.95
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.45
» XLII	8%	69.40
» XLIII	8%	85.10
» XLV	8%	84.10
» serie sp.	6,50%	85.60
» XLVIII	10%	89.85
» L	10%	96 —
» Interfund	8%	91.10
Cons. Op. Pubbl.	5%	62.50
» » »	5.50%	64.—
» » »	6%	[illegible]
» » »	7%	63.60
COP ss. I	6%	83.30
» ss. II	6%	80.20
» ss. III	6%	78.20
» ANAS '66	6%	62.50
» ANAS '72	7%	64.—
» Dotaz. I	6%	79.80
» Dotaz. II	6%	78.10
» Int. St. 1	6%	76.90
» Int. St. 2	6%	74.75
» Int. St. 3	6%	72.75
» Int. St. 4	6%	71.20
» Int. St. I	7%	73.40
» Int. St. II	7%	72.70
» Int. St. III	7%	72.10
» Int. St. IV	7%	71.45
Ferrovie 1959	5.50%	99.—
» 1960	5%	88.70
» 1961	5%	85.—
» 1965 I	6%	60.80
» 1965 II	6%	81.90
» 1966 I	6%	77.70
» 1966 II	6%	77.40
» 1969 I	6%	73.20
» 1971	7%	73.—
» 1972	7%	73.90
» 1972 II	7%	71.10
Pubbl. Ut.	5,50%	90.10
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.20
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	81.60
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	82.50
» Ind. ss. E	7%	79.70
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	98.55
» X	6%	94.85
» XI	6%	92.70
» XII	6%	91.25
» XIII	6%	88 25
» XIV	6%	85.90
» XV	6%	85.20
» XVI	6%	84.40
» XVII	7%	83.05
» XVIII	7%	82 60
» XIX	7%	80.60
» XX	7%	79.15
Enel 1965 II	6%	81.90
» 1966 I	6%	77.40
» 1966 II	6%	76.80
» 1967	6%	74.90
» 1968 I	6%	72.90
» 1968 II	6%	73.80
» 1969 I	6%	71.60
» 1969 II	6%	72.—
» 1970	7%	84.30
» 1971	7%	83 40
» 1972/87	7%	80.50
» 1972/92	7%	71.—
» 1973/93	7%	70.70
» 1974 Ind.	8%	122.75
» 1975	10%	94.55
» 1975 II	10%	93.50
» 1974	9%	82.—
» 1975	9%	92.25
» Europa	6%	94.16
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	93.60
» '66-'81	6%	92.40
» Gela	5,5%	96.40
» Sud '61-'78	5,5%	—.—
» » '61-'80 IV	5,5%	90.20
» » '62-'81 V	5,5%	89.40
» » '62-'81 VI	5,5%	93.80
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	99.40
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	99.20
» '60-'80	5,50%	92.20
» '61-'86	5,50%	75.10
» '63-'83	5,50%	84.25
» '64-'82	6%	90.90
» '65-'83	6%	84.20
» Alfa R.	7%	78.05
» Stet	7%	79.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	69.20
» C.C. '65	6%	80.50
» C.C. '67	6%	74.20
» C.C. '68 I	6%	72.45
» C.C. '68 II	6%	75.10
» C.C. '69	6%	70.50
» C.C. '71	7%	81.—
» C.C. '72	7%	79.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	82.25
Cred. Fond. conv.	6%	67.50
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	83.20
» » 1987	6%	94.80
» » 1990	6%	73.—
» » 1991	6%	68.70
» » 1992	6%	67.50
» » 1995	6%	69.—
» » 1996	6%	61.70
» » 1997	6%	72.10

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	5½%	98.25
» '67-'87	6½%	90.—
» '68-'88 I	6¾%	58.50
» '68-'88 II	6¾%	98.25
» '69-'81	7%	98.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	93.25
» '67-'82	6½%	97.—
B.E.I. '67-'88 II	6½%	97.—
» '63-'80	6¾%	97.25
» '69-'84	7½%	88.50
» '71-'78	7¾%	91.75
» '71-'86	8,50½%	89 25
» '71-'88	8¾%	96 50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	95.—
» '67-'87	6½%	93.—
» '67-'87	6,5/8%	[illegible]
» '70-'85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ENTRO DOMANI LE INDICAZIONI DEL GOVERNO

Nomine: stretta finale

ROMA — La questione delle nomine al vertice dei maggiori enti a partecipazione statale è alla stretta finale: domani il consiglio dei ministri indicherà i candidati prescelti. Subito dopo Andreotti porterà i nomi a conoscenza dei presidenti dei due rami del Parlamento, i quali, a loro volta, investiranno della questione le commissioni competenti cui spetta l'ultima parola.

Prima del consiglio dei ministri, e cioè entro le prossime quarantott'ore, il presidente del consiglio riunirà — per una definitiva presa di contatto — l'apposito comitato, di cui fanno parte — oltre allo stesso Andreotti — il ministro delle partecipazioni statali, Bisaglia dell'industria, Prodi, ed il segretario della Dc, Zaccagnini.

E', appunto, a livello di questo vertice democristiano che devono essere definitivamente sciolti gli ultimi nodi che ancora si oppongono al varo degli organigrammi. Soltanto in seguito il consiglio dei ministri potrà adottare le sue decisioni ed investirne, come si è detto, i due rami del Parlamento.

«La commissione bicamerale per le Pp.Ss. è pronta a riunirsi subito per esprimere un parere sulle nomine riguardanti gli enti di gestione, che il consiglio dei ministri dovrebbe decidere mercoledì»: lo ha dichiarato l'on. Andrea Margheri, responsabile del Pci per il settore delle partecipazioni statali e membro della «Commissione Milani». Per quanto riguarda invece Enel, Ina e Cnen, competenti ad esprimere il parere sulle nomine, previsto dall'apposita legge (parere che comunque non è vincolante), sono le commissioni industria della Camera e del Senato.

Margheri, dopo avere ricordato che il Pci «si è chiamato fuori» per la questione delle nomine, ha voluto esprimere una opinione personale sull'organigramma «che circola sui giornali»: «Innanzitutto, mi auguro che i giornali abbiano torto. Per cui le resistenze alla "rosa" attribuita al ministro Bisaglia mi paiono — ha detto Margheri — perfettamente giustificate: è stupefacente la circolazione vorticosa di uomini ed enti, una sorta di gioco dei quattro cantoni».

SCATTI DI CONTINGENZA E AUMENTI SALARIALI

In pericolo la «leggina» Scotti

ROMA — *Il disegno di legge del ministro Scotti concernente norme per l'applicazione dell'indennità di contingenza, provvedimento che esclude la contingenza dagli aumenti salariali dovuti a scatti di anzianità o da qualsiasi altro meccanismo, quasi certamente sarà fatto decadere dalla commissione lavoro del Senato che lo ha all'ordine del giorno.*

La commissione lavoro di Palazzo Madama, com'è noto, ha costituito alcune settimane fa un'apposita sottocommissione, presieduta dal senatore democristiano Romei, ex-sindacalista della Cisl, con l'incarico di approfondire la portata del provvedimento. La sottocommissione ha anche ascoltato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, della Confindustria, dell'Asap e della Confapi. Il disegno di legge già votato dalla Camera nel luglio scorso, sarebbe dovuto essere discusso a Palazzo Madama prima delle vacanze natalizie. Il calendario dei lavori, però, non prevede all'ordine del giorno questo disegno di legge.

Il presidente della sottocommissione, sen. Romei, ha dichiarato che «in materia salariale, in un paese dove è ammessa la libera contrattazione, la ricerca delle compatibilità tra crescita delle retribuzioni e situazione economica generale deve essere affidata al responsabile esercizio dell'autonomia negoziale delle parti».

Romei ha anche precisato che i rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno fatto presente che il problema dell'indicizzazione di talune voci retributive, tra le quali gli scatti di anzianità, intendono affrontarlo in sede di rinnovo contrattuale. A loro avviso, quindi, un intervento preventivo del Parlamento che tentasse di anticipare i risultati dei rinnovi contrattuali costituirebbe un elemento di turbativa. Sempre Romei ha poi detto che la Confindustria, da parte sua, ha sollecitato una rapida approvazione della «leggina».

L'unico articolo del Ddl stabilisce che il decreto 1.o febbraio 1977, che aprì la serie delle misure di «austerità», deve essere interpretato nel senso che per tutti i lavoratori dipendenti i miglioramenti retributivi conseguenti a variazioni del costo della vita o ad altre forme di indicizzazione non possono essere conglobati nella retribuzione, né possono costituire base di calcolo o dar luogo a ricalcoli, previsti in tempi differiti, periodici di anzianità e di qualsiasi altro elemento.

Sono nulle, in base al testo del provvedimento, le clausole dei contratti collettivi o individuali di lavoro che dispongono in difformità da quanto stabilito dal decreto-legge del 1.o febbraio 1977. Questa «leggina», come si è detto, provocò molte polemiche incentrate sul fatto che ancora una volta erano i lavoratori dipendenti ad essere colpiti, quando già sindacati e imprenditori avevano dato vita ad un accordo che per molti versi costituiva una conquista irrinunciabile.

Ciga Hotels: fatturato in aumento

MILANO — La Ciga Hotels ha più che consolidato il pareggio di bilancio che era stato realizzato nel 1977 nonostante il 1978 non sia stato un anno particolarmente favorevole al settore turistico. Lo annuncia il presidente della compagnia, Francesco Cosentino, nella lettera inviata in questi giorni agli azionisti.

«Nel quadro complessivo di una flessione delle presenze che al 30 settembre era quantificabile intorno all'1,2 per cento (663.350 contro 671.669 in termini omogenei), la Ciga — prosegue la lettera — ha dovuto registrare la diminuzione della clientela nordamericana, svizzera e spagnola, non sufficientemente compensata dall'aumento dei clienti di provenienza dagli altri paesi.

«Tale situazione non ha impedito al fatturato degli esercizi della compagnia di raggiungere la cifra di 38.368 milioni, con un incremento del 21 per cento rispetto al 1977 e cioè di circa 6.600 milioni. Tali risultati — viene poi precisato — non tenendo conto del fatturato relativo alle recenti gestioni di Ischia. Ragionevoli previsioni per la fine del 1978 indicano — sottolinea la lettera — un fatturato che dovrebbe sfiorare il traguardo dei 50 miliardi».

Ripercussioni del rincaro Opec

Il passivo Ocse salirà a 6-7 miliardi di dollari

PARIGI — Per effetto del rincaro del greggio il passivo corrente dei paesi dell'Ocse (l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) salirà di circa 6-7 miliardi di dollari. La decisione dell'Opec, che avrà prevedibili ripercussioni sul commercio internazionale, e quindi sullo sviluppo e sui livelli d'inflazione a livello mondiale, ha sconvolto tutte le previsioni dell'Ocse, che pronosticava un passivo di 1,5 miliardi di dollari (riferito alle partite correnti e per l'intera area dell'Ocse nel 1979) contro un disavanzo che non raggiungerà probabilmente quest'anno il miliardo di dollari. L'anno scorso il passivo ammontava, invece, a 27,5 miliardi di dollari.

I pronostici per il 1979 si basavano soprattutto sul netto miglioramento previsto per la bilancia commerciale statunitense, previsione che diventa oggi irrealistica di fronte all'aumento del 14,5 p.c. imposto dai paesi dell'Opec.

Il dollaro cede e trascina la lira

ROMA — E' proseguito sui principali mercati valutari il declino del dollaro dopo la decisione dei paesi Opec di aumentare il prezzo del greggio fino al 14,5 per cento nel corso del prossimo anno. Il rincaro, secondo valutazioni dell'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio, dovrebbe comportare un maggior esborso da parte dei paesi industrializzati nella misura di 14 miliardi di dollari.

Il calo del dollaro è risultato evidente anche sul mercato italiano dei cambi dove la lira, ha guadagnato circa un punto e mezzo percentuale sulla valuta americana. Contrariamente a quanto si era verificato nei giorni scorsi, però, la lira non è rimasta agganciata alle principali monete che faranno parte del nuovo sistema monetario europeo ed ha seguito, anche se non completamente, la flessione del dollaro.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 830-840, franco svizzero 498-505, marco tedesco 448-455, franco francese 195-198, sterlina 1680-1700.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	449,40	442,—	449,42
Fiorino olandese	416,14	407,—	416,12
Franco belga	28,38	27,10	28,41
Corona danese	161,05	155,—	161,13
Corona norvegese	165,50	159,—	165,60

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	192,10	189,—	192,11
Dollaro USA	834,55	832,50	834,50
Dollaro canadese	705,20	680,—	705,05
Peseta spagnola	11,82	11,25	11,82
Escudo portogh.	18,15	16,—	18,14
Scellino austriaco	61,36	60,75	61,37
Franco svizzero	504,87	495,—	505,06
Franco francese	196,01	195,60	196,08
Yen nipponico	4,32	3,90	4,32
Lira sterlina	1676,05	1677,—	1675,27
Dracma greca	—,—	18,15	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,—	—,—
» (Roma)	—,—	28,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39,50-40,40	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,38 p.c. (31.37); nei confronti di tutte le valute 31,08 p.c. (31,21); nei confronti della Cee 49,22 p.c. (48,90). ORO E MONETE — Sterlina oro vc) 54000-55000, sterlina oro (nc) 58000-59000, marengo italiano 50000-52000, marengo svizzero 50000-52000, marengo francese 51000-52000, marengo belga 49000-51000, 20 dollari oro 250000-260000, 50 pesos messicani 210000-220000, 100 pesos cileni 105000-110000, oro 5400-5600, argento 158000-162000, platino 10030.

Rimesse emigranti: oltre 720 miliardi

ROMA — Sono ammontate a 720 miliardi e 211 milioni di lire le somme inviate in patria nel 1977 dagli italiani che si trovano per lavoro all'estero. La quota maggiore (270,2 miliardi di lire, pari al 37 p.c.) è arrivata — in base agli ultimi dati — dai paesi della Cee. Una quota rilevante è giunta anche dagli Stati Uniti (195,34 miliardi, pari al 27 p.c.). Il residuo 36 p.c. è variamente ripartito dalle provenienze del resto del mondo.

Italia: più 1% il rincaro del costo della vita

ROMA — Sarà relativamente contenuto l'effetto dell'aumento del prezzo del greggio, deciso dall'Opec, sul costo della vita in Italia. Secondo i primi sommari calcoli, ipotizzando un rincaro dei prodotti petroliferi del 15 per cento l'aumento risulterebbe dello 0,80 p.c.. Se il rincaro effettivo fosse del solo 10 per cento, l'incidenza sul caro-vita scenderebbe allo 0,55 p.c.. I prodotti petroliferi incidono, infatti, sull'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (costo vita) per il 5,5 per cento.

L'aumento del prezzo del greggio inciderà, naturalmente, anche sui prezzi all'ingrosso, ma in misura maggiore. I prodotti petroliferi pesano, infatti, sull'indice dei prezzi all'ingrosso per circa il 10 per cento. Pertanto se il maggior costo dei prodotti petroliferi si attesterà sul 15 per cento si avrà per i prezzi all'ingrosso un balzo in avanti dell'1,5 p.c., se, invece, sarà del 10 p.c. avremo un rincaro dell'1 per cento.

Bisogna però tenere conto che alle maggiorazioni dirette vanno aggiunte anche le ripercussioni indirette, cioè le conseguenze psicologiche che l'aumento determina sul comportamento degli operatori nei vari settori della distribuzione. I ritocchi dei prezzi, via via che si scende nei vari gradini della rete commerciale, subiscono spesso un ricarico non necessariamente indotto dalla maggiorazione iniziale. Gli operatori economici del settore ipotizzano, pertanto, un ulteriore aumento di almeno lo 0,5 p.c..

Quanto alla nostra bilancia commerciale, che, nei primi dieci mesi del 1978, ha registrato un passivo decisamente contenuto (—39 miliardi di lire rispetto allo stesso periodo del 1977), si prevedono per il 1979 difficoltà per l'aggravio sensibile determinato dall'aumento del prezzo del greggio. Nei primi dieci mesi di quest'anno per importare petrolio abbiamo speso 6900 miliardi di lire che dovrebbero, a fine anno, raggiungere gli 8300 miliardi. Nel 1979 a questa cifra si dovrà aggiungere almeno un 10 per cento, e così il petrolio ci costerà non meno di 9000 miliardi di lire.

L'HANNO ARRESTATO NEL CENTRO DELLA CITTA' DURANTE CONTROLLI DELLA DIGOS

E' da ieri in carcere a Milano il presunto omicida di Varalli



Milano — Antonio Braggion in aula sul banco degli imputati, dopo il suo arresto, con il viso semicoperto. (Telefoto Ansa)

Il giovane ha detto che andava a costituirsi
Il pubblico ministero ha chiesto sedici anni

MILANO — Antonio Braggion, accusato dell'uccisione dello studente Claudio Varalli, è stato arrestato ieri verso le nove dalla polizia, in una piazza del centro di Milano. Pare che il giovane, latitante dalla sera in cui sparò contro Varalli in piazza Cavour, intendesse costituirsi in mattinata prima dell'inizio dell'udienza del processo a suo carico.

Antonio Braggion è stato bloccato dagli agenti della Digos in piazza Missori mentre erano in corso controlli sulle persone vicine al giovane ricercato; questi controlli sarebbero stati intensificati in quanto la polizia era venuta a sapere che probabilmente Braggion era rientrato in Italia dall'estero, dove pare abbia trascorso i tre anni e mezzo di latitanza.

Il giovane estremista di destra ha detto che si stava recando al palazzo di giustizia per costituirsi, all'inizio dell'udienza odierna del processo a suo carico. Gli agenti lo hanno comunque condotto in questura dove gli hanno notificato il mandato di cattura per omicidio. Subito dopo i funzionari della Digos si sono messi in contatto con la procura della Repubblica e con il presidente della Corte d'assise, dove si sta celebrando il processo per l'uccisione di Claudio Varalli. Nella tarda mattinata Antonio Braggion è stato quindi condotto a palazzo di giustizia.

La costituzione di Braggion ha costretto la Corte a cambiare aula per consentire ad un pubblico più numeroso di assistere alle fasi finali del processo. Il palazzo di giustizia è stato infatti invaso da un migliaio di giovani che avevano abbandonato le scuole per seguire la causa relativa all'uccisione del loro compagno di fede politica Claudio Varalli.

L'avv. Tassi ha cominciato la sua arringa inquadrando la particolare situazione politica a Milano nel 1975 quando, oltre a quella di Varalli, ci fu l'uccisione dell'estremista di destra Sergio Ramelli e poi ci furono quelle di Alberto Brasili e di Gianni Zibecchi.

«Se appartenevi ad una certa parte politica — ha detto Tassi — non potevi andare a scuola perché ti fracassavano la testa». Il legale di Braggion ha ricordato che «gli aggressori» del suo assistito non hanno voluto affrontare il giudizio, preferendo rifugiarsi nella sicura accettazione dell'amnistia e si è soffermato nella descrizione della tensione verificatasi a Milano dopo la morte di Varalli.

Alle 16.45 la Corte è entrata in camera di consiglio per la sentenza. In precedenza il difensore, avv. Tassi, aveva concluso la sua arringa invocando per Braggion l'assoluzione per aver lo stesso agito per legittima difesa.

Successivamente hanno replicato l'avv. Jannuzzi, patrono di parte civile, e il pubblico ministero De Ruggiero, che ha ribadito la sua richiesta di condanna dell'imputato per omicidio volontario. De Ruggiero, in sede di requisitoria, aveva chiesto la condanna di Braggion a 16 anni.

Libertà provvisoria al ragazzo matricida

ROMA — I giudici del tribunale per i minorenni ha concesso ieri, accogliendo una richiesta dell'avv. Silvio Galetti, la libertà provvisoria a Maurizio Leoncini, il ragazzo che la sera del 31 gennaio scorso, per motivi che dovranno essere chiariti nel corso del processo già cominciato, uccise la madre Augusta Fabriani con due colpi di fucile da caccia.

Il processo, dopo alcune udienze, era stato sospeso il 28 novembre scorso poiché il tribunale, accogliendo una eccezione di incostituzionalità sollevata dall'avvocato Galetti, aveva deciso di sottoporre la questione all'esame della Corte costituzionale.

FINO AD OGGI LE PERSONE INCRIMINATE ERANO CINQUE

L'inchiesta sull'«Italcasse» coinvolge 44 nuovi imputati

Si tratta di dirigenti di Casse di risparmio o Monti di credito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'inchiesta sui «fondi neri» dell'Italcasse si è arricchita di quarantaquattro nuovi imputati. Si tratta, per la maggior parte, di dirigenti delle Casse di risparmio e dei Monti di credito che dal 1970 al 1977 furono chiamati a far parte del consiglio d'amministrazione dell'istituto per anni governato da Giuseppe Arcaini, il direttore generale deceduto un paio di mesi fa.

Fino ad oggi le persone incriminate dal giudice istruttore Giuseppe Pizzuti, che dirige l'inchiesta, erano soltanto cinque.

Ora il dott. Pizzuti ha deciso di allungare la lista degli imputati, facendo acquistare tale veste ad altre quarantaquattro persone che fino a questo momento erano soltanto indiziate. L'accusa che viene loro contestata è quella di peculato. Per alcuni di questi imputati nell'agosto scorso il pubblico ministero Luigi Jerace aveva sollecitato l'emissione del mandato di cattura, ma la richiesta non è stata accolta.

Questi i nomi dei consiglieri di amministrazione incriminati: Francesco Aghina, già presidente della Cassa di risparmio di Genova e presidente dell'Italcasse dal 1970 al '72; Giovanni Borgna, anch'esso presidente della Cassa di risparmio di Genova; Armando Cascio, vice presidente della Cassa di risparmio di Palermo; Lorenzo Cavini, presidente della Cassa di risparmio di Firenze, vice presidente dell'Italcasse dal '70 al '77; Marino Cingolani, presidente della Cassa di risparmio di Macerata; Achille Dapino, presidente della Cassa di risparmio di Asti; Samuele De Guido, presidente della Cassa di risparmio di Bari; Dagoberto Degli Esposti, presidente della Banca del monte di Ravenna; Giordano Dell'Amore, presidente delle Casse di risparmio lombarde; Walter Dolcini, presidente della Cassa di risparmio di Padova e Rovigo; Luigi Falaguerra, direttore generale delle Casse di risparmio lombarde: Enzo Ferrari, presidente della Cassa di risparmio di Reggio Emilia.

Giovanni Ferrare, direttore generale della Cassa di risparmio di Palermo; Giacinto Francisca Froggio, presidente della Cassa di risparmio di Calabria e Lucania; Carino Gambacorta, presidente della Cassa di risparmio di Teramo; Corradino Garofoli, presidente della Cassa di risparmio di Roma; Giulio Giovannelli, presidente della Cassa di risparmio di Pesaro; Giovanni Giraudi, presidente della Cassa di risparmio di Asti; Vicenzo Giumarra; presidente della Cassa di risparmio di Palermo; Antonio Grandi, presidente della Cassa di risparmio di Reggio Emilia; Giuseppe Guerrieri, presidente della Cassa di risparmio di Perugia; Raimondo Guzzini, presidente della Cassa di risparmio di Macerata; Terenzio Malvetani, presidente della Cassa di risparmio di Terni; Domenico Mirandola, presidente della Cassa di risparmio di Verona e Vicenza; Alessandro Nezzo, direttore generale delle Casse di risparmio lombarde.

Vitaliano Peduzzi, presidente della Banca del monte di Milano; Mauro Pennacchio, presidente della Cassa di risparmio di Puglia; Tommaso Pescia, presidente della Banca del monte di Milano; Franco Pilla, presidente della Cassa di risparmio di Venezia; Ezio Riondato, presidente della Cassa di risparmio di Padova e Rovigo; Gianfranco Sabbatini, presidente della Cassa di risparmio di Pesaro; Angelo Senin, presidente della Cassa di risparmio di Bologna; Giuseppe Raptani, direttore generale delle Casse di risparmio province siciliane di Palermo; Rivadalio Vetere, presidente delle Casse di risparmio di Calabria e Lucania.

Nell'elenco degli imputati figurano poi quattro persone decedute e altri sei che, secondo l'accusa, avrebbero ottenuto finanziamenti illeciti dall'Italcasse concorrendo nel concorso in peculato. Si tratta dell'avvocato Mario Borgognoni-Vimercati, Emilio Mario Croff, Giovan Battista Gasparini, Elena Fausta Levi-De Leali, Attilio Pata e Maurizio Vitale.

Sergio Geraldini

PORTOGRUARO: CARDINE FRA VENETO E FRIULI

Venezia è nel cuore Pordenone è vicina

Problemi di una città «decentrata» - Ruolo dell'agricoltura



Il palazzo municipale con la suggestiva linea delle merlature ghibelline. (Foto Ro.Ca.)



Il sindaco Gavagnin

2.

PORTOGRUARO — *Che Portogruaro sia ormai una città lo si capisce subito; nel centro storico è diventato un «terno al lotto» trovare un posteggio per la macchina. Lo spazio, a dire il vero, è minimo, ma il traffico è superiore a tutte le altre cittadine del Veneto orientale o della Bassa friulana.*

L'importanza e il ruolo acquisiti da Portogruaro hanno fatto insorgere molte perplessità sull'effettivo vantaggio di avere Venezia quale capoluogo di provincia. Non ci sono spinte autonomistiche o filo-friulane, ma, come da più parti è stato sottolineato «è auspicabile che si possa evitare a esempio di dover andare a Venezia per qualsiasi documento».

«Un semplice visto per un documento — dice l'ing. Gianfranco Deffendi, direttore dell'ufficio tecnico dei consorzi riuniti di bonifica fra Teglio e Livenza — può farmi perdere un'intera giornata. Andare a Venezia non è molto semplice e oltre alle ore gettate al vento si deve sottolineare la non indifferente spesa che gli abitanti della provincia sono costretti ad accollarsi.

«Uno studio di fattibilità per l'ipotesi di un piano regolatore comprensoriale è stato fatto dal prof. Ricci dell'ateneo fiorentino: dall'analisi è emersa (senza alcuna idea precostituita) l'esigenza di gravitare attorno a Pordenone per ciò che riguarda il settore amministrativo.

«Noi siamo veneti — sottolinea l'ing. Deffendi — ma ciò non significa che per questo motivo dobbiamo sacrificare le nostre effettive esigenze sull'altare dell'orgoglio di essere alle dipendenze della città più bella del mondo».

La carta geografica, a volte, conta più delle opinioni: Portogruaro è al centro di un ideale «cuneo» veneto sotto la provincia di Pordenone. Il suo stesso mandamento confina per una cinquantina di chilometri con il Friuli, quaranta dei quali appartengono a quella lunga striscia di terra che è il comune di San Michele al Tagliamento.

La città, quindi, trarrebbe indubbi vantaggi da un legame più stretto con Pordenone. Portogruaro, oltretutto, ha beneficiato del boom economico avvenuto nel capoluogo friulano, poiché molti suoi abitanti lavorano nelle industrie del Pordenonese. L'autostrada è stata determinante per l'economia di Portogruaro. L'«A-28», infatti, partendo dallo svincolo dell'«A-4» arriva alle porte del capoluogo. Ultima particolarità: non si paga il pedaggio.

Ma allora sono avvantaggiati i portogruaresi? In città non la si pensa così. «Lontan dagli occhi, lontan dal cuore» è un ritornello che molti ripetono. Portogruaro, con l'intero mandamento è considerata zona depressa, ma nello stesso tempo — si dice — viene dimenticata, forse perché decentrata rispetto al fulcro della regione veneta.

Secondo l'architetto Bruno Maffei la situazione non è rosea. Oltre al problema-Venezia, Maffei sottolinea che l'economia non è florida. «L'agricoltura è una realtà positiva — dice l'architetto — ma in questo momento l'unica alternativa per molta gente è quella di fare i pendolari, andando a lavorare nelle industrie pordenonesi o di Mestre-Marghera o della Bassa friulana. Per i più fortunati ci sono le fabbriche Zignago a Villanova».

Negli ultimi due anni la manodopera della zona ha trovato un ulteriore sbocco nel Friuli terremotato. «Nella grande disgrazia — continua Maffei — la nostra città ha avuto la fortuna di trovare delle "piazze" per le sue imprese edili, per i liberi professionisti del settore e per gli operai. Ma dopo?».

Roberto Carella

(Continua)

Mercantile tedesco scomparso nell'Atlantico

AMBURGO — Diciotto navi continuano le ricerche del mercantile «Muenchen», della Germania federale, di 37 mila 134 tonnellate, scomparso la settimana scorsa mentre era in navigazione nell'Atlantico dopo avere lanciato alcuni segnali di soccorso.

La boa del radio-ponte della nave è stata trovata, ma della nave nessuna traccia. A bordo della «Muenchen» si trovavano 27 uomini di equipaggio e la moglie di uno degli ufficiali. Il cargo era diretto al porto di Savannah, nella Georgia.

OLTRE CINQUANTATREMILA TONNELLATE DI GREGGIO

È «sbarcato» a Genova il primo petrolio cinese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il primo carico di petrolio cinese è arrivato a Genova. La petroliera che lo ha trasportato si è presentata nella rada genovese nel primo pomeriggio di domenica. Alle 15.50 ha attraccato al pontile B del porto petroli di Multedo ed ha iniziato le operazioni di scarico ieri mattina. Lo sbarco dovrebbe concludersi domani notte.

Il primo quantitativo di petrolio è di 53.486 tonnellate. Trasportato dalla petroliera cinese «Ynhu», della compagnia «Cosco» di Pechino (appoggiata a Genova dall'Amat), il greggio cinese è destinato alle raffineria di Garrone. La fornitura del greggio cinese agli impianti valpolceverini rientra nel quadro promosso e negoziato dalla «Tecnostrade» di Roma con la collaborazione della «Berteroil».

L'interesse per questo petrolio è particolarmente elevato, sia sul piano tecnico, sia su quello commerciale. Sul piano puramente tecnico sta accadendo quanto già successo in passato, al momento della prova di nuovi tipi di «Crudoil», in particolare quelli provenienti dalla Libia. Oggi, come allora, si tratta di un prodotto praticamente ancora sconosciuto e che va quindi trattato con un minimo di precauzioni.

Sul piano commerciale, risulta che la «Berteroil» ha ricevuto molte richieste di informazioni di altri operatori interessati ad avviare trattative con la Cina. Del resto l'interesse per il greggio cinese non si è manifestato soltanto a Genova e in Italia. Un contratto per l'acquisto di mezzo milione di tonnellate di greggio «Taching» è stato firmato dalla «Coastal States Trading» (USA), filiale della «Coastal States Gas», per essere lavorato in raffinerie californiane.

L'accordo è stato negoziato, probabilmente su basi di baratto, in collaborazione con la «Sobin Chemical», sussidiaria dell'«Associated Minerals Metals and Minerals Corp». Il greggio «Taching» è a basso tenore di zolfo, di 33' Api, molto paraffinico, e con una resa di olio combustibile superiore al 70 per cento.

B. C.

SENTENZA EMESSA DALLA PRETURA DI ROMA

Nelle emittenti private devono esser applicati i contratti di categoria

ROMA — *Anche ai giornalisti ed ai tecnici delle radio e televisioni private deve essere applicato — in assenza di una disciplina normativa del settore — il contratto nazionale delle rispettive categorie. Questo importante principio è stato sancito da una sentenza emessa dalla pretura di Roma nei confronti di «Radio Roma», la prima emittente privata nata nella capitale.*

Il pretore Giovanni Silvestri ha, infatti, accolto in questo senso il ricorso di alcuni ex dipendenti dell'emittente, assistiti dall'avv. Antonio Caiafa, condannando definitivamente «Radio Roma» — in esecuzione ed a conferma di una precedente sentenza emessa il 28 marzo di quest'anno dal collega De Paola — al pagamento delle retribuzioni per i giornalisti dal contratto nazionale. Per quanto riguarda i tecnici dell'emittente privata, il pretore si è invece riferito al contratto di categoria dei dipendenti della Rai-Tv.

In pratica, si è riconosciuto il principio che la contrattazione collettiva del settore va senz'altro applicata quale parametro di riferimento per verificare l'aderenza dei compensi al precetto costituzionale.

Proprio in relazione a questa vertenza, «Radio Roma» aveva già subito il 30 aprile 1976 un sequestro conservativo che aveva suscitato scalpore tra le emittenti locali, non essendosi mai ottenuto in questo campo un simile provvedimento.

Vergine Zulu cercasi

PIETERMARITZBURG — **Un capo Zulu sudafricano ha deciso di far controllare la verginità delle giovanette della sua riserva per lottare contro l'immoralità.**

Un toro verrà regalato al villaggio che potrà presentare il maggior numero di vergini: lo ha promesso il capo Valindaba Ngcobo della riserva di Mafunze, vicino Pietermaritzburg (400 chilometri a Sud-Est di Johannesburg), promotore di questa «crociata».

Le giovanette «deflorate» dovranno pagare al capo un'ammenda di undici rand. I genitori delle fanciulle che rifiuteranno di essere «esaminate» rischieranno un'ammenda di 45 rand; quanto a quei giovanotti che ammetteranno di avere sedotto una fanciulla, dovranno non soltanto pagare una multa di undici rand, ma anche donare due animali (capre, vacche o montoni) ai genitori di quella giovane, che essi, avranno allontanato dalla «diritta via».

UN MILITARE E' MORTO SOLO NOVE GIORNI FA

Altra recluta a Casale colpita dalla meningite

CASALE MONFERRATO — A nove giorni di distanza dalla morte del militare ventenne Maurizio Carniello, deceduto a Casale Monferrato per meningite, una seconda recluta è stata ricoverata nel reparto infettivi dell'ospedale casalese «Santo Spirito», affetta dalla stessa malattia.

Si tratta di un giovane di 18 anni, Mauro Cominelli, originario di Aosta e abitante a Manerba sul Garda (Brescia). Il militare, che soltanto martedì scorso era giunto alla caserma casalese «Colonnello Pietro Mazza», nella giornata di sabato ha accusato dolori al capo e un forte rialzo termico. I medici militari ne hanno disposto l'immediato ricovero al nosocomio cittadino. Qui il Cominelli è stato sottoposto a puntura lombare per accertare la presenza di meningococchi.

In un primo tempo l'esito degli esami sembrò escludere la presenza di tali bacilli e i sanitari formularono l'ipotesi che la recluta fosse stata colpita da una forma influenzale grave, ma successive analisi del «liquor», prelevato attraverso la puntura lombare, hanno permesso di accertare stamane che il giovane è affetto da «meningite non purulenta» (la stessa che, secondo quanto è stato rilevato dalle autorità sanitarie, ha colpito Maurizio Carniello).

Il periodo di incubazione per questa forma di meningite va da uno a sei-sette giorni e quindi non è ancora possibile stabilire con esattezza se la recluta — in caserma da soli quattro giorni — abbia contratto la malattia quando ancora era in famiglia, oppure dopo il suo arrivo a Casale Monferrato.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi capace cucinare e lavori domestici 8-17 per piccola famiglia adulti telefonare 795646. 23155 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 90 per parola

APPRENDISTA 16enne cerca impiego, telefonare 566348. 23397 C

ESPERTA in confezioni di fiori cerca lavoro, anche se saltuario, telefonare al 568614 dopo le ore 19. 23401 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, giardini. Tel. 414244 22999 CC

PULITURA montoni, antilopi, pecari, tapiro, pelle, ecc, specializzato Cattaruzza, Giulia 13 tel. 795855 pure borsette e stivali. 23385 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Sviluppo soci A.C.I. cerca collaboratori/ci per lavoro propaganda. Presentarsi martedì 19 corrente Hotel Jolly, corso Cavour 7, ore 9-12 - 15-19, dal cav. Lorusso. 0022826 D

AUTISTA patente D-E per lavoro giornaliero in città richiesto da primaria azienda del settore. Scrivere a Publikompass cassetta n. 27 U, 34100 Trieste. 23353 D

CERCASI apprendista quindicenne, primo impiego per macelleria, presentarsi, via Udine 38. 23313 D

CERCASI apprendista negozio fiori bella presenza tel. 795052. 23405 D

DISCOTECA cerca signora-e aiuto banco. Tel. 827360.

LAVORANTE cercasi capace salone Elci Roiano, tel. 414318. 3128 D

SOCIETA' metalmeccanica richiede addetto a carrello sollevatore abilitato militesente. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28-U 34100 Trieste. 23354 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

CANE bastardo mesi 3 colore nero zampini e ventre bianco collare antiparassiti colore pure bianco smarrito zona via Martiri della Libertà. Lauta mancia rinvenitore telefonare dopo ore 20, numero 733465. 3129 H

SMARRITO borsello contenente patente ed altri documenti nome Fiore Guglielmo onesto rinvenitore pregasi recapitare al negozio animali Il Bestiario via Einaudi 1, tel. 68018. Lauta ricompensa. 23371 H

SMARRITO cane maschio misto bracco alsaziano color marrone senza collare orecchie pendenti, telefonare Victor 224281 o Livio 816527 mancia.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 230 per parola

APPRENDISTA pasticciere e fattorino con patente Ape pomeriggi liberi cercasi la Giuliana via Matteotti 26. 3127 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 230 per parola

A.A.A. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758 cerca appartamenti vuoti arredati da affittare clientela referenziata. 23295 L

CERCASI appartamento in affitto vuoto o ammobiliato anche da ripristinare massime garanzie sino a 300.000 mensili. Tel. 68961. 23249 L

CERCO mini appartamento massimo 120.000, tel. 816386 dalle 8-12. 23387 L

CONIUGI cercano in affitto zona Muggia 2 camere cucina, telef. 31792. 23400 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

COMPLETO sci belfe taglia 32 e pantaloni 36, tel. 32369. 0023209 M

OCCASIONE vendesi abiti da sera e assortiti, cappotti, maglieria, sconti 60-70%. Aperto lino 28 dicembre, via Blaserna 3, Monfalcone. 1202 M

PELLICCE giacche sempre modelli super eleganza tutte le qualità superiori, colli e guarnizioni. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16 III piano ascensore. 23409 M

PERSIANO nero taglia 46 vendesi, telefonare all'815145 ore serali. 0023177 M

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende zona Giulia bellissimo 3 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, possibilità secondo servizio, V.o senza ascensore. Giulia 13 794286. 23206 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende 3 stanze cucina bagno poggiolo affare interessante Giulia 13 794286. 23206 S

A.A. ACQUISTIAMO liberi e occupati, in Trieste o immediata periferia, interi stabili, appartamenti, casette, ville, rustici. Pagamento per contanti. Trattativa riservata solo con i diretti proprietari. Telefonare 775115. 1000-12 S

A.I. SAN GIOVANNI bellissimo 2 stanze, salone grande, servizi, terrazza, ascensore, centralnafta, posto auto coperto. Vendesi PRONTINGRESSO. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. n. 750.777. 23230 S

A.I. DONADONI (PICCARDI) IV piano 2 stanze, salone cucina, bagno, autoriscaldamentometano, cantina, vendesi PRONTINGRESSO 26.000.000. ESPERIA. Battisti, 4. 23230 S

A.I. STADIO. 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta ascensore. Vendesi PRONTINGRESSO. 23.000.000. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 23230 S

A.I. FABIOSEVERO 3 stanze, cucina, bagno, terrazza ogni comforts. Vendesi PRONTINGRESSO 32.000.000. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750.777. 23230 S

A.I. OCCUPATI VARIE ZONE. 1-2 stanze, cucina, servizi. Vendonsi massime facilitazioni pagamento. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750.777. 23230 S

A.I. SISTIANA, PRIMO INGRESSO, 2 stanze, saloncino, servizi, centralnafta. VISTA MARE. Vendesi ESPERIA, Battisti, 4. Tel. 750777. 23230 S

A. ACIT. CONDOMINI costruzione zone: REVOLTELLA - COMMERCIALE - GRETTA - MOLINAVENTO - Appartamenti varie grandezze, tutti comforts, poggioli soleggiati, mutui approvati. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23267 S

A. ACIT. S. GIACOMO vendesi appartamento ultimo piano, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vista mare. Altro due stanze, cucina, tutti comforts. CARALBERTO tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento. OSPEDALE 3 stanze, cucinino, soggiorno, bagno. FABIO SEVERO 2 stanze, cucina, bagno centralnafta. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23267 S

A. ACIT. VILLA MUGGIA con terreno 650 mq vendesi, altra SERVOLA 1.600 m., prezzo interessante vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23267 S

A. ACIT. LOCALE 600 mq zona semiperiferica vendesi, prezzo ottimo. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. VENDESI box nuovo SERVOLA. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23267 S

A. ACIT. VENDONSI appartamenti occupati zone: PASCOLI 2 stanze, cucina, wc, contanti 4.000.000. Stanza, cucina, wc, contanti 3.000 000. S. MARCO stanza, cucina, bagno. S. NICOLO' 2-5 stanze, adatti anche uffici. COMMERCIALE 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

ACQUISTO appartamento centrale nuovo o vecchio da restaurare inintermediari. Telefono 68961. 23247 S

APPARTAMENTO rinnovato 2 camere soggiorno cucina autoriscaldamento. Vendo Tel. 31792 Bonzanini. 23400 S

APPARTAMENTO zona S. Giacomo 2 camere cucina poggiolo V. P. senza ascensore. Tel. 31792. Bonzanini. 23400 S

APPARTAMENTO zona Carducci 3 camere salone cucina doppi servizi poggioli ripostigli vendo Tel. Bonzanini 31792. 23400 S

CATTINARA appartamenti in palazzina prossima consegna, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta vende facilitazioni Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 23252 S

CERCASI in condominio, salone 2-3 stanze servizi. Telefonare 61712. 23252 S

GABETTI vende in case d'epoca appartamenti a lire 120.000 mq. Investimento interessante soprattutto per modesti risparmi (2-3 milioni). L'investimento immobiliare mette al riparo della continua erosione della svalutazione i vostri risparmi. Informazioni e chiarimenti presso i nostri uffici di via Carducci 20, Trieste. 050391 S

GABETTI vende appartamento via Roma, ampia metratura, 4 stanze, cucina, tinello, 2 bagni, riscaldamento, libero gennaio 79, lire 58.000.000, possivilità mutuo finanziario. Gabetti, tel. 764664. 050391 S

GABETTI vende appartamento signorilmente rifinito, zona centrale, salone, cucina abitabile, 2 camere, servizi, lire 35 milioni contanti più 345.000 mensili, mutuo finanziario decennale. Gabetti, tel. 764842. 050391 S

GABETTI vende villa sul colle di S. Giusto con grazioso giardino, box, serra, giardino d' inverno, magazzino, scantinato, 3 appartamenti indipendenti rispettivamente: due da 90 mq ed uno di 180 mq, prezzo interessante. Per informazioni e visione piante presso ns. uffici via Carducci n. 20, Trieste. 050391 S

GABETTI vende zona viale, due negozi ampie vetrine senza licenza. Tel. 764842. 050391 S

GABETTI vende via Gozzzi miniappartamento occupato lire 5.500.000, possibilità mutuo finanziario. Gabetti, tel 764664. 050391 S

GABETTI vende zona d'Annunzio appartamento seminuovo 2 stanze, cucinino, soggiorno, servizi, lire 15.000.000 contanti più 322.000 mensili, finanziamento decennale. Gabetti, tel. 764664. 050391 S

GABETTI vende Gretta panoramico, casa recente, cucina, soggiorno, camera, poggiolo, servizi, lire 6.000.000 più 276 mila mensili, mutuo finanziario decennale. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 050391 S

GABETTI vende magazzino 750 mq in Muggia con riscaldamento e servizi, adatto anche per attività artigianali. Possibilità permuta parziale con fori commerciali in città, Gabetti, via Carducci 20, telef. 764842. 050391 S

GABETTI vende a Lignano appartamento vicino fronte mare, ampio soggiorno, cucina, 2 stanze, servizi, terrazze in palazzina, lire 22.000.000, possibilità mutuo finanziario. Gabetti, tel. 764664. 050391 S

GORIZIA zona S. Anna vendesi appartamento mq 105 rifiniture signorili, garage mutuo agevolato. Facilitazioni di pagamento, Telef. 0481-882181. 826 S

GRANDE Villa centrale immersa in parco secolare vendesi. Offerte a Publikompass cassetta n. 22-U, 34100 Trieste. 23309 S

LORENZA vende zona Tribunale bellissimo salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, mq 110, tel. 734257. 23229 S

LORENZA vende: zona Giulia ultimo piano con ascensore mq 100, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc, riscaldamento metano 38.000.000. Tel. 734257 23229 S

MONFALCONE IMPORTANTE INDUSTRIA NAZIONALE cerca per propri funzionari e tecnici appartamenti in acquisto opure in affitto telefonare ufficio incaricato 0481 - 44411. 23247 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Duino appartamento in palazzina cucina soggiorno 3 letto bagno ripostiglio giardino condominiale campo tennis. 41807. 1189 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Begliano rustico con 1500 mq terreno, 41807. 1189 S

S. GIOVANNI 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 23252 S

PRECENICCO 10 km da Lignano mare, vicinanze fiume Stella, vendesi, causa trasferimento estero villa nuova, giardino recintato, inintermediari. Telefonare urgentemente 0434 - 34803. 430 S

ROTONDA BOSCHETTO signorile 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 23252 S

SOGGIORNO cucinino stanza da letto bagno e ripostiglio giardino 40 mq zona S. Luigi vendesi direttamente facilitando. Telefono 31724. 23395 S

SPAZIO CASA: vende casa da ristrutturare con 8000 mq terreno coltivabile a frutteto zona Ginestre vista mare 100 milioni trattabili. Tel. 64266. 006-12 S

STRAOCCASIONE svendiamo libero centrale 4 stanze stanzetta conforts rinnovato lire 32.000.000. Telefonare 767993. 23310 S

STRAORDINARIO appartamento in duplex, tre stanze, doppi servizi, mansarda, riscaldamento, gas completamente nuovo in vecchio condominio vista tutto golfo vendesi. Offerte a Publikompass, cassetta 21 U, 34100 Trieste. 23309 S

TRE stanze stanzetta 110 mq, 28.000.000 con mutuo anche uso ufficio. Arca Paganini 4. Tel. 31723. 23243 S

VENDESI 5000 mq terreno agricolo zona periferica pianeggiante. Telefonare 228390. 23396 S

VENDESI casa periferica, due piani da ristrutturare con corte. Telefonare 228390. 23396 S

VENDESI direttamente magazzino via Montebello 27-29 facilitando 100-200 mq. Telefonare al 68884 ore ufficio. 23395 S

VENDESI appartamento libero 3 stanze anticamera cucina doppi servizi due poggioli attico terrazzo ascensore riscaldamento. Informazioni amministrazione Romanelli P.zza Borsa, 4. 23403 S

VISTA mare soleggiati varie grandezze in costruzione zona Parco Revoltella vende impresa con mutuo. Impr. ing. Cumin, via S. Lazzaro 16 - Orario 9-12 e 15-18. Telefono 31724. 23394 S

ZONA S. Giacomo prenotasi appartamenti varie grandezze attici con mutuo, visione progetti impr. costr. C. Cumin, via S. Lazzaro, 16 - Telefono 68884. 23395 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 300 per parola

CADORE San Pietro, pensione Stella Alpina, Natale e dopo Capodanno Lire 12.000 tuttò compreso camere con servizi. Ottimo trattamento. Telefonare a (0435) 62723, oppure 62690. 426 T

DIVERSI
V Lire 300 per parola

CHEIRO PARAPSICOLOGIA, chiromanzia, magnetismo — amori, affari, qualunque problema, Telefonare 775453. 23377 V

ANIMALI
W Lire 250 per parola

ALLEVARMENTO «di Lorisusa» tre anni di attività dispone cuccioli cocker figli di genitori in possesso di 12 c.a.c. bellezza lavoro più 22 eccellenti bellezza. Cormons. Tel. 61252 - 32243. 00824 W

VENDO bellissimo cucciolo cocker con pedigree, tel. 758016. 23251 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

VENDONSI roulottes Caravelair Oregon 30 77 con veranda molto grande in perfette condizioni. Concessionaria Renault Frisori Rotonda Boschetto 3/1 tel 55511 - 55512. 16/12 Z

CRONACHE DELLO SPORT

A ROMA GLI AZZURRI CONVOCATI PER L'INCONTRO AMICHEVOLE DI GIOVEDI' CON LA SPAGNA

Bearzot si ritrova senza Bettega: Graziani-Rossi il tandem di punta

ROMA — Il ricordaccio bianconero del tonfo di domenica si riflette in azzurro. Bearzot eredita dal campionato una nazionale-Juventus sotto choc per la sconfitta subita dai piemontesi 24 ore prima all'Olimpico. «Non è la prima volta che accade — dice il tecnico al raduno degli azzurri nel solito albergo romano — d'altra parte non posso tenere conto dei risultati dell'ultima giornata di campionato anche se, ovviamente, non sono cieco. Prima dei mondiali si diceva che in nazionale c'erano troppi giocatori della Juventus e poi in Argentina ha ottenuto i risultati che sapete. E' gente idonea, capace di vette di rendimento. Domenica si è vista una brutta Juventus, ma la Juventus non è la nazionale».

— Ma gli azzurri non sono quasi tutti juventini?

«Voglio dire che la Juventus ha un gioco diverso da quello della nazionale e che quindi impiega gli uomini in maniera diversa».

— Non crede che la Juventus abbia fatto il suo ciclo?

«No. La Juventus non è vecchia».

— I problemi di Trapattoni sono superabili?

«Non sono problemi miei. I suoi li deve risolvere ora, i miei sono in prospettiva più lontana».

— Non le sembra priva di autentici stimoli l'amichevole di giovedì con la Spagna?

«La nazionale costituisce sempre uno stimolo e conto anche sullo spirito di reazione dei giocatori della Juventus dopo l'ultima sconfitta».

— Il c.t. spagnolo Kubala porta a Roma una nazionale semisperimentale. Non poteva approfittare anche lei per apportare qualche novità in azzurro?

«Se avessi saputo tre mesi fa le intenzioni degli spagnoli, mi sarei adeguato. Ora è troppo tardi. D'altra parte anche all'inizio dell'anno fummo noi ad andare a Madrid con una squadra diciamo sperimentale, ora tocca a loro. Il fatto è che noi non abbiamo partite di qualificazione europea».

A questo punto Bearzot lancia l'idea di potere organizzare per fine giugno 1979 un torneo amichevole internazionale con squadre di prestigio. Il progetto è suggestivo ma comporta il superamento di notevoli ostacoli organizzativi, considerato il poco tempo a disposizione e la programmata attività delle altre nazionali.

Parlando della partita di giovedì, Bearzot lascia intendere che Oriali quasi certamente subentrerà a Benetti nella ripresa, a meno che non sia un altro centrocampista, Zaccarelli ad esempio, ad avere bisogno del cambio.

Pressoché certa anche la staffetta tra Zoff e Paolo Conti, considerato anche che il secondo giocherebbe davanti al suo pubblico. Buone probabilità di entrare in campo nella ripresa ha anche Giordano che, come afferma il c.t., «è un elemento capace di giocare nei tre ruoli d'attacco» (centravanti e alle ali). Per il capocannoniere, dunque, c'è la possibilità di sostituire non soltanto Graziani o Paolo Rossi, ma anche Causio. Sulle eventuali sostituzioni, comunque, Bearzot è come sempre molto cauto: «Non sono per le rivoluzioni — dice —: giovedì farò dei cambi ma non so quali».

Gli azzurri della Juventus, che sono otto, parlano naturalmente del campionato, dei cinque punti di ritardo dal Milan, della sconfitta, piuttosto che della partita della nazionale con la Spagna. L'appuntamento è ancora lontano. Brucia lo 0-1 recente. Benetti è il solo bianconero a non parlare, ancora turbato evidentemente dalla sua esclusione dalla partita con la Roma. Cuccureddu afferma che la Juventus «non sta giocando bene e prende gol insospettati». «Non spetta a me suggerire gli eventuali rimedi — aggiunge — ma ci sono cose da individuare e correggere. Personalmente non sono abbattuto».

Zoff ammette: «La Juventus non gioca al livello dello scorso anno. Ci manca un po' di tutto e dappertutto. Il campionato si può ancora salvare, ma non bisogna più perdere tempo».

Causio: «Arrivare allo scudetto è più facile che conservarlo. Il ciclo della Juventus non è finito: un ciclo dura almeno dieci anni. Quando il Torino vinse lo scudetto si disse che la Juventus era finita e poi vinse due scudetti e una Coppa Uefa. Ora c'è la sosta di fine anno e vedremo di cambiare qualcosa, soprattutto farci tornare la mentalità vincente di una volta. Non basta avere la maglia a strisce per essere un giocatore della Juventus. Certo è che se va avanti così non scommetterei una lira sullo scudetto della Juventus». Dello stesso avviso è Tardelli, il quale afferma che «la partita con la Spagna può aiutare a ritrovarci».

Cabrini parla del suo ruolo atipico di titolare in azzurro e riserva in bianconero. «Non mi crea alcuna frustrazione — afferma — a 21 anni sarebbe triste».

— C'è differenza tra il suo gioco in nazionale e quello nella Juventus?

«Non credo. Solo che in campionato, conoscendo le mie caratteristiche, le altre squadre mi fanno controllare da un mediano, all'estero il mio avversario è un'ala».

Al raduno tutti presenti, tranne Paolo Rossi che ha avuto il permesso di raggiungere gli altri 15 azzurri in nottata, per ritirare un premio a Treviso. Oggi nel pomeriggio allenamento sul campo del Banco di Roma a Settebagni. Bearzot darà la formazione anti-Spagna domani. Sarà questa: Zoff; Gentile, Cabrini; Benetti, Bellugi, Scirea; Causio, Tardelli, Rossi, Zaccarelli, Graziani.

Romanisti spinosi

I romanisti si sono rivelati avversari spinosi per la Juventus, tanto da costringere i campioni alla resa. Bettega (nella foto in un contrasto con Peccenini) si è procurato una contrattura muscolare con relativo edema al polpaccio sinistro il che gli ha impedito di rispondere alla convocazione di Bearzot. (Ap)

CHRISTA KINSHOFER DAVANTI ALLA FAVORITA WENZEL

Una tedesca a sorpresa nel gigante in Val d'Isere

VAL D'ISERE — La diciassettenne tedesca occidentale Christa Kinshofer ha vinto a sorpresa lo slalom gigante femminile — Criterium della prima neve — di Val d'Isère, valevole per la Coppa del mondo femminile di sci alpino. La Kinshofer ha preceduto in classifica di 47 centesimi di secondo la grande favorita della prova, Hanny Wenzel, del Liechtenstein, e di 56 centesimi la svizzera Marie-Therese Nadig la quale ultima, grazie al suo terzo posto, ha vinto la combinata e ha conquistato il primo posto nella classifica di Coppa del mondo.

L'italiana Claudia Giordani si è classificata al settimo posto dopo aver chiuso la prima manche ad un ottimo quarto. La tedesca occidentale Epple è stata squalificata per aver saltato una porta nella seconda manche dopo che nella prima si era classificata seconda.

Originaria di Monaco, Christa Kinshofer si è assicurata la vittoria nella seconda prova nella quale ha realizzato il miglior tempo. Nel 1977 si era classificata quarantesima nella Coppa del mondo, l'anno scorso trentunesima e seconda in Coppa Europa.

Nella prima manche Hanny Wenzel si era assicurata un minimo vantaggio su Irene Epple e su Christa Kinshofer. Nella seconda manche la Kinshofer è stata l'unica ad andare sotto l'1'09" (1'08"87) mentre la Wenzel non ha potuto fare meglio di 1'09"36, battuta anche dalla Nadig.

Nonostante la sua classe, Anne Marie Proell-Moser (decima), non ha potuto conservare il primato nella Coppa del mondo. La combinata infatti è stata vinta dalla Nadig (quarta nella discesa e terza nel gigante), più regolare dell'austriaca.

Classifica dello slalom gigante femminile: 1) Christina Kinshofer (Rft) in 2'19"85 (1'10"98 + 1'08"87); 2) Hanny Wenzel (Lic) 2'20"32 (1'10"96 + 1'09"36); 3) Marie Therese Nadig (Svi) 2'20"41 (1'11"07 + 1'09"34); 4) Regine Mosenlechner (Rft) 2'21"18; 5) Christine Loike (Aut) 2'21"36; 6) Regina Sackl (Aut) 2'21"77; 7) Claudia Giordani (It) 2'21"86; 8) Cindy Nelson (USA) 2'22"04; 9) Christa Zechmeister (Rft) 2'22"23; 10) Anne Marie Moser (Aut) 2'22"26.

Classifica della combinata delle prove del Criterium della prima neve, valevole per la Coppa del mondo di sci femminile: 1) Nadig (Svi) punti 5,41; 2) Moser (Aut) 10,76; 3) Wenzel (Lic) 16,52 4) Nelson (USA) 28,25; 5) Mosenlechner (Rft) 29,39; 6) Haaser (Aut) 29,92; 7) Serrat (Fra) 30,66; 8) Kreiner (Can) 31,42; 9) Mittermaier (Rft) 32,64; 10) Konzett (Lic) 33,19.

A MARIBOR

Slalom «Pohorje»

MARIBOR — Cinque italiani figurano fra i primi dieci sciatori dell'ordine di arrivo dello slalom speciale «Pohorje». La gara è stata vinta dal bulgaro Popangelov.

Questo il risultato: 1) Popangelov (Bulgaria), 2) Bernardi (Italia), 3) Hardi (Francia), 4) Mally (Italia), 5) Giorgi (Italia), 6) Brunner (Austria), 7) Bortner (Austria), 8) Bieler (Italia), 9) Zirbisger (Austria), 10) Carletti (Italia).

La gara non era valida per la Coppa del Mondo.

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni ha annunciato le quote relative al concorso n. 17 di domenica.

Ai 12 vincenti con 13 punti spettano 182 milioni 12 mila 200 lire.

Ai 399 vincenti con 12 punti spettano 5 milioni 470.000 lire.

Il montepremi è di lire 4 miliardi 368.294.600. Nella zona nessun tredici e 15 dodici. Due dodici anonimi a Trieste, uno al bar Foscolo e uno al bar Scagnol. Un dodici anonimo anche a Udine alla trattoria «Ai birilli».

Giovanissimi regionali

Questi i risultati: Eris Dordolo - Esperia San Giovanni 2-2, Pordenone - Aurora Pordenone 0-0, Udinese - CMM San Michele 6-0, Prata - Ronchi 4-2, Spilimbergo - Visinale 1-1; sono stati rinviati gli incontri Triestina - Fontanafredda, San Giovanni - Isonzo Turriaco e Sangiorgina - Porcia. La classifica: Udinese p. 23; Pordenone p. 16; Sangiorgina e Triestina p. 14; CMM San Michele p. 13; Prata, Spilimbergo e Aurora Pordenone p. 10; Esperia San Giovanni, Isonzo Turriaco, Ronchi e Fontanafredda p. 9; Eris Dordolo p. 8; San Giovanni e Visinale p. 7; Porcia p. 6. Il torneo vivrà domenica l'ultima giornata di andata.

Il campionato regionale allievi ha osservato un turno di riposo per gli impegni delle rappresentative provinciali impegnate nel torneo «Friuli - Venezia Giulia».

SEDICI I GIOCATORI PARTITI PER HUELVA

Baresi e Di Gennaro assenti nella Under 21

ROMA — La nazionale di calcio italiana «Under 21» è partita nella tarda mattinata di ieri dall'aeroporto di Fiumicino per Huelva, via Madrid, dove domani si svolgerà il previsto incontro con la nazionale cadetta iberica.

Questi i giocatori che, agli ordini del commissario tecnico Azelio Vicini, fanno parte della trasferta: Ambu, Bagni, Giuseppe Baresi, Briaschi, Collovati, Fanna, Ferrario, Galbiati, Galli, Piagnerelli, Pileggi, Prandelli, Tassotti, Tavola, Ugolotti e Cantarutti.

Sedici e non 18 quindi i partenti causa gli infortuni subiti da Franco Baresi e Di Gennaro. «Non ho ritenuto di doverli sostituire — ha detto alla partenza il trainer azzurro — dato che i ruoli dei due infortunati sono, tutto sommato, coperti. E poi, in fondo, anche la nazionale maggiore è solita affidarsi a 16 atleti. Certo la mancanza di questi validi giocatori non mi fa certo piacere: tra l'altro questa mattina, proprio all'ultimo momento, ho dovuto rinunciare a Verza che è febbricitante per una forma influenzale, chiamando al suo posto il laziale Cantarutti. Nonostante ciò, penso che a Huelva saremo ugualmente in grado di fare la nostra bella figura. La squadra sta infatti maturando — ha continuato Vicini — e già il 29 novembre scorso, a Tunisi, nonostante le ben note vicissitudini che accompagnarono quella partita, i ragazzi diedero senz'altro una prova positiva».

«Adesso — ha continuato il CT — con la partita di domani contro la Spagna, e con quelle che ci vedranno prossimamente opposti, il 21 febbraio e il 21 marzo, rispettivamente alla nazionale «A» dell'URSS e alla «Under 21» della Finlandia, contiamo di raggiungere un migliore affiatamento e di sperimentare validi schemi di gioco in vista del nostro primo impegno ufficiale e cioè l'incontro con la «Under 21» della «Svizzera».

LA TRIESTINA A REGGIO EMILIA SI E' CONFERMATA DEGNA DI ASPIRARE ALLA PROMOZIONE IN «B»

Occorre una società per la squadra

La Triestina finalmente ha buttato via la maschera del riserbo, gioca a carte scoperte. Il suo traguardo è la serie B, senza discussioni. Una speranza, per ora; guai se dovesse rivelarsi una illusione.

La chiave di volta di questo diverso atteggiamento la abbiamo identificata nel cambiamento effettuato da Tagliavini a Reggio, a 17 minuti dalla fine. Mentre la Reggiana stava esercitando una certa pressione, nel tentativo di acciuffare quella seconda vittoria casalinga cui aspirava, Tagliavini ha ordinato ad Andreis di entrare in campo al posto di Lenarduzzi. L'allenatore alabardato cioè ha ritenuto opportuno impiegare un'altra punta, per cercare a sua volta di minacciare la squadra locale, mostrando di non temerla. Una mossa molto valida anche sul piano psicologico, e a conti fatti risultata azzeccata. Infatti la Triestina ha messo il morso alle velleità offensive dei padroni di casa, accentuando il contropiede, fino allora (si parla cioè della seconda parte della ripresa) poggiato esclusivamente sulla abnegazione di Panozzo.

Che la Triestina abbia ora una nuova mentalità lo stiamo da tempo affermando. Dopo Padova, anzi già a Padova, la squadra ha cominciato ad esprimersi su livelli più elevati in fatto di gioco, ma soprattutto ha dato la chiara dimostrazione di non temere l'avversario, di essere consapevole della propria forza. Contro il Trento e contro il Lecco, per non parlare della eccezionale prestazione con lo Junior-casale, e nella partita di Piacenza, purtroppo così poco visibile, si era chiaramente constatato il progressivo aumento della personalità della squadra, maturata come forza collettiva e perciò sempre più consapevole di poter recitare un ruolo di primo piano in questo campionato dalle due promozioni. Certo, Piacenza è stata oltremodo illuminante, nonostante la nebbia: tutti attorno si sono accorti della Triestina. A Reggio non è arrivata quindi una squadra di pellegrini, ma la «blasonata» Triestina. Così veniva presentata nei giornali locali e nei fogli dei tifosi granata, così si è fortunatamente confermata in campo la squadra di Tagliavini.

A questo punto il discorso promozione non è certo un discorso proibito per la Triestina. Voltandosi indietro è solo da rammaricarsi che l'accennata consapevolezza sia arrivata un po' in ritardo: ossia a La Spezia non sarebbe stato impossibile fare bottino pieno, a Padova pure. Ma è acqua passata. L'importante è che nulla sia ancora compromesso e la media inglese è di conforto a questo proposito, perché a dispetto della classifica ufficiale, tenendo presente che la Triestina ha giocato sette volte in trasferta e soltanto cinque in casa, si trova in effetti al secondo posto, a un punto dal Como.

La squadra a Reggio ha dimostrato ancora quanto valga la difesa e addirittura si può dire che di questa conferma non c'era bisogno. Schiraldi è ormai irriconoscibile (in senso positivo, s'intende), mentre Cei, galvanizzato dalla convocazione con la «semipro» (e dalle nozze imminenti: domenica 24) cresce di statura, costringendo Lucchetta, che certo meriterebbe un posto in squadra, a mordere il freno. Bartolini, Prevedini e Mascheroni sono ormai realtà intoccabili di questo blocco difensivo, fra i più forti del girone.

Ma la novità maggiore emersa dalla partita di Reggio è costituita dalla nuova concezione offensiva della squadra. Tagliavini, deluso dalle prestazioni di Andreis (in pratica la punta alabardata ha dato finora un apporto insufficiente alla squadra) ha sperimentato già a Piacenza la tattica del contropiede, riducendo in effetti le due punte a una sola fissa, ruolo affidato forzatamente a Panozzo, che lo assolve in maniera tale da meritarsi i più convinti apprezzamenti. E non è che con questa apparente rinuncia nelle due partite in trasferta la Triestina si sia rivelata meno pungente, anzi. A Piacenza ha parlato a sufficienza il risultato; a Reggio, anche se è scaturito uno 0-0, si è visto tuttavia che le offensive della Triestina avevano maggiore pericolosità di tante altre tentate su altri campi.

Specie in trasferta questa tattica è da definirsi vantaggiosa, mentre può essere una incognita in casa, quando l'avversaria non è portata ad attaccare ma semmai a chiudersi, rendendo in pratica irrealizzabile il contropiede da parte alabardata. Tagliavini ha dunque questa incertezza e la confermava alla vigilia della partita con la Reggiana. Se Andreis non crescerà di tono, non è da escludere comunque che l'allenatore continui con Politti a centrocampo e Lenarduzzi in appoggio a Panozzo, salvo tentare di utilizzare ancora Muiesan.

Ma al di fuori del discorso tecnico, sul rendimento della attuale Triestina (che sabato affronterà la Lazio in un utilissimo «allenamento», destinato a non interrompere il ritmo della compagine, in vista della ripresa contro la Biellese al «Grezar» per il 30 dicembre) merita di essere valutata la situazione contingente della società. Nei dirigenti che hanno sopportato sulla loro pelle il trauma di una presidenza-meteora, c'è la volontà assoluta ora di inseguire il traguardo della promozione. Ciò è molto importante. E nei tifosi essa non è minore, logicamente si potrebbe aggiungere; dimostrata anche a Reggio da una fedeltà che si è trasformata nella presenza di due pullman di tifosi venuti a sostenere la squadra. Attorno alla quale sta sorgendo un nuovo clima di interesse, determinato dal suo comportamento e dalla posizione in classifica.

Ci sono speranze fondate insomma che le due componenti — squadra e società — si fondano in un unico nesso, per puntare allo stesso risultato. E se la squadra guidata da Tagliavini — cui la rimpatriata ha fatto riversare un carico di simpatia da parte dei suoi concittadini che egli non osava sperare così abbondante e genuina — fa appieno adesso il proprio dovere, raccogliendo ovunque punti e consensi, è da attendersi un analogo impegno da parte della società, i cui dirigenti per la verità abbiamo trovato un po' differenziati nei programmi, nelle idee, nei metodi da adottare per consolidare la Triestina.

Fermiamo qui il discorso per oggi, ricordandoci che nella grossa pentola sotto la quale in molti soffiano sul fuoco, sono ancora in ebollizione parecchie iniziative. Una è saltata fuori; non se ne farà nulla, perché il grossissimo personaggio, convocato il consiglio di amministrazione, ha ritenuto eccessivo l'impegno. Altre soluzioni sono in fase di «riscaldamento». A Trieste sembra bene avviata soprattutto l'iniziativa destinata a creare i presupposti per la creazione di una società per azioni.

Colui che in questo momento è l'anima dell'operazione, ha assicurato che tutto procede a gonfie vele. La Triestina per il momento sta alla finestra, non si avverte l'unanimità di intenti nei suoi componenti. Speriamo bene, per il bene della Triestina.

Dante di Ragogna

Votate i campioni della vostra regione

Nel numero di domani la schedina del referendum indetto dalla redazione sportiva de «Il Piccolo»

GLI ALLENATORI A COVERCIANO HANNO PARLATO DEL CAMPIONATO

Non è irrecuperabile lo svantaggio juventino

FIRENZE — L'apertura del secondo corso di perfezionamento per allenatori professionisti promosso dal settore tecnico della Figc ha portato a Coverciano quasi tutti i tecnici delle società di serie A, da Vinicio a Radice, da Mazzone a Trapattoni, da Chiappella a Bersellini, da Castagner a Marchesi, da Renna a G.B. Fabbri, a Carosi. Tra i grandi assenti soltanto Liedholm, Pesaola e Valcareggi (quest'ultimo in partenza per l'Arabia Saudita con la Roma).

Dopo il «seminario» a porte chiuse, in un'improvvisata conferenza stampa si è parlato ovviamente del campionato. Assente Liedholm, l'uomo del vertice della classifica con il Milan, obiettivo dei giornalisti sono stati, in particolare, Trapattoni, reduce con la Juventus dalla sconfitta di Roma e Castagner che «viaggia» con il Perugia al secondo posto assoluto del campionato nella fiduciosa speranza, ammette, di poter conquistare, almeno, il titolo di campione d'inverno. «Lo scudetto amici — ripete per l'ennesima volta l'allenatore perugino — lasciatelo ancora un po' fuori dei nostri sogni».

— E allora, si chiede a Trapattoni, come la mettiamo questa crisi della Juventus?

«Ma quale crisi. Non c'è niente di grave né di insuperabile. La mia squadra la rivedrete all'anno nuovo: il 7 gennaio, appunto, proprio qui a Firenze contro la Fiorentina e sarà una squadra nuova davvero».

Per Trapattoni nessun problema neanche per l'impegno dei suoi giocatori nella partita infrasettimanale con la nazionale contro la Spagna. «Tutte le partite — dice l'allenatore bianconero — sono utili; sarà utile anche questa. D'altra parte abbiamo il campionato fermo per due giornate e non vedo proprio perché una partita internazionale possa crearci ulteriori problemi».

Tastando il polso qua e là si avverte che i tecnici credono nella continuità del Milan (squadra più esperta, affermano in diversi) e nella bella prova del Perugia (formazione più emotiva, affermano altri, ma indubbiamente calcisticamente solida), ma credono anche nel «recupero» dei campioni della Juventus. Luis Vinicio in proposito è esplicito: «Ho visto la Juventus alla tv e l'ho vista veramente "viva"; non mi sembra che con la Roma meritasse di perdere: la Juve ha 4 e 5 punti di distacco, rispetto alle prime due, ma non dimentichiamoci che abbiamo avuto un campionato vinto quando c'erano già 7 punti di margine».

Anche Gigi Radice sostiene che il distacco della Juventus è recuperabile ed è recuperabile anche quello del suo Torino che si trova in classifica con lo stesso punteggio dei «cugini»: «quattro e cinque punti sono un po' tanti, ma il modo di riprenderci c'è e certamente non è ancora momento di crisi».

A proposito di scudetto c'è una precisazione di Vinicio sul Napoli: «Sono contento della mia squadra — dice il brasiliano — anche se la posizione di classifica sarebbe potuta essere migliore rispetto a quei 13 punti. Vedremo di rifarci nel ritorno e di tirarci ancora più in su, almeno a ridosso dello scudetto».

Per Beppe Chiappella «il Perugia è una grossa, consistente, sorpresa». La Juve, di contro, l'ha un po' deluso, ma «Beppone» soggiunge che «il cammino del campionato è ancora lungo».

Valcareggi se la ride

ROMA — La squadra di calcio della Roma è partita ieri mattina dall'aeroporto di Fiumicino per Riad via Tunisi, ove oggi i giallorossi incontreranno in amichevole la compagine saudita della El Hilal. Giovedì è invece in programma, a Gedda, la seconda, ed ultima partita della breve tournée contro la Al Ahli.

«La vittoria sulla Juventus — ha detto poco prima della partenza, con malcelata soddisfazione l'allenatore Valcareggi — ha senza dubbio fornito una notevole carica psicologica ai ragazzi. E' chiaro che quando si vince c'è soddisfazione, e subentra la serenità. Devo dire — ha aggiunto Valcareggi — che alla vigilia dell'incontro non ero affatto pessimista. Secondo me infatti non esistono "mostri": certo ci sono squadre più o meno forti, ma nessuna veramente imbattibile».

Per quanto riguarda le due amichevoli in terra araba l'allenatore giallorosso ha detto che esse «saranno un utile test per vagliare le capacità di qualche giovane».

Della comitiva non facevano parte Conti e Ugolotti, impegnati il primo con la nazionale maggiore, il secondo con la «under 21»; De Sisti e Rocca, sofferente il primo a causa di una verruca, in cura alle terme di Saturnia il secondo; e il giovane Borelli, per la malattia del padre.

BASKET

Programmi della Federbasket

MILANO — Ristrutturazione squadre nazionali, rapporti con la lega, ristrutturazione dei campionati, problemi del mondo del basket che la Fip dovrà affrontare per la loro soluzione nel prossimo futuro: sono questi i temi che il presidente della federazione Enrico Vinci ha trattato nel corso di un incontro-stampa tenutosi a Milano.

In merito ai rapporti con la lega, Vinci ha respinto energicamente gran parte delle critiche che negli ultimi tempi sono venute da quel settore alla dirigenza federale, ribadendo che la federazione è il massimo organismo a tutela degli interessi di tutte le componenti del basket italiano.

Il discorso si salda con quello della ristrutturazione dei campionati, per la quale un gruppo di società di serie «A-1» ha affidato lo studio di un progetto all'ex presidente federale Coccia. «Siamo aperti ad ogni idea e ad ogni proposta — ha detto Vinci — ma ogni progetto dovrà sempre tener conto delle esigenze di tutte le altre società. Non abbiamo preclusioni su chi dovrà stilare il progetto». E' stata comunque esclusa una ristrutturazione dei campionati fino alla prossima stagione.

Vinci ha quindi elencato una serie di problemi urgenti, che la federazione si propone di risolvere: addestramento e selezione di arbitri e allenatori; miglioramento dei quadri tecnici; effettivo di tutte le leghe nella struttura federale; diffusione del basket nelle scuole e nelle zone «cestisticamente depresse»; preparazione dei giovani; attività femminile; allenatori stranieri.

SUL TERRAPIENO - IN ATTESA DEI CAMPI - QUALCOSA E' FINALMENTE SORTO

Gran pavese alla velica di Barcola

Il golfo di Trieste ospiterà, la prossima estate, il campionato italiano della nuova classe 420: lo ha annunciato, in occasione della inaugurazione del nuovo impianto sportivo sul terrapieno di Barcola, il presidente della Sveg, prof. Rossignoli, il quale ha sottolineato come questo importante avvenimento agonistico sarà allestito in colaborazione «con la consorella Triestina della Vela». Un campionato italiano sportivo che comincerà ad entrare in funzione subito, con i corsi teorici di navigazione, la preparazione atletica invernale, l'organizzazione dell'attività sociale di questo sodalizio, che in dieci anni di vita ha già raccolto 362 soci tesserati alla Federvela.

C'era una piccola folla domenica mattina sul terrapieno; aria di festa, il gran pavese in stridente festoso contrasto con il grigiore del cielo. L'impianto consiste in un capannone di 300 metri quadrati, in cui oltre ai servizi per gli atleti sono stati ricavati una sala riunioni, una segreteria, e uno «spazio», cioè un grande ambiente fruibile per tutte le attività veliche, dal ricovero delle derive (facevano spicco e «colore» alcuni cadet 420 e F.J.) all'organizzazione, tradizionale per la «Barcolana», dei corsi di vela per giovanissimi, a punto di appoggio per le regate. Il complesso — ha rilevato Rossignoli nel suo intervento — dovrà essere completato con la realizzazione di uno scivolo a mare per le imbarcazioni, ma un grosso traguardo è già stato raggiunto dai quasi 400 soci della «barcolana», che hanno messo assieme, attraverso una sottoscrizione, più di 40 milioni, cui si è aggiunto un contributo regionale ed un sostegno del Coni. Gran parte delle opere comunque sono state eseguite da soci e atleti con lavoro volontario, «a riprova dell'attaccamento ai colori sociali e di quanto era sentita l'esigenza di mettere radici stabili sul mare dopo una lunga pausa di provvisorietà, con una sede ospitata nella casa dell'ex presidente Zini e negli ultimi mesi nella ex pescheria annessa al porticciolo». Su questa iniziativa — ha detto ancora Rossignoli — si è riscontrata una significativa solidarietà tra i soci, che l'hanno approvata, nell'ultima assemblea, con 133 voti favorevoli, 7 astensioni e 4 voti contrari.

Parole di compiacimento per la creazione del nuovo impianto sportivo sono state pronunciate dall'assessore Colombis in rappresentanza del sindaco e dall'assessore allo sport, avv. Sblattero. Gli ha fatto eco il presidente provinciale del Coni, Felluga, il quale ha anche sottolineato l'esigenza che si trovino quanto prima le soluzioni idonee a sbloccare taluni diaframmi burocratici che si frappongono alla realizzazione di altri impianti sportivi sul terrapieno, quali i campi di calcio progettati da Stock, Roianese, Barcola e Gretta.

Ha concluso la manifestazione la proiezione di un documentario in multivision, realizzato da Franco Pace, sull'ultima Coppa d'autunno, la tradizionale regata di fine stagione organizzata dalla Sveg, e che quest'anno ha raccolto la cifra record di 230 imbarcazioni sulla linea di partenza, con oltre mille uomini di equipaggio a sfidare la bora. La Coppa d'autunno si è affermata, nella sua decima edizione, come la più popolare e affollata regata del Mediterraneo. Le premiazioni della competizione avranno luogo giovedì 21, alle 20.30, nel nuovo edificio inaugurato ieri.

Il nuovo padiglione, sede della Società Velica Barcola - Grignano e il terrazzo destinato ad accogliere le imbarcazioni (sopra). Un momento della cerimonia inaugurale: il discorso d'apertura è del presidente Rossignoli. (Italfoto)

Stanziamento regionale per i campi a Barcola

La Giunta regionale ha approvato la concessione di un contributo di 25 milioni a favore dell'Acvl Stock per la costruzione di campi di calcio sul terrapieno di Barcola. La concessione è subordinata alla presentazione — entro domani — dei necessari documenti; è lecito sperare che il nullaosta dell'Ente Porto sia concesso in tempo e il contributo sia salvo...

PROPRIO NON CI VOLEVA LA SCONFITTA DI VARESE PRIMA DEL VOLANI

Cividin: una partita balorda

Indubbiamente lo scivolone della Cividin sul campo della Tacca Varese ha sorpreso un po' tutti tanto è vero che al suo rientro Lo Duca è stato sommerso da telefonate provenienti da mezza Italia. Vi hanno picchiato? Miljak era assente? Pioveva? E così via. Purtroppo niente di tutto questo, ma semplicemente una giornata balorda sia dell'asso jugoslavo sia di tutto il complesso.

Nel primo tempo la squadra triestina, pur senza strafare, conduceva per tre lunghezze. Prima della fine del tempo l'allenatore Vukicevic (ex Volani) era stato espulso per un tentativo di aggressione agli arbitri (due napoletani!) cosicché durante l'intervallo i fischietti hanno chiesto la protezione della forza pubblica. Nella ripresa, come spesso succede, la loro direzione è stata quasi sempre a senso unico ovviamente pro squadra di casa. La Cividin si è letteralmente imbambolata, compreso Miljak, marcato a uomo dal connazionale ed ex compagno di squadra zagabrese. Se una giornata storta di Miljak era pure da mettere in preventivo, in considerazione anche del campo all'aperto cui l'asso jugoslavo non era certo abituato, ha lasciato sconcertato Lo Duca la «bambola» generale di tutti gli altri (Baroni e Gerebizza non sono entrati in campo).

Mentre il Volani ha forzatamente riposato in quanto il campo, pure all'aperto, del Loacker Bolzano era impraticabile per la neve, la Cividin deve adesso, dopo questo passo falso, fare suo il super-confronto di sabato sera con i campioni d'Italia. Decisivo a questo proposito sarà anche il concorso del pubblico (nessun aumento del prezzo di ingresso è previsto) che certamente vorrà accorrere numeroso a questa serata di gala della pallamano italiana. Di una cosa, però, vorremmo essere sicuri e questo ce lo dirà il confronto non solo di sabato ma anche quelli successivi di... periferia e cioè che la Cividin non si sia dimenticata di soffrire. Nel campionato '75-'76 Volani era uno squadrone, la squadra triestina una squadretta che però aveva il pregio di saper combattere e soffrire sempre: ebbe la meglio la squadretta.

P. B.

†

«Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime».

S. Agostino

E' mancata al nostro affetto la nostra cara mamma e nonna

Elisabetta Lorenzi ved. Cividin

Con profondo dolore lo annunciano il figlio MARIO con la moglie BRUNA, la figlia UCCIA con il marito DUILIO ABATANGELO, i nipoti SARA con il marito EMANUELE DESARIO, VIVIANA con il marito PIERO PERISSUTTI, LUISA, PATRIZIA, DONATELLO, ELISABETTA e il piccolo ALESSANDRO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. CAMERINI, alla sua équipe e al personale tutto della Cardiologia.

I funerali seguiranno mercoledì 20 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 dicembre 1978

I cugini RICCARDO e RENATO NICOLINI, ADELMA LORENZI con le famiglie ricordano commossi

Zia Lisetta

Trieste, 19 dicembre 1978

MARIA, SILVIA e SPARTACO PERISSUTTI partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 19 dicembre 1978

I dirigenti, gli impiegati e le maestranze della sede di Trieste dell'Impresa CIVIDIN & CO. s.n.c. si stringono vicino al loro titolare MARIO CIVIDIN per l'improvvisa scomparsa della sua adorata mamma

Elisabetta Lorenzi ved. Cividin

e si uniscono al dolore della famiglia.

Trieste, 19 dicembre 1978

La direzione e le maestranze degli uffici e dei cantieri di Padova e Genova dell'Impresa CIVIDIN & CO. partecipano al lutto del loro titolare per la perdita della madre

Elisabetta Lorenzi ved. Cividin

Trieste, 19 dicembre 1978

Il personale della I.R.C. s.n.c. partecipa al lutto del titolare MARIO CIVIDIN per la scomparsa della madre

Elisabetta Lorenzi ved. Cividin

Trieste, 19 dicembre 1978

Il personale della EDILGIULIA s.r.l. si associa al lutto dell'Amministratore MARIO CIVIDIN per la scomparsa della diletta madre

Elisabetta Lorenzi ved. Cividin

Trieste, 19 dicembre 1978

Si unisce al dolore per l'improvvisa perdita:
— GIUSEPPE SBRIZZI e famiglia

Trieste, 19 dicembre 1978

Partecipano al lutto:
— LIVIO e LICIA GRASSI
— DARIO e FULVIA PADOVANI
— MICHELE e LIANA PARISANO
— DINA SBRIZZI

Trieste, 19 dicembre 1978

SILVANO ed EMANUELA PASTORELLI partecipano al dolore dell'amico MARIO CIVIDIN e dei familiari per la perdita della cara mamma.

Trieste, 19 dicembre 1978

Gli atleti, l'allenatore e il Consiglio direttivo della CIVIDIN PALLAMANO, vivamente colpiti, sono vicini al loro presidente onorario MARIO CIVIDIN per la dolorosa perdita della cara mamma

Elisabetta Lorenzi ved. Cividin

Trieste, 19 dicembre 1978

Il Comitato per la rivalutazione dei rioni «CITTAVECCHIA VIVA» si unisce al lutto del suo presidente MARIO CIVIDIN e della famiglia per la scomparsa della madre

Elisabetta Lorenzi ved. Cividin

Trieste, 19 dicembre 1978

Partecipano al lutto:
— TERENZIO BERTORELLE e famiglia
— CARLO BORGHI e famiglia
— VITTORIO GIAQUINTO e famiglia
— DIEGO LUGLI e famiglia

Trieste, 19 dicembre 1978

Partecipano al lutto:
— GIUSEPPE e ROSSANA LO DUCA

Trieste, 19 dicembre 1978

Partecipano al lutto:
— LICIA BRUNI e LAURA BRUNI

Trieste, 19 dicembre 1978

Il Circolo ippoturistico RODINEO si unisce al dolore di MARIO CIVIDIN per l'improvvisa scomparsa della madre.

Trieste, 19 dicembre 1978

MARIUCCIA e GIANNI BELROSSO partecipano al lutto di MARIO CIVIDIN.

Trieste, 19 dicembre 1978

GIOIA e AUGUSTO RE DAVID partecipano al lutto di MARIO CIVIDIN.

Trieste, 19 dicembre 1978

I dirigenti e collaboratori di RADIO ANTENNA partecipano al lutto del signor MARIO CIVIDIN per la dolorosa perdita della madre

Elisabetta Lorenzi ved. Cividin

Trieste, 19 dicembre 1978

Con profondo cordoglio il Collegio dei periti industriali di Trieste partecipa all'irreparabile lutto del presidente per. ind. MARIO CIVIDIN per la scomparsa della signora

Elisabetta Lorenzi ved. Cividin

Trieste, 19 dicembre 1978

Partecipano al lutto:
— L'Associazione Periti Industriali di Trieste
— SILVERIO LUCEV
— MARCELLO MAGLIARETTA
— FABIO RADETTI
— MARCELLO REBETTI
— MARINO VALLE
— VITTORIO VIOLIN
— ISABELLA MASSA

Trieste, 19 dicembre 1978

Si associa al lutto il dottor MATTEO BARTOLI.

Trieste, 19 dicembre 1978

Si associa al lutto la famiglia BRANDOLIN.

Trieste, 19 dicembre 1978

Si associa al lutto la ditta DECORTI.

Trieste, 19 dicembre 1978

S.G.T. CIVIDIN - Canottaggio partecipa al dolore dell'amico MARIO CIVIDIN.

Trieste, 19 dicembre 1978

Gli Azzurri triestini si associano al lutto.

Trieste, 19 dicembre 1978

Prendono parte al lutto:
— DOLORES e BRUNO BERNARDINELLO.

Trieste, 19 dicembre 1978

Il Gruppo della Democrazia Cristiana al Consiglio comunale è vicino all'amico MARIO.

Trieste, 19 dicembre 1978

Profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa di

Elisabetta Lorenzi ved. Cividin

sono vicini a MARIO e BRUNA in questo triste giorno:
— GIORGIO e MARIA LUISA HIRSCH

Trieste, 19 dicembre 1978

Partecipa al lutto di MARIO CIVIDIN per l'improvvisa scomparsa della madre la Pro Loco Servola.

Trieste, 19 dicembre 1978

Sono vicini a MARIO CIVIDIN gli amici:
— FLAVIO BERTOLI e famiglia
— BRUNO CAPPELLETTI e famiglia
— LIVIO CHERSI e famiglia
— MARIO CEI e famiglia
— Don DUSAN JAKOMIN
— GUIDO DESANTI
— RUGGERO PAGHI e famiglia
— TINI REBENI e famiglia

Trieste, 19 dicembre 1978

I Vicepresidenti di Cittavecchia Viva - Comitato per la rivalutazione dei rioni cittadini FULVIA COSTANTINIDES e GIORGIO HIRSCH sono vicini al loro presidente MARIO CIVIDIN per la perdita della madre

Elisabetta Lorenzi ved. Cividin

Si uniscono al dolore i membri del comitato:
— Prof. GIULIO CERVANI
— PIETRO COVRE
— RUGGERO PAGHI
— Dott. ALFIERI SERI
— FLAVIO BERTOLI
— TINI REBENI

Trieste, 19 dicembre 1978

Atleti e dirigenti della CIVIDIN C.S.I. di atletica leggera si associano al lutto del loro presidente onorario MARIO CIVIDIN per la perdita della madre.

Trieste, 19 dicembre 1978

†

Si è spenta serenamente

Maria Delise in Vascotto

Ne danno il triste annuncio la figlia ISA, il figlio MARIO, la nuora, il fratello, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla Chiesa di via Carsia.

Trieste, 19 dicembre 1978

PINA, LIVIO e famiglia partecipano al lutto.

Trieste, 19 dicembre 1978

†

Il giorno 17 dicembre è mancata improvvisamente la nostra cara moglie e mamma

Angela Bubbola in Bonazza

Ne danno il doloroso annuncio il marito NAZARIO, i figli e le figlie, le nuore, i generi e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 20 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 dicembre 1978

†

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Trinchero ved. Borca

Ne danno il triste annuncio i figli PIERO e GRAZIELLA, la nuora, il genero ed i nipoti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale dell'Unità coronarica e reparto Cardiologia.

I funerali seguiranno mercoledì 20 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 dicembre 1978

Prendono parte al lutto
— Famiglie BELLINI e TONEL

Trieste, 19 dicembre 1978

Il 17 dicembre si è spento serenamente a Roma il

COMM. PROF.

Luigi Aversano

Cavaliere di Vittorio Veneto pittore e poeta

Ne dà partecipazione la moglie GIOVANNA FANIN unitamente a tutti i familiari.

Roma, 19 dicembre 1978

Partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Bruno Coceani

PAOLA BOCCASINI.

Trieste, 19 dicembre 1978

Il condominio S. Pasquale partecipa al lutto della famiglia SALVI per la perdita di

Carlo (Uccio) Salvi

Trieste, 19 dicembre 1978

†

Il 16 dicembre è mancata al nostro affetto

Silvana Combi nata Cossutta

Con profondo dolore lo annunciano il marito VITTORIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 dicembre 1978

Partecipano al lutto:
— RISIERI BARISON
— MARIA GODNIG COLUSSI
— ODETTE e CLARA
— Famiglia CORBATTO
— Famiglia PANTARROTAS

Trieste, 19 dicembre 1978

Profondamente addolorati, sono vicini al caro VITTORIO, gli amici ESTER e MARIO.

Trieste, 19 dicembre 1978

Partecipano al lutto:
— ALDO e OFELIA POLONIA

Trieste, 19 dicembre 1978

LINA e BRUNO CARRIERA addolorati si uniscono al grave lutto dell'amico VITTORIO COMBI per la scomparsa della cara

Silvana

Trieste, 19 dicembre 1978

Partecipano al lutto per la dipartita di

Silvana Combi

le famiglie:
— GIRALDI
— BERRANI
— BALDI

Trieste, 19 dicembre 1978

Prendono viva parte al lutto di VITTORIO gli amici di via Vidacovich 11.

Trieste, 19 dicembre 1978

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Benvenuto (Cica)

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, i figli EDILIO e BRUNA con il marito RANIERI, i nipoti, i pronipoti, il fratello, le cognate e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. E. VISINTINI.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 11, partendo dall'abitazione di Borgo San Cristoforo n. 8 per il Duomo di Muggia.

Muggia, 19 dicembre 1978

Ti ricorderemo sempre caro

Nonno Giovanni

I nipoti e famiglia ATENA.

Trieste, 19 dicembre 1978

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pachor

Ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, il figlio GIORGIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 20 dicembre alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 dicembre 1978

Si associano al lutto le famiglie:
— ITALO FELLUGA
— AURELIO FELLUGA
— TREVI

Trieste, 19 dicembre 1978

†

Ci ha lasciati

Paola Snaidero

Per desiderio dell'estinta a tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i nipoti.

Trieste, 19 dicembre 1978

GIOVANNI GASPARINI e famiglia partecipano al lutto che ha colpito l'amico GIACOMO MICHELI per la scomparsa dell'amata moglie

Livia

Udine, 19 dicembre 1978

Il Campeggio Club Udine e il Caravan Club Udine partecipano al lutto del presidente dell'Unione Regionale del Campeggio sig. GIACOMO MICHELI LEVI per la scomparsa della moglie

Livia

Udine, 19 dicembre 1978

†

E' mancato ai suoi cari

Salvatore Sciortino

generale E. I. a r.

Profondamente addolorati lo annunciano i figli TERZO e CESARE, la nuora MARIELLA ed il nipote BRUNO.

I funerali seguiranno giovedì 21 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 dicembre 1978

Il personale dell'Istituto di Tecnica e Legislazione farmaceutica dell'Università di Trieste partecipa con vivo cordoglio al dolore del suo direttore, prof. TERZO SCIORTINO per la scomparsa del padre

GEN.

Salvatore Sciortino

Trieste, 19 dicembre 1978

Si associano sinceramente al gravissimo lutto del prof. TERZO SCIORTINO per la morte del padre

GEN.

Salvatore

i colleghi ed il personale tutto dell'Istituto di Chimica Farmaceutica e Tossicologica dell'Università di Trieste.

Trieste, 19 dicembre 1978

Si associa al lutto:
— dott. ADRIANO PEGAN

Trieste, 19 dicembre 1978

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Irene Vezzi in Verni

lasciando nel dolore il marito DINO, la figlia LOREDANA, le nonne, la sorella GRAZIA, la nipote LORENA e parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici e al personale tutto del reparto Ginecologia.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Opicina.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 19 dicembre 1978

†

Il giorno 15 dicembre 1978 dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, si è spenta serenamente la nostra adorata Mamma

Rosina ved. Comollo nata Fattor

anni 92

A tumulazione avvenuta, angosciati, ne danno l'annuncio la figlia ARMIDA con il marito MARIO KOBAU, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. LIVIO STOCCA ed alle gentili signore ANGELA, ELVIRA, LUCIA e PINA, per la premurosa assistenza prestataLe, e a tutte le persone che hanno partecipato al nostro dolore.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 19 dicembre 1978

†

Il giorno 16 dicembre è spirata serenamente, lontana dalla Sua Zara

Elena Bucchich

Ne danno il triste annuncio l'addolorata sorella MARIA, la nipote SONIA e i parenti tutti.

Trieste, 19 dicembre 1978

Ieri 18 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Domenica Florentino ved. Brandi

(gestrice bar Stazione)

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, la nuora e i nipoti FIORENZA e GIOVANNI con i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 19 alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile.

Monfalcone, 19 dicembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto, manifestate alla nostra cara

Giuseppina Piazza

ringraziamo di cuore tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al nostro grande dolore.

Famiglie PIAZZA - DE VECCHI

Trieste, 19 dicembre 1978

†

Il giorno 16 corr. si è spenta serenamente

Violetta ved. Massaria

Ne danno il doloroso annuncio i figli SONIA, ENRICO e GRAZIELLA, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 20 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 dicembre 1978

Si associa al lutto:
— Famiglia COVACICH

Trieste, 19 dicembre 1978

Sono vicini a GRAZIELLA gli amici:
— NELDA e ROMANO
— MACRI' e GIORGIO
— EDDA e GIANNI
— LUISA e ROBERTO
— ONDINA e TULLIO

Trieste, 19 dicembre 1978

Partecipa al lutto:
— Famiglia BRATTOVICH

Trieste, 19 dicembre 1978

†

Riposa nella Pasqua eterna

Antonio Creglia

Confortati dalla speranza cristiana annunciano il suo ritorno alla casa del Padre, la moglie BRUNA, i figli LUCIANO e MARISA, la nuora GLORIA, i nipotini STEFANO, LORENZO, MONICA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e personale della Clinica ortopedica e del Primo pneumologico, ai dottori BENNARI e MAGRIS.

La celebrazione eucaristica si terrà nella chiesa della Madonna del Mare.

Seguiranno i funerali mercoledì 20 corrente alle 11 per il Cimitero di S. Anna.

Trieste, 19 dicembre 1978

In questo doloroso momento sono vicine all'amica MARISA ed ai suoi familiari le colleghe degli ospedali Maggiore, Maddalena, Gregoretti, Santorio e la signora BRUNA MARSICH.

Trieste, 19 dicembre 1978

†

Il giorno 17 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Barnaba in Delbello

da Verteneglio d'Istria

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli CESARE e LIDA, la nuora e il genero unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 20 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 dicembre 1978

†

Il giorno 17 dicembre è mancata improvvisamente la nostra cara

Stanislava Klun nata Calci

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, il figlio (assente), il fratello, le cognàte, i cognati ed i nipoti.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 dicembre 1978

†

Il giorno 18 dicembre si è spento

Pietro Zabai

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, il nipote, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 21 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 dicembre 1978

RINGRAZIAMENTO

I genitori di

Nevio Degrassi

commossi ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 19 dicembre 1978

19.12.1968 — 19.12.1978

Mio adorato

Lucio

la Tua mamma ITALA Ti ricorda con immenso amore e infinita tristezza.

Trieste, 19 dicembre 1978

†

Dopo lunghe sofferenze è spirata

Luigia Carlin ved. Delponte

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il figlio, la nuora e la nipote.

Trieste - Udine, 19.12.1978

Partecipa al lutto:
— Famiglia CRASSO

Trieste, 19 dicembre 1978

Partecipa al lutto:
— BONAZZA
— CARRARA
— DE MOLA
— KALIGER
— JARAZ
— LORENZUTTI
— PEGORARO
— PISON
— TOMASI
— TONCHELLA

Trieste, 19 dicembre 1978

Partecipano al lutto famiglie:
— DEL MONTE e ADDOBBATI

Trieste, 19 dicembre 1978

Sono affettuosamente vicini all'amico titolare della Ditta DELPONTE PIETRO, in questa triste e luttuosa circostanza, i suoi collaboratori.

Trieste, 19 dicembre 1978

†

Il giorno 18 dicembre si è spenta

Caterina Deponte ved. Ban

di anni 86

Ne danno il triste annuncio i figli GUERRINO, IOLANDA e RENATO, la nuora ANGELA, il genero BERTO e i nipoti e pronipoti.

Un particolare ringraziamento ai medici e al personale del I reparto Lungodegenti «Gregoretti».

I funerali seguiranno giovedì 21 dicembre alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 dicembre 1978

†

Il giorno 16 dicembre è mancata la nostra cara Mamma e nonna

Teresa Canonico ved. Alberotanza

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARIA e GIUSEPPE, la nuora, il genero e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 20 corrente alle ore 8.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 dicembre 1978

†

Il giorno 17 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Lazzaro Mejak

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, i figli MIRANDA e VLADIMIRO con la moglie ROSA, i nipoti PATRIZIA, ROSELLA, SERGIO, SUSANNA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 21 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 dicembre 1978

†

Vittoria Hohenberger

non è più tra noi.

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, gli affezionati amici.

Trieste, 19 dicembre 1978

Nel II anniversario della scomparsa della sua adorata

Annamaria (Cochi)

la mamma LICIA FACCHINATO, unitamente alla famiglia, La ricorda a tutti coloro che Le hanno voluto bene.

Si associano al suo dolore le famiglie PACOR, MISSARINO, MOCCHIUT, LEPORE, DEVITOR e GALOPIN.

Monfalcone, 19 dicembre 1978

†

Si è spento serenamente com'era sempre vissuto, dedicando tutta la Sua vita alla famiglia, il nostro adorato

Cirillo Bursich

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia ROSALIA con il marito GIORDANO e il suo carissimo nipotino EDOARDO.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 20 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

Trieste, 19 dicembre 1978

Partecipa al lutto la famiglia BRANDOLIN.

Trieste, 19 dicembre 1978

Si associa al lutto famiglia ROVTAR.

Trieste, 19 dicembre 1978

†

Ci ha lasciati improvvisamente

Giovanni L'Abbate

marito e padre esemplare.

Lo piangono la moglie MIA, il figlio MASSIMO con la moglie LILIA, il fratello (assente), il cognato ENRICO WIDMANN con la moglie BIANCA, la zia ANNA PESELJ ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno il 20 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 dicembre 1978

Profondamente addolorati partecipano al lutto i nipoti:
— ANNIBALE VOLPE
— MARISA e LODOVICO ROGHELIA con la figlia DONATELLA
— FRANCO MUCCHINO

Trieste, 19 dicembre 1978

Partecipa sentitamente al lutto la famiglia PASQUALE.

Trieste, 19 dicembre 1978

Partecipa al lutto:
— MARIA LUISA PRINCIVALLI

Trieste, 19 dicembre 1978

†

Il 15 corrente si è spenta improvvisamente

Maria Del Fabbro ved. Mulan

Ne danno il triste annuncio la sorella GIUSEPPINA, la cognata NUCCIA, i nipoti MARINO e MASSIMO che tanto amava, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 dicembre 1978

†

Domenica è mancato ai suoi cari

Eliodoro Vidossi (Nino)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTIGONE, il figlio ALIGI, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 19 corrente, alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella chiesa del SS. Redentore.

Monfalcone, 19 dicembre 1978

†

E' mancata serenamente

Maria Colautti ved. Morello

di anni 90

Addolorati lo annunciano i figli CANCIANO e DAVIDE, le nuore, i nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno domani 20 dicembre alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 dicembre 1978

Riccorrendo il trigesimo della perdita della cara mamma

Margherita Cimador

la figlia, il genero e i parenti La ricordano con tanta tenerezza e affetto.

Una S. Messa sarà celebrata domani 20 dicembre alle ore 18 nella chiesa di S. Maria Maggiore.

Trieste, 19 dicembre 1978

†

Ha vissuto da uomo giusto e serenamente ci ha lasciati il nostro caro

Carlo Kraus sen.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MILA, i figli EGON e CARLO con le rispettive famiglie ed i parenti tutti.

Trieste - Gorizia - Maribor - Strasshof - Graz, 19 dicembre 1978

Partetecipa al dolore il cognato:
— ALBIN D. JANSIK

Trieste, 19 dicembre 1978

Si associano al cordoglio:
— GIOVANNA e ANNAMARIA BORGHESE con ELENA

Trieste, 19 dicembre 1978

Partecipa al lutto:
— DARIO VISINTIN

Trieste, 19 dicembre 1978

†

Il 17 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Fortuna ved. Crisciani

Con profondo dolore lo annunciano la figlia EDDA, il genero SERGIO, l'adorato nipote ARMANDO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 20 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 dicembre 1978

Partecipa al lutto la famiglia:
— GIOVANNI DI CESARE

Trieste, 19 dicembre 1978

Partecipano al dolore della loro insegnante gli alunni della V D «R. Manna» con i loro genitori.

Trieste, 19 dicembre 1978

Partecipano al lutto:
— LEA BONIFACIO
— ANDREA e MARISA CAFAGNA
— GIUSEPPE e CLARA CAMPUS
— RAFFAELE e VANDA GURRADO

Trieste, 19 dicembre 1978

†

Il 10 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Renzo Siguri

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie FIRMINA ed i parenti tutti.

Nel contempo la moglie ringrazia parenti, amici e conoscenti che hanno reso l'estremo omaggio al suo caro.

Trieste, 19 dicembre 1978

La «SO.PRO.ZOO.» S.r.l. partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del suo socio fondatore

Renzo Siguri

Trieste, 19 dicembre 1978

†

Il 17 dicembre è mancato il

CAV.

Giorgio Dulcich

di anni 83

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO, MARIO con la moglie MARIA, la sorella LUCIA ed i parenti tutti.

Domattina la cara salma verrà traslata a Roma nella tomba di famiglia.

Monfalcone, 19 dicembre 1978

Il

GEOM.

Remigio Zanolla

non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, i figli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 19, alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella chiesa di Staranzano.

Monfalcone, 19 dicembre 1978

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Ulcigrai

ringraziamo sentitamente.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 20 dicembre, ore 18, nella chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

I familiari

Trieste, 19 dicembre 1978

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INCIDENTI IN PROVINCIA

Sciopero fallito a Teheran

TEHERAN — L'ordine di sciopero generale proclamato dagli avversari dello Scià per osservare una giornata di lutto nazionale, è stato in gran parte ignorato a Teheran, ma in provincia ci sono stati nuovi disordini con vittime.

Nella città santa di Qum un dimostrante sarebbe stato ucciso dai soldati. Dimostrazioni sono avvenute al grido di «morte allo Scià» e scontri con la truppa. Notizie non confermate parlano di un morto e quattro feriti. A Tabriz, la terza città dell'Iran, la folla ha percorso il viale Pahlevi, il principale, beffeggiando i soldati che avrebbero reagito sparando. Ci sarebbero stati morti e feriti, ma non c'è modo di controllare la verità di queste notizie.

Il Fronte nazionale d'opposizione ha sostenuto che lo sciopero generale è stato «un successo completo», in tutto il Paese, ma un controllo dei punti chiave non sembra confermarlo. Migliaia di lavoratori dell'industria del petrolio hanno ignorato lo sciopero. Nelle ultime ore la produzione di petrolio, secondo la «Nioc», la compagnia petrolifera statale, ha registrato un deciso aumento.

«Il 90 per cento dei lavoratori del Khuzestan è tornato ai pozzi e la produzione nelle ultime 24 ore è passata da 2, a 2,6 milioni di barili giornalieri» — ha detto la «Njoc» —. La produzione normale giornaliera è di 6 milioni di barili di cui 5,4 destinati all'esportazione. Secondo fonti di Ahwaz, la massiccia presenza di lavoratori in quei pozzi è dovuta al fatto che i militari li hanno prelevati a casa e li hanno portati al lavoro sui mezzi blindati.

Dopo il petrolio, i più gravi danni all'economia nazionale li causano i doganieri. Il loro sciopero a singhiozzo ha fatto accumulare molte tonnellate di merce non deperibile nei magazzini.

Il premier giapponese sfugge a un attentato

TOKIO — Un giovane ultrà di destra armato di coltello ha tentato di avventarsi sul primo ministro giapponese Masayoshi Ohira, ma è stato bloccato tempestivamente. Secondo la polizia, l'uomo era riuscito a entrare nella residenza ufficiale del capo del governo, facendosi passare per un giornalista. Il mancato attentatore, a quanto si è appreso, si è slanciato in direzione di Ohira dopo che questi aveva preso posto a bordo della sua auto.

RITIRATA LA DELEGAZIONE MILITARE ALLE TRATTATIVE DI WASHINGTON

Begin polemico con Vance ribadisce l'intransigenza

Dayan: «Non sarà Israele a proporre la ripresa dei negoziati con il Cairo»

TEL AVIV — Il primo ministro israeliano Begin ha respinto ieri con forza l'accusa di aver «chiuso la porta alla pace», ma ha contemporaneamente ribadito che lo stato ebraico non intende accettare le ultime richieste per il trattato di pace avanzate dall'Egitto e appoggiate dagli Stati Uniti.

In due successivi discorsi — il primo alla commissione esteri del Parlamento e il secondo ai dirigenti del proprio partito — Begin ha affermato che Israele «deve rimanere fermo nel non accettare richieste che possono mettere in pericolo il benessere del Paese, anche se esse sono appoggiate dagli Stati Uniti».

In polemica con il segretario di stato americano Vance, il primo ministro ha detto che non è vero che Israele «abbia chiuso la porta alla pace», ma che anzi lo stato ebraico «è sempre pronto a firmare il trattato purché esso non venga privato di ogni significato».

Le richieste egiziane — ha aggiunto Begin — sono in contrasto con gli accordi di Camp David e accettandole «si cambierebbe il senso del trattato, facendo sì che non sia più un trattato di pace».

Il capo del governo ha poi espresso la propria «sorpresa» per l'atteggiamento di Vance, che «due o tre settimane fa aveva detto che è proibito introdurre modifiche nella bozza di accordo e che ora appoggia invece la richiesta di modifiche dall'Egitto».

Begin ha aggiunto di prevedere negli Stati Uniti «un'ondata di proteste» contro la posizione del governo di Washington e ha detto che ci sono «importanti giornali» americani che non attribuiscono a Israele la colpa per la mancata conclusione del trattato di pace. «La verità — egli ha concluso — è esattamente opposta. Noi eravamo e siamo pronti a firmare il trattato senza alcuna aggiunta o modifica e la responsabilità per la mancata firma ricade sull'Egitto».

In precedenza, il ministro degli esteri Moshe Dayan aveva detto che «non sarà Israele a prendere l'iniziativa di una ripresa dei negoziati» e che se l'iniziativa verrà presa dall' Egitto, essa dovrà essere accompagnata da una chiara rinuncia alle ultime richieste avanzate dal Cairo.

Un portavoce governativo ha annunciato intanto che Begin ha richiamato la delegazione militare israeliana che partecipava ai colloqui di Washington con l'Egitto, in quanto essa ha finito il suo lavoro.

Accusando Israele di tergiversazioni e ostruzionismo nei confronti del trattato di pace con l'Egitto, il vicepresidente egiziano Hosni Moubarak ha sollecitato, da parte sua, il governo di Gerusalemme a cambiare posizione in modo da rendere possibile l'accordo.

In un'allocuzione pronunciata all'apertura del quinto congresso dell'accademia scientifica egiziana, Moubarak ha detto: «Noi non ci lasceremo impressionare dagli ostacoli frapposti da Israele sulla via della pace». E ha aggiunto: «Siamo convinti che la pace finirà per imporsi in Medio Oriente al di sopra di tutte le considerazioni».

PER OTTENERE IL VISTO

Sciopero della fame dei coniugi Sakarov?

MOSCA — Andrei Sakarov, premio Nobel per la pace, ha annunciato ieri a Mosca che lui e la moglie Elena Bonner cominceranno il 3 gennaio uno sciopero della fame ad oltranza se le autorità sovietiche non accorderanno alla moglie il visto per recarsi in Italia per cure agli occhi .

Sakarov ha detto ai corrispondenti stranieri che sua moglie, affetta da glaucoma, sta aspettando ormai da dieci mesi il visto, ma le autorità hanno finora eluso tutte le sollecitazioni in merito. «Abbiamo l'impressione — ha detto Sakarov — che questo ritardo equivalga da un rifiuto. Qualora non ci pervenisse una risposta entro il 3 gennaio, inizieremo uno sciopero della fame finché il permesso di andare in Italia non verrà accordato».

Per la stessa malattia, la signora Sakarov ha già subito vari interventi, il primo in URSS nel 1966, e due in Italia, nel 1975 e nel 1977.

■ MINISTRO MORTO — Il ministro per l'industria difensiva sovietico, Sergei Zverev, è morto per cause imprecisate all'età di 66 anni.

■ BOMBE AD ATENE — Sette persone sono rimaste ferite e ingenti danni sono stati provocati in una serie di esplosioni verificatesi domenica nella capitale greca. Autori degli attentati sarebbero elementi dell'ultra-destra.

Delegazione russa in visita a Belgrado

BELGRADO — Il primo ministro della repubblica di Russia e membro supplente del Politburo sovietico Mikhail Solomencev è giunto ieri a Belgrado, a capo di una delegazione. Durante la visita di otto giorni, la delegazione sovietica avrà numerosi incontri con i dirigenti serbi e visiterà alcune parti di questa repubblica jugoslava.

L'arrivo di Solomencev non avrebbe destato particolare interesse se la visita stessa non fosse stata, alcuni mesi fa, rinviata in segno di protesta. Il primo ministro della Russia doveva infatti venire a Belgrado nell'agosto scorso.

Due giorni dopo la visita di Hua Kuo-feng. A seguito della polemica jugo-sovietica provocata dall'arrivo del leader cinese a Belgrado, Mosca aveva deciso di sospendere il viaggio di Solomencev.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Un brusco, forte ribasso delle quotazioni con un intenso volume di scambi ha caratterizzato la seduta della Borsa, che ha pesantemente risentito dell'aumento del prezzo del petrolio deciso dalla conferenza ministeriale dell'Opec

L'indice Dow Jones dei 30 industriali ha chiuso a quota 787,51, con un ribasso di 17,84 punti (mezz'ora prima della chiusura erano 21 punti in ribasso), pari al 2,22 per cento.

GIRATE FALSE

Furti di assegni denunciati dall'Inps

ROMA — Grave denuncia dell'Inps: gli assegni che l' istituto invia ogni mese ai pensionati tramite banca, e con recapito affidato alle poste, spariscono sistematicamente per la maggior parte. Gli effetti, anche se «non trasferibili», vengono però incassati tramite girate false dopo essere stati «riciclati» praticamente in tutta Italia.

Nel solo mese di aprile oltre duecento assegni per importi che vanno dalle trecentomila alle cinquecentomila lire e che sono stati emessi dall'Istituto bancario italiano non sono mai giunti a destinazione. Di conseguenza i pensionati hanno dovuto avviare una complessa procedura che consentirà loro di ricevere da compagnie di assicurazioni l' importo dell'assegno mai ricevuto. Il danno provocato dalla sparizione degli assegni emessi nell'aprile scorso è di gran lunga superiore al mezzo miliardo di lire.

TERRORISMO IRLANDESE IN AZIONE NELL'IMMINENZA DELLE FESTE

Allarme in Gran Bretagna per gli attentati a catena



LONDRA — I terroristi irlandesi, hanno ricominciato, dopo quasi due anni di stasi, i loro attentati dinamitardi in territorio britannico. Domenica notte sono saltate a Londra, in pieno centro, due automobili-bomba, per fortuna senza causare vittime umane. Altri attentati dinamitardi erano stati effettuati 24 ore prima in altre città. Ieri, bombe inesplose sono state neutralizzate nei porti di Bristol e di Southampton, pure su automobili abbandonate.

L'allarme è massimo nella capitale britannica dove il capo dell'antiterrorismo di Scotland Yard ha invitato la popolazione a tenere gli occhi aperti, segnalando agli artificieri della polizia e dell'esercito qualsiasi involto abbandonato in luogo pubblico. Negli aeroporti i viaggiatori sono stati invitati a sorvegliare attentamente il proprio bagaglio.

Le esplosioni della notte di domenica a Bristol, Manchester, Liverpool, Coventry e Southampton, e Londra hanno provocato ingenti danni materiali a uffici, negozi e ristoranti. Solo 13 persone, per fortuna, hanno dovuto essere medicate in ospedale, per lo più per ferite superficiali provocate da schegge di vetro.

Gli attentati sono stati rivendicati ieri sera dai «Provisonal» del cosiddetto «Esercito repubblicano irlandese» (Ira), che già nel mese di luglio aveva minacciato di riprendere l' attività terroristica in Gran Bretagna sotto le feste di Natale.

Le bombe dei terroristi irlandesi avevano fatto danni l' ultima volta nel gennaio 1977, quando ne esplosero una dozzina nel quartiere commerciale del West End londinese. Una di quelle bombe causò l'incendio dei grandi magazzini Selfridge's di Oxford Street.

In passato, l'attacco più grave avvenne nel novembre 1974 a Birmingham, la seconda città dell'isola, quando 21 persone perirono in vari ritrovi pubblici.

Gli attentati dell'Ira in territorio britannico ebbero inizio nell'estate del 1973, con l'esplosione di automobili-bomba davanti al famoso tribunale londinese dell'Old Bailey e in una strada prossima a Whitehall, il quartiere degli uffici di governo. Ci furono in tutto 244 feriti.

Nel dicembre dello stesso anno, l'esplosione di un'altra automobile ferì 54 persone a Westminster, nel centro di Londra. Due mesi dopo, 12 militari e loro familiari persero la vita per l'esplosione di una bomba a bordo di un pullman.

Nella telefoto Ap: una delle automobili-bomba esplose a Londra.

REALIZZAZIONE DELLE ANTICHE ASPIRAZIONI SEPARATISTE

Nuovo stato brasiliano: il Mato Grosso del Sud

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RIO DE JANEIRO — Lo stato brasiliano del Mato Grosso, che in portoghese vuol dire «foresta folta», al secondo posto dopo lo stato dell'Amazzonia per ampiezza di territorio, ancora in gran parte abitato dagli indio Bororò, dal primo gennaio del 1979 sarà ufficialmente diviso in due parti.

La prima manterrà il nome di Mato Grosso, con una superficie di 965 mila chilometri quadrati (tre volte superiore, cioè, all'Italia) e con capitale Cuiabà, e la seconda parte, che sarà il Mato Grosso del Sud, avrà un' estensione territoriale di 235 mila chilometri quadrati, poco meno della superficie totale della Jugoslavia, e avrà come capitale Campo Grande.

La suddivisione dell'enorme stato in due nuclei territoriali, completamente autonomi e indipendenti l'uno dall'altro, è stata determinata l'11 ottobre del 1977 con una legge promulgata dal Presidente della repubblica Ernesto Geisel. Secondo questa legge, il nuovo stato si sarebbe dovuto chiamare Campo Grande, ma alla fine di varie controversie si è preferito mantenere il nome di Mato Grosso del Sud, che esprime la soluzione delle aspirazioni separatiste dei «sudisti», che risalgono alla fine del secolo, e alle quali ne seguirono diverse altre.

In particolare, nel 1932, durante la cosiddetta «rivoluzione costituzionalista esplosa a San Paolo, fu creato lo stato meridionale di Maracajù, che durò 82 giorni sotto il governo del medico Vespasiano Barbosa.

Il governo presieduto da Getulio Vargas, tuttavia, soffocò la rivolta e ricompose il Mato Grosso in uno stato unico, ma le manifestazioni separatiste continuarono e divennero più rilevanti sotto l'impatto del crescente arricchimento della parte meridionale dello stato. Vi si trovavano i due terzi dei dieci milioni di capi di bestiame, i maggiori giacimenti di manganese del Paese, ferro e molti altri minerali. Successivamente, durante il governo presieduto dal generale Costa e Silva, la regione meridionale del Mato Grosso fu dotata di una notevole rete di strade per facilitare le esportazioni dei prodotti a San Paolo ed in altre zone a occidente dello stato. Ciò contribuì ad esasperare il movimento separatista.

La divisione, fermamente sostenuta dalla «Lega sud-matogrottense», ha visto il proprio punto di vista condiviso dal governo Geisel il cinque maggio dell'anno scorso, quando, sotto la tutela del ministro federale degli interni, Rangel Reis, si iniziarono i lavori della commissione interministeriale incaricata di studiare la divisione dello stato.

Fu poi resa pubblica la mappa delle due unità, alle quali, per equità, furono attribuiti 29 municipi ciascuna. La tappa successiva fu la nomina del governatore del futuro stato: prevalse l'indicazione dell'ing. Amorim Costa, la cui conoscenza del Mato Grosso si è realizzata attraverso numerosi viaggi nel territorio che gli hanno permesso di capire i diversi problemi connessi allo sviluppo sociale ed economico.

I suoi suggerimenti furono inviati al Senato da Geisel il 28 aprile scorso e approvati dopo un lungo dibattito che ha riconosciuto al futuro capo dell' esecutivo del Mato Grosso del Sud le sue capacità tecnico-amministrative e la sua conoscenza della regione.

Spetterà quindi ad Amorim Costa, il 1.o gennaio prossimo, nel corso di una cerimonia alla quale parteciperà Geisel, dare l'avvio al nuovo stato.

Adolfo D'Amico

PALERMO

Brigadiere ferito durante una rapina

PALERMO — Il brigadiere di pubblica sicurezza Bruno Susca è stato ferito ieri pomeriggio a Palermo da alcuni malviventi che hanno fatto una rapina nella gioielleria «Fiorentino», in via Roma. Il sottufficiale è stato ferito.

Secondo i primi accertamenti, quattro o cinque malviventi hanno aggredito un rappresentante della ditta Fiorentino che aveva due valigie piene di gioielli. Il brigadiere Susca, che percorreva a piedi via Roma, ha tentato di intervenire, ma i rapinatori hanno sparato. I banditi hanno poi preso una delle valigie del rappresentante (con gioielli per un valore di circa ottanta milioni) e sono fuggiti.

AL GRIDO DI «LIBERTA' E INDIPENDENZA»

Commemorati a Danzica gli incidenti del 1970

VARSAVIA — Davanti all'ingresso dei cantieri navali di Danzica si è svolta nel primo pomeriggio di ieri una manifestazione di circa 4500 persone per commemorare l'ottavo anniversario delle agitazioni operaie durante le quali, secondo ammissioni ufficiali, 55 persone furono uccise dalla polizia. Lo hanno reso noto fonti dissidenti della capitale polacca.

Hanno parlato vari oratori, fra i quali Kazimierz Szoloch, che nel dicembre 1970 era uno dei membri del comitato degli scioperanti. Successivamente è stata deposta una corona di fiori ed i presenti hanno cantato l'inno nazionale polacco. La folla ha gridato: «Non c'è pane senza libertà», «Vogliamo l'indipendenza», «Libertà e indipendenza», «Vogliamo la libertà».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

